



OSSERVATORIO  
REGIONALE  
M E R C A T O  
del LAVORO

## **RAPPORTO ANNUALE 2024**

**Dati 2023**

**“IL MERCATO DEL LAVORO NELLE MARCHE”**

A cura dell'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro

## OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO

Via Tiziano 44 60125 Ancona

Tel. 071 8063432 / 8063246

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>

mail [orml@regione.marche.it](mailto:orml@regione.marche.it)

Assessore lavoro e Formazione: Stefano Aguzzi

Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione

Direttore: Roberta Maestri

Settore Servizi per l'impiego e Politiche del lavoro

Dirigente: Massimo Rocchi

Responsabile dell'Osservatorio e coordinamento delle attività

Simona Pasqualini

Supporto al Coordinamento e segreteria: Laura Ruggeri

Referenti tecnici: Corrado Paccassoni - Giovanni Dini

Referente SIL Regione Marche: ETT S.p.A

## INDICE

EXECUTIVE SUMMARY .....	3
INTRODUZIONE.....	6
PARTE PRIMA.....	7
1. Il contesto economico di riferimento .....	7
1.1 L'andamento dell'economia regionale .....	8
1.2 La demografia d'impresa .....	9
2. Principali tendenze del mercato del lavoro regionale .....	11
2.1 Popolazione per condizione professionale .....	11
2.2 Occupati.....	14
2.3 Persone in cerca di occupazione e Neet.....	16
3. Flussi di lavoro nel contesto regionale (dati SIL - Job Agency) .....	21
3.1 Le caratteristiche dei lavoratori .....	21
3.2 Le dinamiche territoriali .....	29
3.3 Le componenti settoriali dell'occupazione.....	29
3.4 Le qualifiche professionali .....	31
3.5 Le trasformazioni a tempo indeterminato .....	32
3.6 L'apprendistato .....	33
PARTE SECONDA .....	36
4. L'attività dei Servizi Pubblici per l'Impiego.....	36
4.1 Principali caratteristiche degli utenti dei CPI .....	36
4.2 Analisi della platea dei disoccupati .....	38
4.3 Monitoraggio LEP .....	41
5. Le politiche passive .....	45
5.1 NASPI .....	45
5.2 CIG e Fondi Solidarietà.....	47
6. Le politiche attive .....	49
6.1 Panoramica stanziamenti Regione Marche e ripartizione risorse.....	49
6.2 Monitoraggio dei beneficiari .....	54
GLOSSARIO.....	72

## EXECUTIVE SUMMARY

### PARTE PRIMA

- Andamento economia regionale** ► Le imprese attive delle Marche diminuiscono nel corso del 2023 di 4.861 unità, erano diminuite di 5.543 unità nel corso del 2022 e nel periodo 2018-2023 di 13.653 unità, pari al -9,2%.
- Demografia delle imprese** ► Tra il 2022 e il 2023 le Marche perdono il 3,5% delle imprese attive, l'Italia il 0,6%. Il divario tra la Regione e il Paese per le dinamiche della demografia d'impresa si accentua considerando il periodo 2018 – 2023 durante il quale le Marche perdono 13,6mila imprese attive, pari al -9,2%, l'Italia nel suo complesso perde 53,7mila imprese attive, pari al -1,0%.
- Il mercato del lavoro (DATI ISTAT)** ► Dopo i progressi conseguiti nel biennio post pandemia, nel 2023 prosegue la fase espansiva del mercato del lavoro regionale, anche se ad un ritmo minore. La dinamica dell'occupazione è ancora positiva ma il ritmo d'incremento annuale (+0,3%) è inferiore sia a quello del 2021 (+0,8%) sia a quello del 2022 (+3,7%). Lo stock complessivo di occupati si attesta a poco più di 641mila unità ed è composto per il 78,1% da dipendenti. Il numero di disoccupati si attesta a 34.745 unità segnando una flessione del 17,3% rispetto all'anno precedente e del 37,7% rispetto al 2018. Lo stock dei disoccupati è sceso a 34.745 con una riduzione, rispetto all'anno precedente, del 17,3%. La decisa contrazione della disoccupazione, più accentuata in valore assoluto rispetto all'aumento di occupati, porta ad una riduzione delle forze di lavoro in calo, su base annuale, dello 0,8%. Gli inattivi di 15 anni e oltre crescono dello 0,3%. L'evoluzione delle principali grandezze del mercato del lavoro si riflette favorevolmente sugli indicatori di sintesi. Il tasso di occupazione sale dal 66,8% del 2022 al 67,4%, il tasso di disoccupazione scende di 1 punto percentuale e si attesta al 5,2%. Il tasso di attività si posiziona al 71,2%, con una flessione di 0,2 punti p.p. sull'anno precedente. Il tasso di inattività, in lieve aumento, è pari al 28,8%.
- La positiva evoluzione del mercato del lavoro regionale è dovuta esclusivamente alle donne che conseguono un aumento dell'occupazione del +0,8% a fronte di una marginale flessione registrata dagli uomini (-0,1%). La disoccupazione si riduce considerevolmente sia per i maschi sia per le femmine (-15,8% e -18,6%) ma le donne registrano sensibili miglioramenti anche sul versante dell'inattività: -0,4% tra le over 15 e -1,3% tra 15 e 64 anni.
- I Neet tra 15 e 34 anni sono, nel 2023, 33.186 e risultano in calo del 19,4% rispetto all'anno precedente. Variazione di simile entità si riscontra per la classe 15 – 29 (-19,1%) mentre per i 15 – 24enni, il fenomeno arretra a ritmo più accentuato (-32,2%).
- Flussi di lavoro nel contesto regionale (DATI SIL C.O)** ► Nel 2023 le assunzioni crescono moderatamente rispetto al 2022 (+1,5%). Crescono i contratti per la componente maschile (+5,5%) e diminuiscono quelli per la componente femminile (-2,7%). Nel medio periodo (2018-2023) la crescita delle assunzioni (+0,9%) caratterizza in modo identico le due componenti di genere. Assai diversa è la dinamica dei saldi tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro: mentre il raddoppio dei saldi tra 2022 e 2023 riguarda sia la componente maschile (+113,5%) sia quella femminile (+101,1%), nel periodo 2018-2023 si osserva una forte crescita dei saldi positivi per gli uomini (+80,8%) e una crescita assai inferiore per le donne (+18,0%): il dato dei saldi assunzioni-cessazioni dei rapporti di lavoro (che approssima le posizioni lavorative) registra un accentuarsi del contrasto di genere a favore degli uomini.

► Cresce il numero di assunzioni tra i più giovani (15-24: +4,2%) mentre cala leggermente in alcune fasce intermedie delle classi mature (35-44: -1,7%; 45-54: -1,3%). Le assunzioni del 2023 crescono decisamente per la classe 55-64 anni (+6,8%). Nel periodo 2018 – 2023 le dinamiche descritte non cambiano ma registrano ritmi più marcati: aumentano soprattutto le assunzioni dei più giovani (15-24: +14,3%) e quelle della fascia più matura (55-64: +32,3%).

► Le assunzioni risultano in calo per il settore primario e per il manifatturiero (-3,4% e -9,0%), mentre crescono moderatamente per le costruzioni (+1,9%) e più decisamente per il terziario (+3,5%). Nel medio periodo (2018-2023), il primario registra -9,4% di assunzioni, il manifatturiero -2,1%, mentre le costruzioni sono caratterizzate da una forte crescita (+39,3%) e il terziario “tiene” (+0,3%).

## **PARTE SECONDA**

### Utenza dei CPI e servizi erogati

► Le persone che hanno usufruito dei servizi erogati dai CPI regionali nel 2023 sono pari a 117.002. La ripartizione delle persone per LEP rispecchia a grandi linee quella dei servizi, con alcune eccezioni.

► Nell’arco del 2023 sono stati erogati dai CPI regionali n. 583.145 servizi riconducibili ai LEP.

► Caratteristiche dell’utenza: la componente femminile risulta leggermente superiore (55,6%) a quella maschile; oltre un quarto degli utenti risulta avere un’età inferiore ai 30 anni; il 10,7% ha ottenuto un diploma di laurea o titolo superiore.

► Nella Regione Marche risultano iscritti ai Cpi complessivamente 93.685 disoccupati con DID attiva al 31 dicembre 2023.

► Caratteristiche dei disoccupati: una quota rilevante sono donne (59%) e over 55enni (35,7% del totale) concentrati principalmente nei territori di Ancona e Fermo e risultano in aumento le qualifiche di basso profilo a discapito di quelle più elevate.

► Circa 3 disoccupati su 4 rientrano tra i “disoccupati di lunga durata” (*Long Term Unemployment*), poiché risultano disoccupati da almeno 12 mesi.

### Le politiche passive

► Il ricorso alla NASPI e alla DISCOLL nel 2023 appare in leggera diminuzione rispetto all’anno precedente (-4,1%), dopo il picco fatto registrare nel corso del 2022 (+18% rispetto al 2021).

► Per quanto riguarda le caratteristiche degli individui che hanno richiesto la NASPI o la DISCOLL, notiamo ancora una volta l’elevata incidenza della componente femminile (56.5%), degli individui più giovani (gli under 35 sono il 41,2% del totale) e con elevato titolo di studio (i titolari di laurea o titolo superiore raggiungono l’11,7%).

► Nelle Marche sono oltre 16milioni le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate dall’Inps durante l’intero 2023. Tale ammontare risulta in crescita, rispetto all’anno precedente, del 3,4% evidenziando una dinamica di segno opposto rispetto a quella dell’Italia. A livello regionale la variazione annua è la sintesi di un aumento del 20,7% della componente ordinaria e della concomitante riduzione sia della componente straordinaria (-30,3%) che di quella in deroga, sostanzialmente non più utilizzata nel corso dell’anno in esame (-99,4%).

► Fondi di solidarietà sono stati autorizzati per un ammontare di circa 400mila ore; tale valore è in sensibile calo sia rispetto al 2022 (-82,3%) sia rispetto al 2020 (-98,5%), in linea con il dato nazionale.

► Il ricorso combinato di Cassa integrazione guadagni e Fondi di Solidarietà nel 2023 risulta in calo del 7,5%, mentre in Italia la riduzione complessiva registra una dinamica più accentuata (-29,0%).

#### Le politiche attive

► Con la misura di sostegno alla Creazione di Impresa, nel 2023, sono state avviate n. 350 imprese su 773 finanziate tra il 2022 ed il 2023. I beneficiari sono di età media e con un buon livello di istruzione, ma in gran parte disoccupati di lungo periodo. Le imprese create sono prevalentemente ditte individuali nel settore del turismo o del commercio.

► La misura Start&Innova sostiene la nascita, da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi fino a 35 anni, di *start up* innovative nei settori della S3. Le imprese avviate nel 2023 sono state 10, per un finanziamento di € 400.000.

► Nel 2023 sono state avviate complessivamente 875 Borse Lavoro (BL), di cui in prevalenza svolte da donne (77,6%) disoccupate da lungo tempo (il 60,3% risulta disoccupato da almeno 12 mesi), con titoli di studio medio-alti. I soggetti ospitanti sono quasi sempre di dimensioni piccole o micro, attive soprattutto nei settori del turismo, cultura, educazione e salute. Le BL registrano un 33,4% di successi occupazionali a 3 mesi.

► Le borse di ricerca (BR) avviate sono complessivamente 174, di cui in prevalenza svolte da giovani laureati più “vicini” al mercato del lavoro. I soggetti ospitanti sono di piccole o piccolissime dimensioni. I settori prevalenti della S3 sono la cultura e l’educazione (30,5%), il turismo (22,4%) ed il sistema agroalimentare (17,8%). Le BR hanno una percentuale leggermente maggiore di successi occupazionali a 3 mesi (38%).

► Le botteghe scuola (BS) avviate nel 2023 sono 9, numero determinato anche dall’esigua dotazione di risorse allocate (poco più di 500.000 euro); i beneficiari sono giovani fino a 35 anni.

► Nel 2023 sono stati avviati complessivamente 9.022 tirocini, di cui 37 sono stati (parzialmente) finanziati dalla Regione Marche attraverso il programma Garanzia Giovani. Sono frequentati soprattutto da giovani con titoli di studio medio-alti (specie tra i tirocini finanziati). Il tasso di ricollocazione dei tirocini è del 48,6% (52% per quelli finanziati), mentre il “tasso di riconferma” da parte dell’impresa ospitante è pari al 34,2%.

## INTRODUZIONE

Il Rapporto annuale dell'Osservatorio del mercato del Lavoro della Regione Marche (OML) costituisce da anni un punto di riferimento sulle dinamiche dell'economia regionale e del mercato del lavoro locale. A partire da quest'anno, fornisce anche una panoramica delle azioni messe in campo dall'Amministrazione regionale (e non solo) a supporto dell'occupazione, con l'obiettivo di stimolare riflessioni e approfondimenti nella comunità scientifica e professionale, a vantaggio del processo di *reengineering* degli interventi realizzati. Il Rapporto, pertanto, è rivolto in maniera prioritaria ai soggetti coinvolti nella "rete dei servizi per il lavoro"<sup>1</sup>, con particolare attenzione ai *policy markers* regionali, oltre a tutti i soggetti potenzialmente interessati nel territorio e in ambito nazionale. Nel presente lavoro vengono presi in considerazione i dati riferiti all'anno 2023, proponendo, dove possibile, confronti con i precedenti anni.

Il documento è strutturato in due parti:

- a) **La prima parte** analizza le principali tendenze in corso nell'economia marchigiana e nel mercato del lavoro regionale, e fornisce una breve analisi del contesto economico di riferimento e dei principali dati sul mercato del lavoro. In tal senso vengono proposti confronti temporali di tipo congiunturale e tendenziale nonché confronti a livello territoriale con il centro Italia e con l'intero Paese. Le fonti dati sono quelle ufficiali Istat, e quelle di natura amministrativa (C.O. da Sistema Informativo Lavoro Marche (SIL), riguardanti i flussi di lavoro nelle Marche. Occorre precisare pertanto che vengono rilevati fenomeni solo parzialmente sovrapponibili, in quanto osservati da punti di vista differenti in quanto si tratta di fonti statistiche di diversa natura difficilmente confrontabili tra loro: l'analisi dei dati sulle Comunicazioni Obbligatorie (C.O.) è una fonte amministrativa con dati di flusso mentre la seconda (ISTAT), è un'indagine di tipo campionario con dati di stock. Inoltre, si basano su una diversa definizione di occupazione, una differente copertura delle tipologie di lavoro (la RFL dell'Istat comprende anche il lavoro autonomo e irregolare) e sono diversi anche i soggetti presso cui sono rilevati i dati (i datori di lavoro nel primo caso e le famiglie nel secondo).
- b) **La seconda parte** analizza le caratteristiche degli utenti che si sono rivolti ai CPI regionali, la tipologia di servizi erogati (LEP), e le politiche passive e attive attivate dal Dipartimento Politiche sociali, lavoro istruzione e formazione. Su determinate politiche attive seguite direttamente dal Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro viene proposto anche un breve monitoraggio degli interventi, rimandando per maggiori dettagli alla consultazione di rapporti specifici sviluppati dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro e disponibili *online*.

Per la stesura di questa seconda parte del Rapporto sono state utilizzate prevalentemente le banche dati regionali contenute nel Sistema Informativo Lavoro (C.O) e in Siform2. I dati sulla Cassa Integrazione Guadagni sono forniti dall'Inps.

In conclusione, viene riportato un glossario con la terminologia tecnica utilizzata nella stesura del rapporto che riporta le tavole con il dettaglio dei dati analizzati in precedenza.

---

<sup>1</sup> Art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 e successive modifiche.

## PARTE PRIMA

### 1. Il contesto economico di riferimento

Il contesto  
internazionale

Nel 2023, la crescita del Pil mondiale è stata pari al 3,2% secondo le stime del Fmi, rispetto al 3,5% del 2022. Vi è stato un sensibile rallentamento nelle economie avanzate (dal 2,6% all'1,6%) e un lieve rafforzamento in quelle emergenti, dal 4,1% al 4,3%. Sulle prospettive pesano diversi elementi di rischio e incertezza, dai conflitti regionali a una nuova impennata dei costi delle materie prime e una discesa più lenta del previsto dell'inflazione, dall'andamento dell'economia cinese a un possibile indebolimento dell'interscambio commerciale. Le quotazioni delle materie prime energetiche hanno continuato a mantenersi moderate e nella media del 2023 il prezzo del Brent è stato oltre il 17 per cento al di sotto dell'anno precedente. Il gas naturale per il mercato europeo, che aveva raggiunto ad agosto 2022 un prezzo circa 10 volte superiore a quello dell'aprile 2021, è tornato sui livelli di tre anni prima.

Tabella 1.1 - Andamento del Pil e dei prezzi al consumo nelle principali economie mondiali. Anni 2022-2023 e previsioni 2024-2025 (variazioni percentuali)

Principali Economie Mondiali	PIL(a)		Previsioni		Prezzi al consumo	
	2022	2023	2024	2025	2022	2023
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	8,7	6,8
Stati Uniti	1,9	2,5	2,6	1,8	8	4,1
Uem	3,4	0,4	0,7	1,5	8,4	5,4
<b>Italia</b>	<b>4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>	<b>8,7</b>	<b>5,9</b>
Francia	2,5	0,7	0,7	1,3	5,9	5,7
Germania	1,8	-0,3	0,2	1,1	8,7	6
Spagna	5,8	2,5	1,8	2	8,3	3,4
Giappone	1	1,9	0,5	1,1	2,5	3,3
Regno Unito	4,3	0,1	0,4	1	9,1	7,3
Cina	3	5,2	4,9	4,5	2	0,2
India	7	7,8	6,6	6,6	6,7	5,4
Russia	-1,2	3,6	2,6	1	13,8	5,9
Brasile	3,1	2,9	1,9	2,1	9,3	4,6

Fonte: Fmi, World Economic Outlook (mondo), Ocse, Economic Outlook (previsioni e Paesi non-Ue), Eurostat

L'Italia cresce più  
della media UE

Nella fase di ripresa dallo *shock* del 2020, l'Italia è stata l'economia tra le quattro maggiori dell'Unione europea, con il ritmo più elevato di crescita, recuperando il livello del Pil di fine 2019 già nel III trimestre 2021. A confronto con l'ultimo trimestre 2019, alla fine del 2023 il livello del Pil era superiore del 4,2% in Italia, del 2,9% in Spagna, dell'1,9% in Francia e solo dello 0,1% in Germania. Nel 2023, il Pil è aumentato in Italia dello 0,9 %, quindi in deciso rallentamento rispetto al recupero registrato nel biennio successivo al crollo del 2020 (l'8,3% nel 2021 e il 4,0% nel 2022). In Italia, nel corso del 2023, dopo una variazione congiunturale dello 0,4% nel primo trimestre, il Pil ha segnato un calo in quello successivo (-0,2%), tornando positiva nella seconda parte dell'anno (+0,4% nel terzo e +0,1% nel IV trimestre).

La crescita dell'attività economica in Italia è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna: +2,0 punti percentuali il suo contributo, di cui 0,7 dalla spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private, tornata ai livelli pre-pandemia; 0,2 dai consumi collettivi e ben 1 punto percentuale dagli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è stato più contenuto (0,3 punti); le scorte hanno invece sottratto 1,3 punti all'evoluzione del Pil.

Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno dato un contributo sostanziale all'attività economica in Italia, con un impulso importante – seppure decrescente nel tempo – dal comparto delle Costruzioni, grazie agli incentivi governativi a sostegno dell'edilizia. Nell'ultimo anno la crescita degli investimenti, seppur in rallentamento rispetto al 2022, è stata più differenziata: al contributo delle Costruzioni si è associato quello dei Mezzi di trasporto, dei Prodotti di proprietà intellettuale e, in misura minore, di Altri impianti e macchinari e Apparecchiature ICT.

### 1.1 L'andamento dell'economia regionale

Nelle Marche la  
congiuntura  
economica è  
negativa

**Nelle Marche, la congiuntura economica del 2023 si è chiusa in modo negativo:** la stazionarietà delle esportazioni marchigiane nell'intero anno ha riguardato 7 attività manifatturiere su 13 e la crescita delle esportazioni di importanti settori, in particolare del "sistema Moda", dei prodotti alimentari, dell'elettronica e, soprattutto, dei mezzi di trasporto, non è riuscita a compensare il calo registrato nei restanti settori.

I flussi di iscrizioni e di cessazioni di imprese (queste ultime al netto delle cancellazioni d'ufficio), quasi si equivalgono con un saldo che torna negativo e così anche il tasso di crescita del numero di imprese. Le imprese attive delle Marche diminuiscono nel corso del 2023 di 4.861 unità, erano diminuite di 5.543 unità nel corso del 2022 e nel periodo 2018-2023 di 13.653 unità, pari al -9,2%; commercio (-5.675 imprese), agricoltura e pesca (-4.286), manifatture (-2.167) e costruzioni (-2.126) sono i settori di attività più colpiti nel medio periodo. La notevole crescita del numero di imprese che si registra nel periodo 2018-2023 per i servizi ad alto contenuto di conoscenza (+1.723 imprese attive nei servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio servizi a supporto delle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche sportive intrattenimento) non compensa le perdite dei settori citati ma configura un importante mutamento in atto nel tessuto marchigiano delle imprese.

Secondo la Banca d'Italia, nel 2023 il prodotto regionale "sarebbe cresciuto in termini reali dello 0,6%, meno che in Italia (0,9% in base ai dati dell'Istat) e in rallentamento rispetto all'anno precedente. L'indicatore coincidente *Regio-coin* per le Marche, che coglie l'andamento della componente di fondo del ciclo economico regionale depurandolo dalle componenti erratiche, segnala un progressivo indebolimento dell'attività economica nel 2023, attestandosi su valori negativi nell'ultima parte dell'anno" (Banca d'Italia, Economie regionali, L'economia delle Marche, Rapporto annuale, giugno 2024, pag.5). Sempre secondo la Banca d'Italia, l'industria marchigiana ha registrato una flessione dell'attività, per la fiacca domanda sul mercato interno e su quelli esteri. L'attività di investimento delle imprese, "pur superiore ai piani inizialmente formulati dalle imprese, si è confermata debole". Il settore costruzioni è cresciuto ancor ma in misura minore rispetto al 2022, "beneficiando sia dell'accelerazione nel completamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle abitazioni registrata nell'ultima parte dell'anno in vista della graduale riduzione degli incentivi fiscali, sia del progredire della spesa per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". (Banca d'Italia, Economie regionali,

L'economia delle Marche, Rapporto annuale, giugno 2024, pag.5-6). Sempre secondo la Banca d'Italia "anche l'attività del terziario ha rallentato risentendo dell'andamento dei consumi; le presenze turistiche sono rimaste su livelli elevati nel confronto storico, grazie alla marcata crescita dei visitatori stranieri; il traffico passeggeri dell'aeroporto è salito superando i livelli precedenti la pandemia; stabile la movimentazione del porto". "Il calo dei prestiti bancari alle imprese, già in atto dalla fine del 2022, si è accentuato; la contrazione ha interessato tutti i comparti di attività economica e le classi dimensionali, risultando più marcata per le imprese di minori dimensioni. Sul calo del credito hanno influito anche gli ingenti rimborsi anticipati indotti dal rialzo dei tassi di interesse." (Banca d'Italia, Economie regionali, L'economia delle Marche, Rapporto annuale, giugno 2024, pag.5-6).

## 1.2 La demografia d'impresa

Nelle Marche le  
imprese attive  
sono in calo

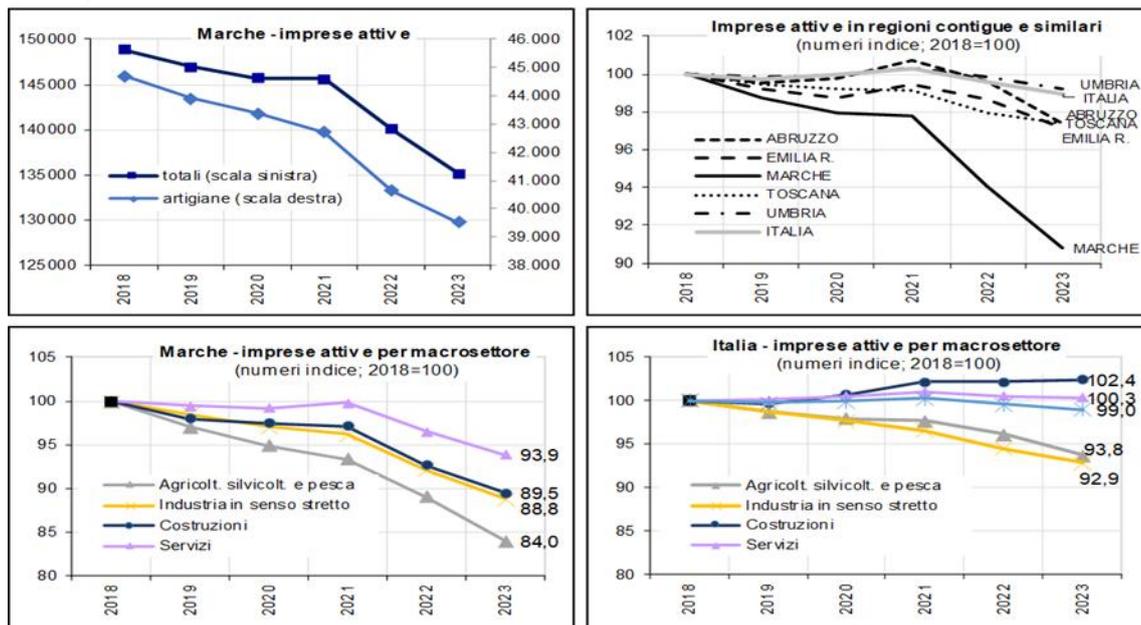
Tra il 2022 e il 2023 le Marche perdono il 3,5% delle imprese attive, l'Italia il 0,6%. Il divario tra la Regione e il Paese per le dinamiche della demografia d'impresa si accentua considerando il periodo 2018 – 2023 durante il quale le Marche perdono 13,6mila imprese attive, pari al -9,2%, l'Italia nel suo complesso perde 53,7mila imprese attive, pari al -1,0%. Nelle Marche le imprese attive diminuiscono soprattutto nell'agricoltura e nell'industria in senso stretto, in Italia la dinamica demografica d'impresa è meno differenziata tra i macrosettori e l'industria propriamente detta perde imprese in maniera più marcata rispetto all'agricoltura. Rispetto alle regioni contigue e similari, nel periodo 2018 – 2023 le Marche vedono rarefarsi più velocemente il tessuto di imprese. Ciò accade sia per effetto della più marcata diminuzione di imprese attive nei settori tradizionali (agricoltura, manifatture, costruzioni, commercio) sia per il meno deciso rafforzarsi del tessuto di imprese nei settori avanzati e innovativi dei servizi.

Tabella 1.2 – Imprese attive per macrosettore

Saldi	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Settore		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>MARCHE</b>										
Agricolt. silvicult. e pesca	26.751	25.968	25.391	24.986	23.834	22.465	18,0%	16,6%	-16,0%	-5,7%
Industria in senso stretto	19.750	19.460	19.171	18.996	18.207	17.544	13,3%	13,0%	-11,2%	-3,6%
Costruzioni	20.191	19.782	19.688	19.615	18.713	18.065	13,6%	13,4%	-10,5%	-3,5%
Servizi	82.138	81.684	81.462	81.964	79.281	77.098	55,2%	57,0%	-6,1%	-2,8%
<b>Totale</b>	<b>148.830</b>	<b>146.894</b>	<b>145.712</b>	<b>145.561</b>	<b>140.035</b>	<b>135.172</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>-3,5%</b>
<b>ITALIA</b>										
Agricolt. silvicult. e pesca	741.349	732.063	726.506	724.346	712.692	695.169	14,4%	13,6%	-6,2%	-2,5%
Industria in senso stretto	510.625	504.391	498.882	493.143	482.626	474.199	9,9%	9,3%	-7,1%	-1,7%
Costruzioni	739.031	736.694	744.187	754.886	755.315	756.901	14,4%	14,9%	2,4%	0,2%
Servizi	3.156.992	3.161.798	3.175.467	3.189.464	3.175.293	3.167.952	61,3%	62,2%	0,3%	-0,2%
<b>Totale</b>	<b>5.147.997</b>	<b>5.134.946</b>	<b>5.145.042</b>	<b>5.161.839</b>	<b>5.125.926</b>	<b>5.094.221</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-0,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Infocamere - Movimprese

Grafico 1.2 – Imprese attive



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Infocamere - Movimprese

## 2. Principali tendenze del mercato del lavoro regionale

Il presente capitolo descrive sinteticamente le principali dinamiche del mercato del lavoro sulla base dei dati di fonte Istat della “Rilevazione continua sulle Forze di lavoro”.

### 2.1 Popolazione per condizione professionale

Nel 2023 le dinamiche generali risultano moderatamente espansive

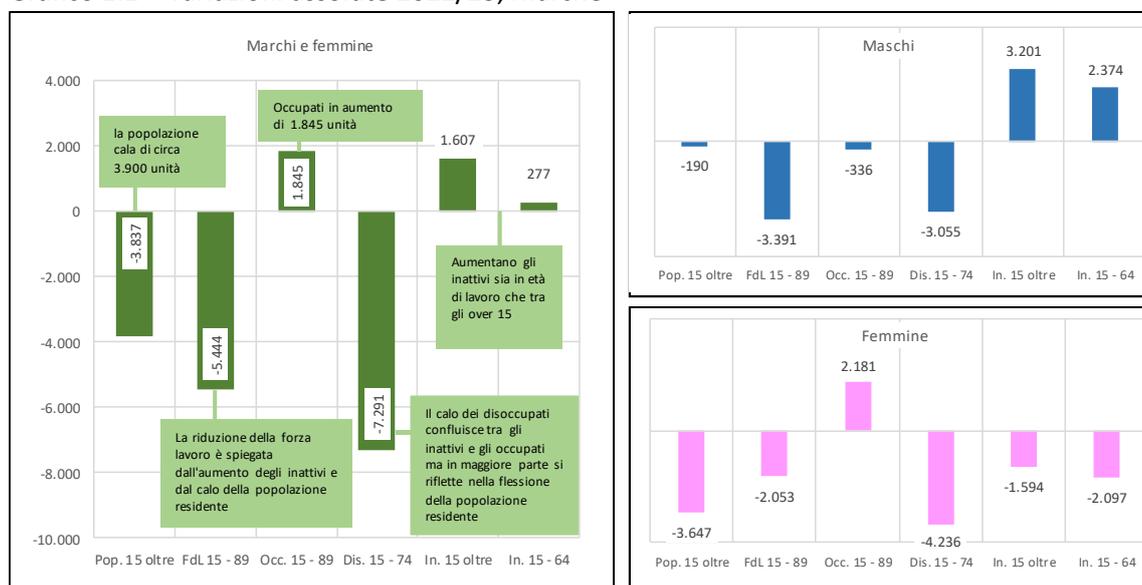
**Prosegue anche nel 2023 la fase espansiva del mercato del lavoro regionale** dopo i progressi conseguiti nel biennio post pandemia. La dinamica dell’occupazione è ancora positiva ma il ritmo d’incremento registrato in corso d’anno (+0,3%) è inferiore sia a quello del 2021 (+0,8%) sia a quello, assai accentuato, del 2022 (+3,7%). Il numero di disoccupati continua a scendere e si attesta a 34.745 unità segnando una flessione del 17,3% rispetto all’anno precedente e del 37,7% rispetto al 2018. La decisa contrazione della disoccupazione, più accentuata in valore assoluto rispetto all’aumento di occupati, porta ad una riduzione delle forze di lavoro in calo, su base annuale, dello 0,8%.

Tabella 2.1 – Popolazione per condizione professionale e principali indicatori del mercato del lavoro, Marche

Marche (Maschi e femmine)	Valori						Variazioni	
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2018/23	2022/23
Popolazione 15 e oltre	1.322.936	1.319.612	1.315.381	1.308.769	1.302.510	1.298.673	-1,8%	-0,3%
Forze di lavoro 15 - 89	687.953	692.027	661.461	663.674	681.297	675.853	-1,8%	-0,8%
Occupati 15 - 89	632.187	632.492	611.816	616.562	639.262	641.107	1,4%	0,3%
Disoccupati 15 - 74	55.766	59.534	49.644	47.112	42.036	34.745	-37,7%	-17,3%
Inattivi 15 e oltre	634.983	627.585	653.920	645.095	621.213	622.820	-1,9%	0,3%
Inattivi 15 - 64	283.774	272.726	293.872	286.958	264.404	264.681	-6,7%	0,1%
Tasso attività 15 - 64	70,2%	71,2%	68,7%	69,2%	71,4%	71,2%	1,0	-0,2
Tasso Occupazione 15 - 64	64,3%	64,9%	63,4%	64,1%	66,8%	67,4%	3,0	0,5
Tasso Disoccupazione 15 - 74	8,1%	8,6%	7,5%	7,1%	6,2%	5,2%	-3,0	-1,0
Tasso inattività 15 - 64	29,8%	28,8%	31,3%	30,8%	28,6%	28,8%	-1,0	0,2

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl (I.Stat)

Grafico 2.1 – Variazioni assolute 2022/23, Marche



Aumenta dello 0,3% il numero di inattivi con più di 15 anni mentre, se si considerano gli individui in età da lavoro (15 – 64 anni), tale insieme rimane sostanzialmente stazionario (+280 unità circa). Prosegue senza soluzione di continuità la declinante dinamica demografica che, ormai da anni, caratterizza sia la regione che l'intero Paese. **Nel 2023 la popolazione marchigiana tra 15 e 64 anni diminuisce dello 0,6%** in ragione d'anno e del 3,5% rispetto al 2018. Il declino e il progressivo invecchiamento della popolazione residente pone un serio vincolo alla crescita economica della regione poiché impatta direttamente sulla formazione dell'offerta di lavoro.

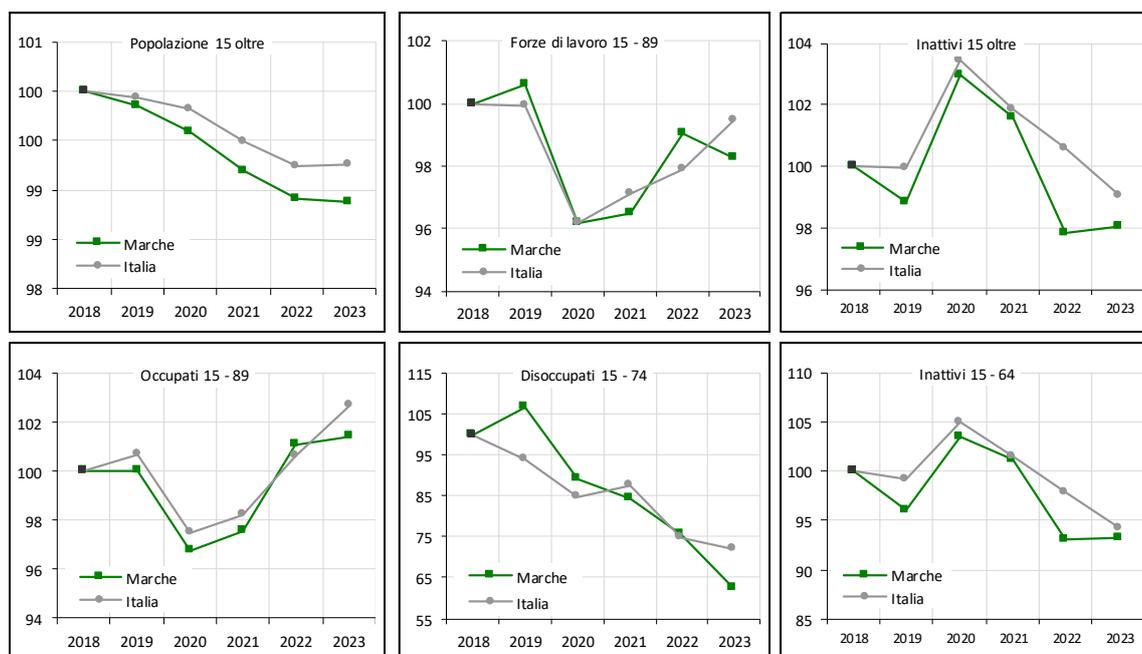
Cresce il tasso di occupazione, cala quello di disoccupazione

L'evoluzione delle principali grandezze del mercato del lavoro si riflette favorevolmente sugli indicatori di sintesi. **Il tasso di occupazione sale dal 66,8% del 2022 al 67,4%** guadagnando quasi 0,6 punti percentuali (d'ora innanzi anche p.p.); contestualmente il tasso di disoccupazione scende di 1 punto percentuale e si attesta al 5,2%, il valore più basso dell'intero periodo considerato. Il tasso di attività, posizionandosi sul valore già raggiunto nel 2019, si posiziona al 71,2%, con una flessione di 0,2 punti percentuali sull'anno precedente. Il tasso di inattività è pari al 28,8% un valore che risulta inferiore di ben 2,5 punti percentuali rispetto ai massimi del 2020 ma in lieve aumento (+0,2 p.p.) se confrontato con il 2022.

A livello nazionale è più accentuata la crescita dell'occupazione

A livello nazionale la recente evoluzione del mercato del lavoro evidenzia una maggiore dinamicità soprattutto nella componente dell'occupazione che cresce del 2,1% su base annua. La riduzione della disoccupazione risulta, in termini percentuali, meno accentuata rispetto a quella delle Marche (-4,0%) ma, in questo caso, le persone in cerca di lavoro diminuiscono perché alimentano per intero lo stock di occupati; nella nostra regione, viceversa, il calo dei disoccupati confluisce non solo nel lavoro ma anche nell'inattività e soprattutto risente della declinante dinamica demografica.

Grafico 2.2 – Popolazione per condizione professionale, maschi e femmine



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Rcf Istat

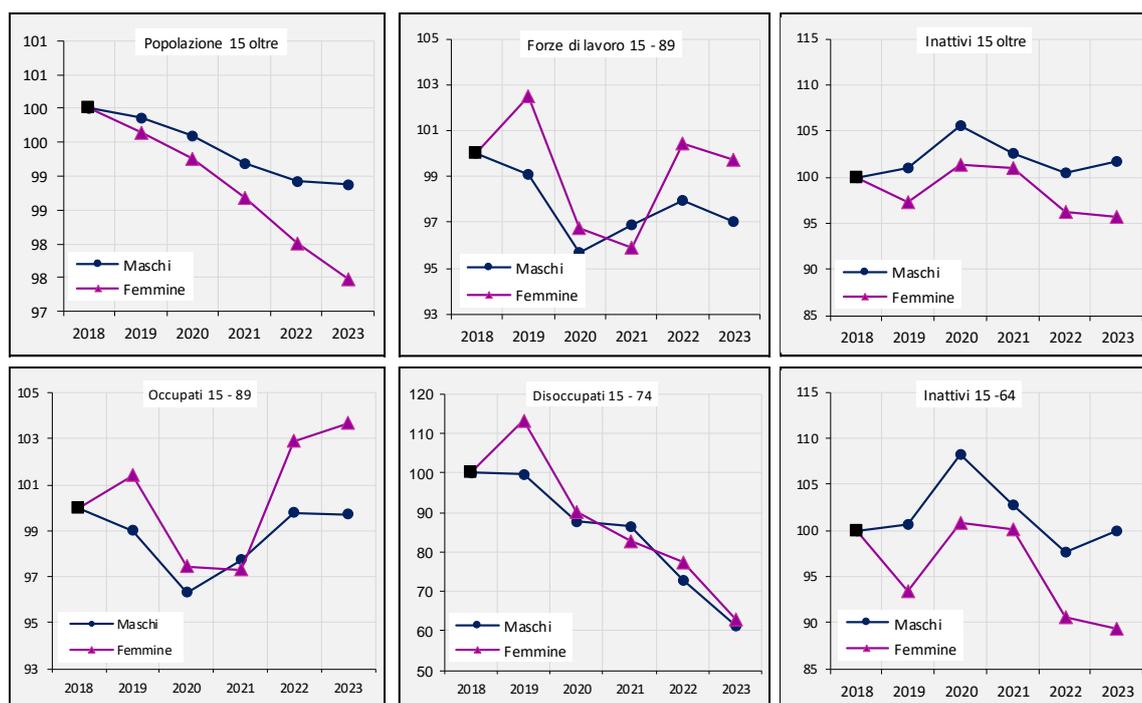
Numeri indice a base fissa = 100

Anche in Italia migliorano tutti i principali indicatori di sintesi: la variazione è più favorevole rispetto alle Marche nel caso del tasso di attività (+1,1 punti percentuali vs -0,2) e del tasso di occupazione (+1,3 punti percentuali vs +0,3); vale il contrario per il tasso di disoccupazione (-0,4 punti percentuali Italia, -1,0 punti percentuali Marche). Nonostante l'evoluzione appena descritta le Marche mantengono un considerevole vantaggio sul Paese in tutti gli indicatori considerati: +4,5 punti percentuali sul tasso di partecipazione, +5,9 p.p. sul tasso di occupazione, -2,5 p.p. sul tasso di disoccupazione e -4,5 p.p. sul tasso di inattività.

Migliora sensibilmente la condizione occupazionale delle donne

Nel 2023 la **positiva evoluzione del mercato del lavoro regionale è dovuta esclusivamente alle donne** che conseguono una variazione % in aumento dell'occupazione del +0,8% a fronte della marginale flessione registrata dagli uomini (-0,1% - vedi grafico 1). Il numero di persone in cerca di lavoro si riduce considerevolmente sia per i maschi sia per le femmine (-15,8% e -18,6%) ma tale dinamica risulta virtuosa solo per le donne poiché il minor numero di disoccupati maschi confluisce nelle file della popolazione inattiva (+2,3% tra i 15 – 64enni). La mancata partecipazione femminile, viceversa, si riduce significativamente: -0,4% tra le over 15 e -1,3% tra 15 e 64 anni.

Grafico 2.3 – Popolazione per condizione professionale, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati RcfI Istat

Numeri indice a base fissa = 100

Anche in una prospettiva di medio periodo è la componente femminile a mostrarsi più dinamica, soprattutto dal punto di vista dell'occupazione: a partire dal 2018, infatti, le donne conseguono un progresso del 3,7% contro il lieve calo accusato dagli uomini (-0,3%).

Le differenze di genere misurate dai principali indicatori di sintesi si riducono, nel corso del 2023, senza alcuna eccezione. Quelle riferite al tasso di attività si attestano a 12,7 punti percentuali: erano 13,4 nel 2022 e 15,8 nel 2018. Il tasso di occupazione femminile, pari al 60,7% nel 2023, è di 13,2 p.p. inferiore al tasso di occupazione maschile; nell'anno precedente il divario era di quasi 1 punto percentuale più ampio mentre, nel 2018, misurava ben 16,4 p.p. Con riferimento al tasso

di disoccupazione la differenza tra le due componenti di genere è di 1,7 punti percentuali, il valore più basso dell'intero periodo in esame (2,3 p.p. nel 2022 e 3,7 p.p. nel 2019).

## 2.2 Occupati

Occupati: 78,1%  
dipendenti e 21,9%  
indipendenti

Nel 2023 l'occupazione regionale risulta composta per il **78,1% da dipendenti e per il 21,9% da indipendenti**. Tali componenti registrano, rispetto all'anno precedente, dinamiche di segno opposto: cresce, per il terzo anno consecutivo, il lavoro alle dipendenze (+2,9%) mentre cala dell'8,0% quello autonomo e non subordinato. In quest'ultimo caso la dinamica risulta in netta controtendenza con quella del Paese in cui questo segmento beneficia di un incremento pari all'1,3%.

Permanententi e  
temporanei

L'espansione dell'occupazione dipendente è sostenuta sia dalla componente dei permanententi, ossia gli occupati a tempo indeterminato, che dei temporanei con dinamiche sostanzialmente allineate (+2,9% e +2,8% rispettivamente). Nel primo caso, la dinamica positiva riguarda entrambe le componenti di genere (ma è più accentuata per gli uomini); nel secondo si registrano variazioni di segno opposto: -0,3% i maschi, +6,0% le femmine.

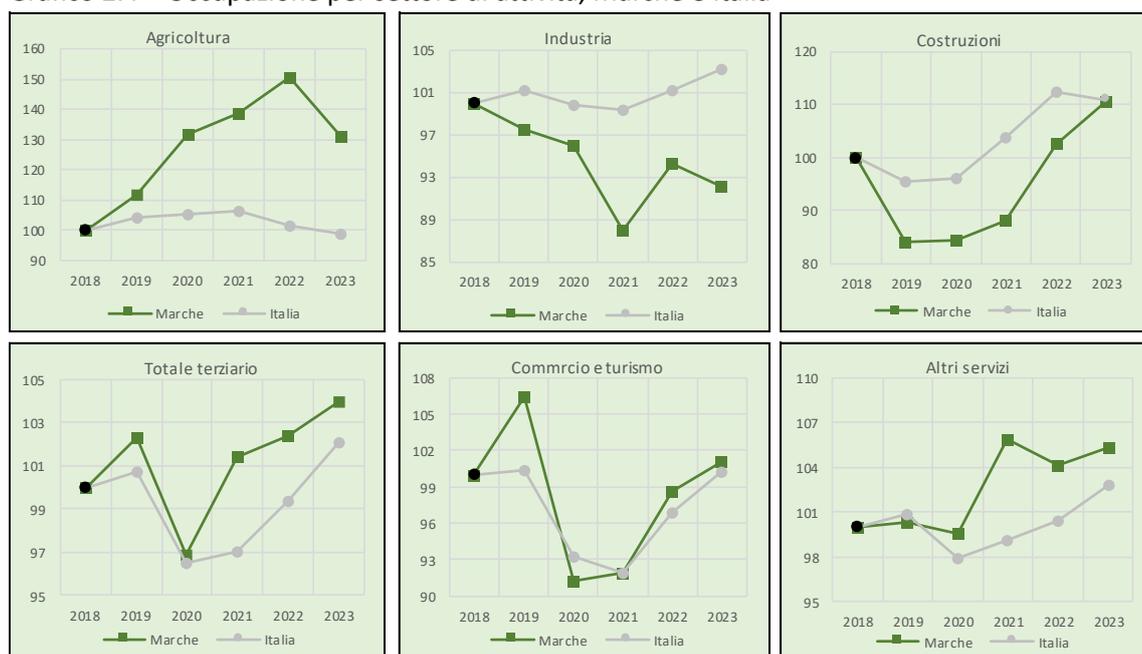
Cresce  
l'occupazione full  
time

Cresce l'occupazione a tempo pieno (+1,3%), soprattutto tra le donne con un aumentano di oltre 6.500 unità (+3,3%) rispetto all'anno precedente. Il *part-time*, che riguarda il 18,2% dell'intero stock di occupati, registra una flessione del 4,4% che penalizza entrambe le componenti di genere.

In contrazione gli  
addetti del  
manifatturiero,  
positivo il trend nel  
settore costruzioni

L'evoluzione settoriale evidenzia, su scala annuale, **cali sostenuti per agricoltura e industria** (-12,9% e -2,3% rispettivamente) e **variazioni di segno positivo per le restanti branche** dell'economia regionale. Nel 2023 gli addetti del manifatturiero sono circa 177mila e risultano in pesante contrazione anche rispetto al 2018 (-7,9%). Prosegue, viceversa, il trend sostenuto delle costruzioni che hanno beneficiato delle agevolazioni fiscali e dell'attività di ricostruzione post-sisma: rispetto al 2022, il settore segna un progresso del 7,8%.

Grafico 2.4 – Occupazione per settore di attività, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Rcf Istat

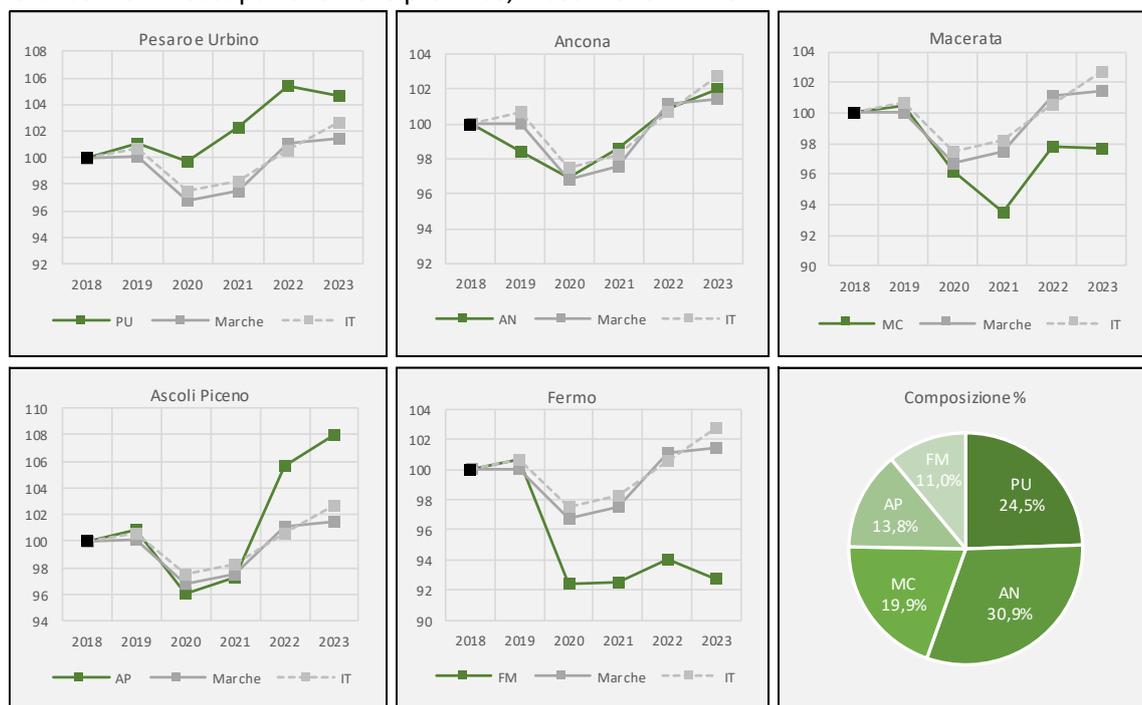
Numeri indice a base fissa = 100

I servizi, nel loro insieme, registrano un incremento dell'1,6% sull'anno precedente; questo progresso risulta meno accentuato rispetto a quello del Paese ma, se si considera l'intero periodo in esame, il terziario regionale è cresciuto con un ritmo quasi doppio rispetto a quello nazionale (+4,0% e +2,1% rispettivamente). Nel 2023 il numero di occupati dell'intero comparto sale da 397.642 a 403.909 unità: poco meno di 126mila sono collocati nelle attività connesse al commercio e al turismo (in crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente), 278mila nelle restanti attività terziarie (+1,2%). Nelle Marche la composizione settoriale dell'occupazione si caratterizza, rispetto al dato dell'Italia, per la maggiore rilevanza delle attività manifatturiere che ricoprono una quota del 27,6%: tale percentuale risulta essere di 7,5 punti percentuali superiore alla media nazionale (20,1%). Il divario si riflette quasi per intero nel peso delle attività dei servizi che non includono commercio e turismo. Nelle Marche, nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni, questa componente ha un peso percentuale ancora considerevolmente inferiore a quello del Paese rispetto al quale sconta una differenza negativa di 6,4 punti percentuali.

L'occupazione nelle province: Ascoli Piceno la più dinamica

In prospettiva territoriale la dinamica espansiva dell'occupazione è trainata dalle province di Ascoli Piceno e Ancona in crescita, rispettivamente, del 2,2% e dell'1,1%. Alla sostanziale stazionarietà osservata nella provincia di Macerata (-0,1%) si contrappongono le variazioni negative di Pesaro e Urbino (-0,8%) e Fermo, in calo dell'1,4%.

Grafico 2.5 – L'occupazione nelle province, maschi e femmine



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl (I.Stat)

Numeri indice a base fissa = 100

Ascoli Piceno risulta essere la provincia con il trend espansivo più accentuato anche nel medio periodo: dal 2018, infatti, il numero di occupati è aumentato dell'8,0% passando da 81.621 a 88.153 unità. All'opposto troviamo la provincia di Fermo che, nel corso dello stesso periodo, registra una contrazione cumulata del 7,2%. Il tasso di occupazione complessivo tra 15 e 64 anni è pari al 69,2% a Pesaro e Urbino, al 68,0% in Ancona, al 65,4% a Macerata e Fermo e al 67,2% nella provincia di Ascoli Piceno.

### 2.3 Persone in cerca di occupazione e Neet

Nelle Marche, disoccupazione in calo a partire dal 2020; -17,3% nel 2023

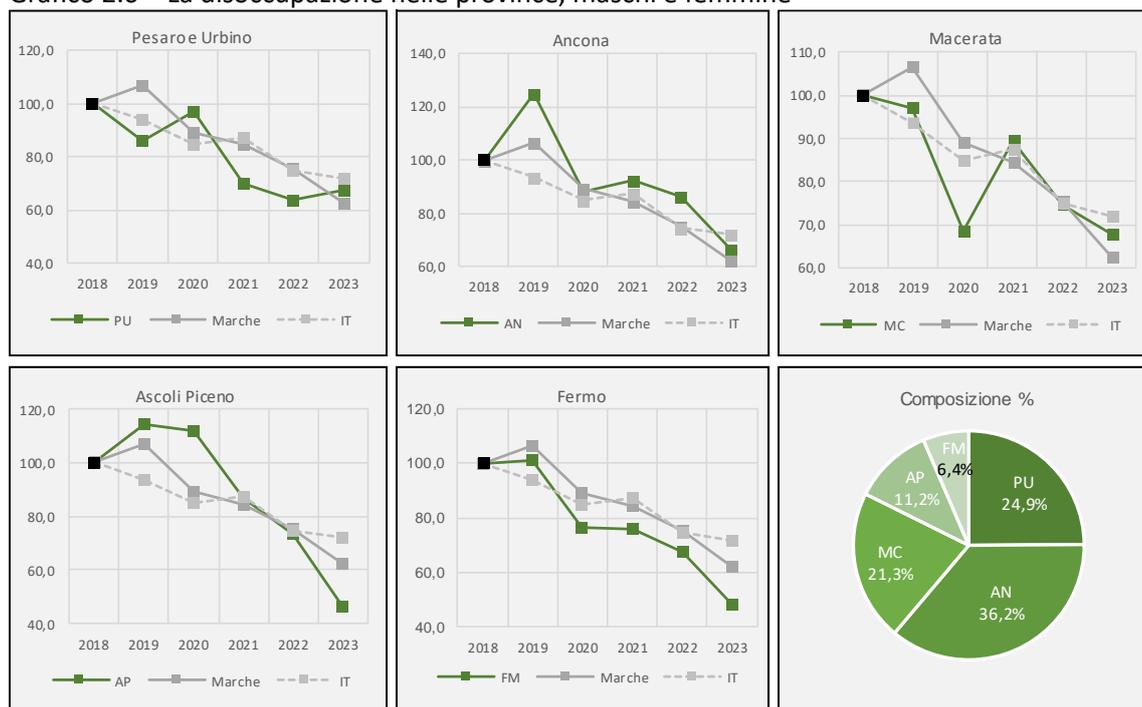
Nelle Marche **il numero di disoccupati è in costante regresso** fin dal 2019 anno in cui il loro numero era pari a 59.534 unità. Nel 2020, a causa delle misure di contrasto al diffondersi dell'epidemia da Covid19, lo stock di persone in cerca di lavoro è sceso del 16,6%. Tale dinamica, tuttavia, si è abbinata non ad un aumento dell'occupazione, in calo del 3,3%, bensì a un consistente incremento dell'inattività (+4,2% tra gli over 15). Nell'ultimo triennio, viceversa, la riduzione della disoccupazione è stata virtuosa, poiché determinata, almeno in parte, da un recupero dell'occupazione. Nel 2021: disoccupazione -5,1%, occupazione +0,8%; nel 2022: disoccupazione -10,8%, occupazione +3,7%; nel 2023: disoccupazione -17,3%, occupazione +0,3%. In quest'ultimo anno il numero di persone in attiva ricerca di lavoro si è attestato a poco meno di 35mila unità, per il 46,7% maschi e per il restante 53,3% femmine. Il tasso di disoccupazione 15 – 74 si è portato al 5,2%, il valore più basso della recente serie storica. L'indicatore, inoltre, risulta di 5,2 punti percentuali inferiore al dato dell'Italia ma sconta ancora un lieve svantaggio sia rispetto al Nord Ovest (4,8%) sia rispetto al Nord Est nella cui media si attesta al 4,4% (5,0% in Emilia Romagna e 4,2% in Veneto).

La disoccupazione cala nelle province delle Marche, tranne a Pesaro e Urbino

La disoccupazione cala in tutte le province delle Marche ad eccezione di quella di Pesaro e Urbino in cui si registra un incremento del 5,6% dovuto interamente alla componente femminile.

In Ancona i disoccupati sono 3.800 in meno rispetto all'anno precedente (-23,3%) con un calo più accentuato delle donne. A Macerata si registra una flessione del 9,3% dovuta, in valore assoluto, quasi esclusivamente alla componente maschile. Nella provincia di Ascoli Piceno le persone in cerca di lavoro scendono da 6.156 del 2022 a 3.883 (-36,9%); le donne calano ad un ritmo più che doppio rispetto agli uomini (-47,6% e -19,2% rispettivamente). Nel territorio fermano le dinamiche risultano ancora più sostenute (-28,9%) ma si abbinano ad un robusto aumento degli inattivi in età di lavoro (+2,0%). Il tasso di disoccupazione è pari al 5,2% nella provincia di Pesaro e Urbino; si attesta al 6,0% in Ancona, al 5,5% a Macerata, al 4,3% nella provincia di Ascoli Piceno e al 3,1% in quella di Fermo che, però, registra il più alto tasso di inattività della regione (32,5%).

Grafico 2.6 – La disoccupazione nelle province, maschi e femmine



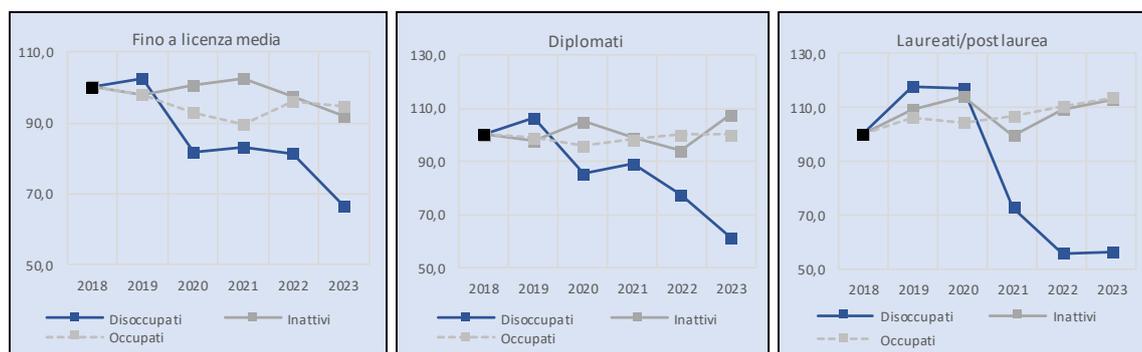
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI (I.Stat)

Numeri indice a base fissa = 100

Tra i disoccupati aumentano solo i laureati

Nel 2023, il complessivo *stock* regionale di disoccupati **declinato per titolo di studio** è composto per il 39,1% dall'insieme di persone con nessun titolo o con licenza elementare/media (13.594 unità), per il 47,1% da diplomati (16.350 unità) e per il 13,8% da laureati e da individui in possesso di titolo post-laurea (4.800 unità). Solo i primi due gruppi sono in calo rispetto all'anno precedente (-18,2% e -20,8% rispettivamente) mentre il terzo registra un aumento dello 0,7%. Le dinamiche di medio periodo, viceversa, risultano più incisive per i laureati che diminuiscono del 44,0%.

Grafico 2.7 – Disoccupati, occupati e inattivi per titolo di studio, maschi e femmine, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI (I.Stat)

Numeri indice a base fissa = 100

I giovani NEET risultano in calo

**I Neet** Quando si discute di mercato del lavoro e si analizzano i dati di un determinato territorio, uno degli indicatori più importanti è certamente quello che riguarda il numero di individui potenzialmente attivi che però non svolgono alcuna attività lavorativa né sono impegnati in alcun percorso di istruzione o di formazione: i cosiddetti *NEET* ossia l'acronimo inglese di *Not in Education, Employment or Training*. Dal 2010 l'Unione Europea ha adottato il tasso di *neet* come

principale indicatore nelle rilevazioni relative all'occupazione giovanile, in quanto specchio fedele delle energie produttive disperse di un Paese. Infatti, se ci si ferma ad analizzare il tasso di disoccupazione di una determinata fascia della popolazione, si avrà un dato riferibile soltanto a coloro che non riescono a trovare un impiego ma lo stanno attivamente cercando e sono immediatamente disponibili a lavorare. Il termine *Neet* ha invece il pregio di includere anche gli inattivi, riferendosi all'intera fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni (che talvolta può essere estesa fino ai 34 anni). Pertanto tra i NEET trovano collocazione: le persone in cerca di un'occupazione, i neo diplomati e i neolaureati, gli ELET (acronimo di *Early Leavers from Education and Training*), cioè i giovani che hanno interrotto precocemente gli studi e coloro che decidono prendersi una pausa dal lavoro o dallo studio per dedicarsi alla famiglia o per intraprendere esperienze diverse, gli inattivi, ossia coloro che non stanno cercando attivamente un impiego. Nelle Marche, nel 2023, i neet tra 15 e 34 anni sono 33.186 e risultano in calo del 19,4% rispetto all'anno precedente. Variazione di simile entità si riscontra per la classe 15 – 29 (-19,1%) mentre per i 15 – 24enni, il fenomeno arretra a ritmo più accentuato (-32,2%). I neet di età compresa tra 25 e 29 anni, invece, diminuiscono appena dell'1,4% rispetto al 2022.

Tabella 2.2 – Neet e tasso neet, maschi e femmine, Marche

Marche (Maschi e femmine)	Valori						Variazioni	
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2018/23	2022/23
Neet 15 - 24 anni	18.712	15.948	19.710	17.803	16.080	10.900	-41,7%	-32,2%
Neet 18 - 29 anni	33.664	30.693	36.643	31.687	26.144	22.192	-34,1%	-15,1%
Neet 15 - 29 anni	35.788	32.753	38.211	34.022	27.911	22.570	-36,9%	-19,1%
Neet 15 - 34 anni	50.319	46.321	54.291	49.850	41.180	33.186	-34,0%	-19,4%
Neet 15 - 17 anni	2.124	2.060	1.568	2.335	1.767	378	-82,2%	-78,6%
Neet 18 - 24 anni	16.588	13.888	18.142	15.468	14.313	10.522	-36,6%	-26,5%
Neet 25 - 29 anni	17.076	16.805	18.501	16.219	11.831	11.670	-31,7%	-1,4%
Neet 30 - 34 anni	14.531	13.568	16.080	15.828	13.269	10.616	-26,9%	-20,0%
Tasso Neet 15 - 24	13,4%	11,4%	14,1%	12,7%	11,5%	7,8%	-5,6	-3,7
Tasso Neet 18 - 29	19,3%	17,7%	21,2%	18,4%	15,3%	13,0%	-6,3	-2,3
Tasso Neet 15 - 29	16,6%	15,3%	17,9%	16,0%	13,1%	10,6%	-6,0	-2,5
Tasso Neet 15 - 34	17,0%	15,8%	18,6%	17,2%	14,3%	11,5%	-5,5	-2,7

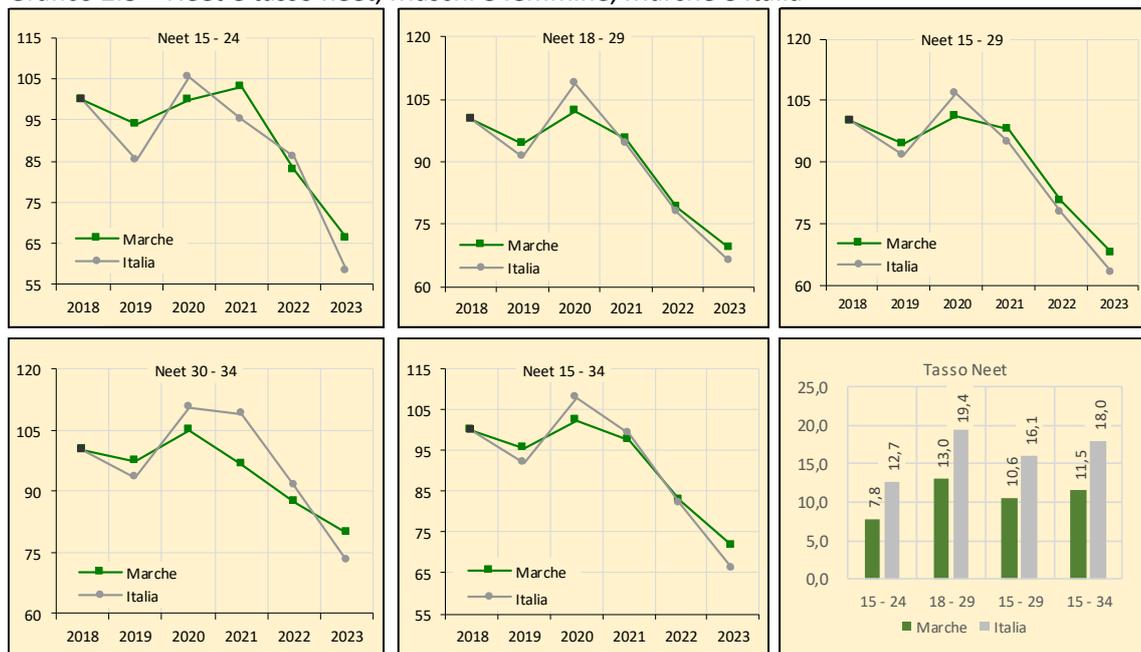
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl (I.Stat)

L'intero *stock* di neet appare sostanzialmente equidistribuito nelle tre classi più adulte: mentre sono solo poco meno di 400 unità gli under 17, quelli compresi tra 18 e 24 anni sono 10.522 e ricoprono una quota pari al 31,7% del totale. Tra 25 e 29 anni i *neet* superano le 11.600 unità (35,2%), mentre i 30 – 34enni sono 10.616 e registrano un peso pari al 32,0% sullo *stock* complessivo.

Il tasso neet è pari al 7,8% per la classe 15 – 24, al 13,0% per la classe 18 – 29, al 10,6% per la classe 15 – 29 e all'11,5% per l'insieme dei 15 – 34enni. Il tasso *neet* è sempre superiore per la componente femminile con differenze di genere che, nel 2023, si attestano a 1,6 punti percentuali nella fascia di età 15 – 24. Il divario cresce sensibilmente nelle classi successive: -6,3 p.p. in quella che include i giovani tra 18 e 29 anni; -4,7 p.p. tra i 15 – 29enni e -7,6 p.p. nell'insieme complessivo. Si può dedurre, quindi, che lo svantaggio della componente femminile tenda ad accentuarsi con il crescere dell'età.

Neet: svantaggiata  
la componente  
femminile

Grafico 2.8 – Neet e tasso neet, Maschi e femmine, Marche e Italia

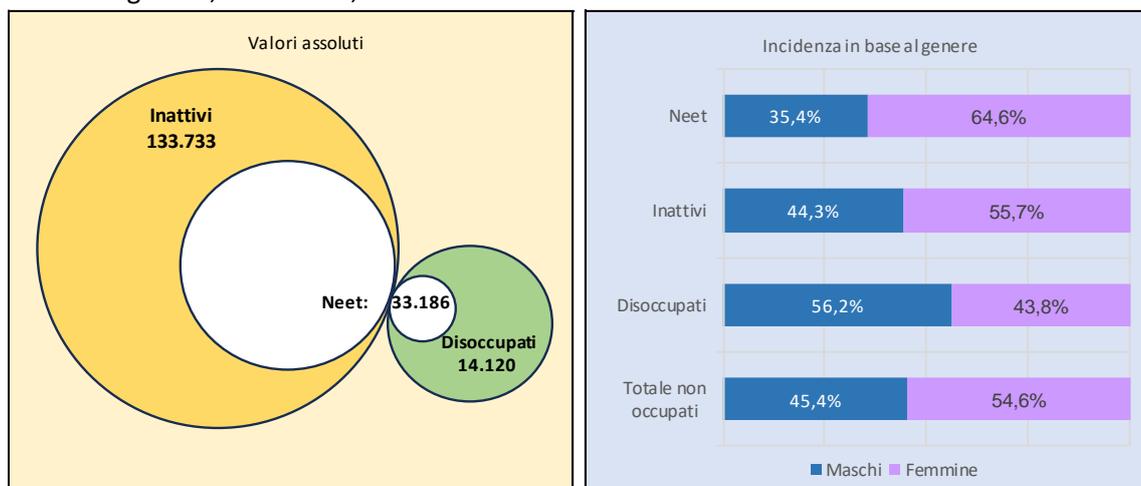


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati RcfI Istat

Numeri indice e valori percentuali (tasso)

Nelle Marche, la dimensione complessiva delle persone che, pur con diversa condizione professionale, sono escluse dall'occupazione nella fascia di età compresa tra 15 e 34 anni ammonta, nel 2023, a poco meno di 148mila unità. Di queste, il 90,4% risultano inattive e il rimanente 9,6% disoccupate (vedi grafico 2.6). I neet sono un sottoinsieme che include entrambi i gruppi e che, a livello nazionale, è composto dal 37,5% di disoccupati e dal 62,5% da inattivi. Nell'ambito di tale segmento, gli inattivi in senso stretto – ossia coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare – ricoprono una quota del 52,7%.

Grafico 2.9 – Non occupati 15 – 34 anni per condizione professionale (valori assoluti e incidenza % in base al genere, anno 2023, Marche)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat RcfI (I.Stat)

La platea complessiva dei non occupati di 15 – 34 anni diminuisce, su base annuale, dello 0,6%. Tale variazione è la sintesi di un consistente calo dei disoccupati (-11,4%) e un incremento degli inattivi pari al +0,8%. Se per la disoccupazione prevale la componente maschile (56,2% del totale), con riferimento ai neet e agli inattivi è maggioritaria quella femminile che registra un'incidenza, rispettivamente, del 64,6% e del 55,7%.

### 3. Flussi di lavoro nel contesto regionale (dati SIL - Job Agency)

Nel 2023 crescono le assunzioni (+ 1,5%)

Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie, si rileva che nel 2023 le **assunzioni crescono moderatamente rispetto al 2022 (+1,5%)** perché la crescita dei contratti per la componente maschile (+5,5%) compensa la diminuzione dei contratti per la componente femminile (-2,7%). Nel medio periodo (2018-2023) la modesta crescita delle assunzioni (+0,9%) caratterizza in modo identico le due componenti di genere. Assai diversa è la dinamica dei *saldi* tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro: mentre il raddoppio dei saldi tra 2022 e 2023 riguarda sia la componente maschile (+113,5%) sia quella femminile (+101,1%), invece nel periodo 2018-2023 si osserva una forte crescita dei saldi positivi per gli uomini (+80,8%) e una crescita assai inferiore per le donne (+18,0%): il dato dei saldi assunzioni-cessazioni dei rapporti di lavoro (che approssima le posizioni lavorative) registra un accentuarsi del contrasto di genere a favore degli uomini.

#### 3.1 Le caratteristiche dei lavoratori

345.964 assunzioni. diminuiscono i contratti di lavoro dipendente e crescono "gli altri contratti"

Nel 2023 le assunzioni sono state complessivamente 345.964 con un calo delle assunzioni con contratti di lavoro dipendente (-5,7%) compensato dal forte aumento degli "altri contratti" (e cioè *lavoro domestico, intermittente e parasubordinato*<sup>2</sup>) che crescono di quasi un terzo in un solo anno (+32,3%). Quanto osservato per la dinamica tra 2022 e 2023, vale ancor più marcatamente per il periodo 2018 – 2023: la crescita delle assunzioni con contratti diversi da quelli alle dipendenze (+36,1%) compensa largamente la diminuzione registrata per i contratti di lavoro dipendente (-7,0%). Tali dinamiche hanno portato ad un riequilibrio nella composizione delle assunzioni che hanno visto calare il peso del lavoro dipendente dall'oltre 80% del totale nel 2013, al 75,4% nel 2023.

Il contrasto tra la crescita degli "altri contratti" in contrapposizione al calo dei contratti di lavoro dipendente, si fa ancora più marcato per la componente maschile dove il peso del lavoro dipendente cala dall'85% circa nel 2018 al 76,3% nel 2023, avvicinandosi decisamente alla composizione per macro tipologia di contratti della componente femminile.

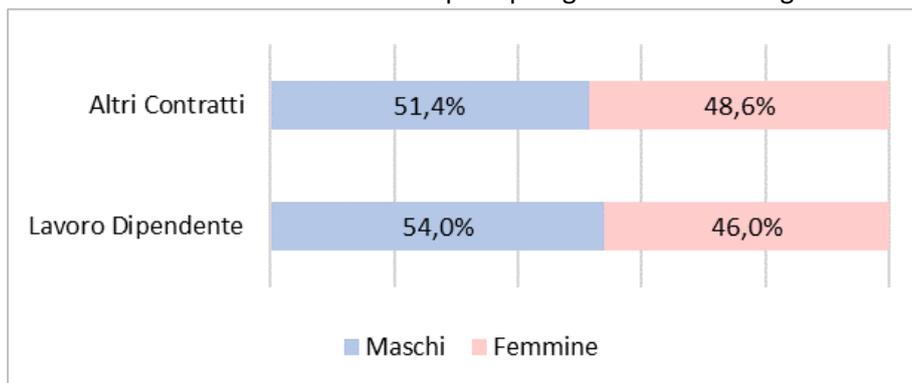
Tabella 3.1 - Assunzioni per macro tipologia e genere

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Contratti		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Maschi</b>										
Lavoro Dipendente	155.460	136.521	113.222	139.137	147.453	140.895	84,9%	76,3%	-9,4%	-4,4%
Altri Contratti	27.705	29.519	23.096	25.241	27.699	43.827	15,1%	23,7%	58,2%	58,2%
<b>TOTALE</b>	<b>183.165</b>	<b>166.040</b>	<b>136.318</b>	<b>164.378</b>	<b>175.152</b>	<b>184.722</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Femmine</b>										
Lavoro Dipendente	124.802	114.642	93.340	113.047	129.079	119.854	78,1%	74,3%	-4,0%	-7,1%
Altri Contratti	34.928	37.059	32.963	34.968	36.696	41.388	21,9%	25,7%	18,5%	12,8%
<b>TOTALE</b>	<b>159.730</b>	<b>151.701</b>	<b>126.303</b>	<b>148.015</b>	<b>165.775</b>	<b>161.242</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
Lavoro Dipendente	280.262	251.163	206.562	252.184	276.532	260.749	81,7%	75,4%	-7,0%	-5,7%
Altri Contratti	62.633	66.578	56.059	60.209	64.395	85.215	18,3%	24,6%	36,1%	32,3%
<b>TOTALE</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

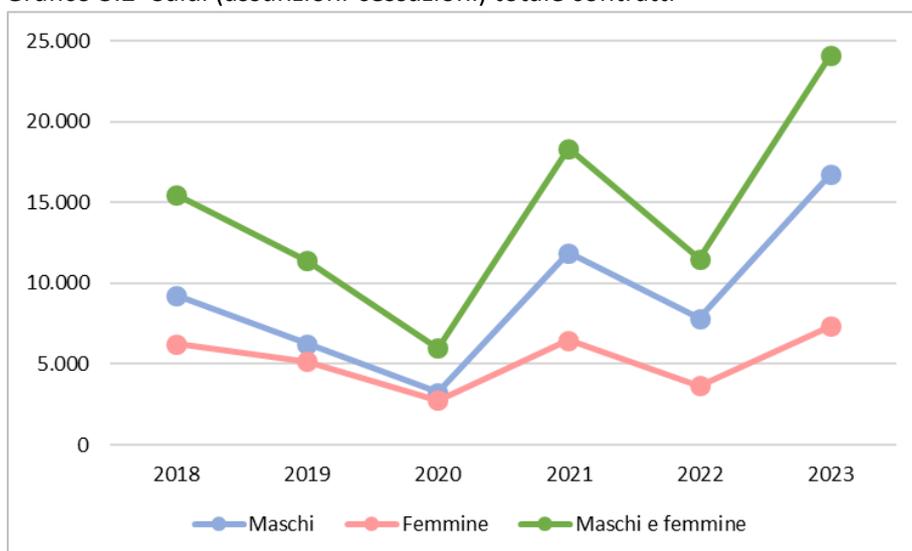
<sup>2</sup> Il lavoro *dipendente* comprende, invece, i contratti a *tempo determinato* e *indeterminato*, di *apprendistato* e di *somministrazione*.

Grafico 3.1 – Percentuale assunzioni per tipologia contrattuale e genere



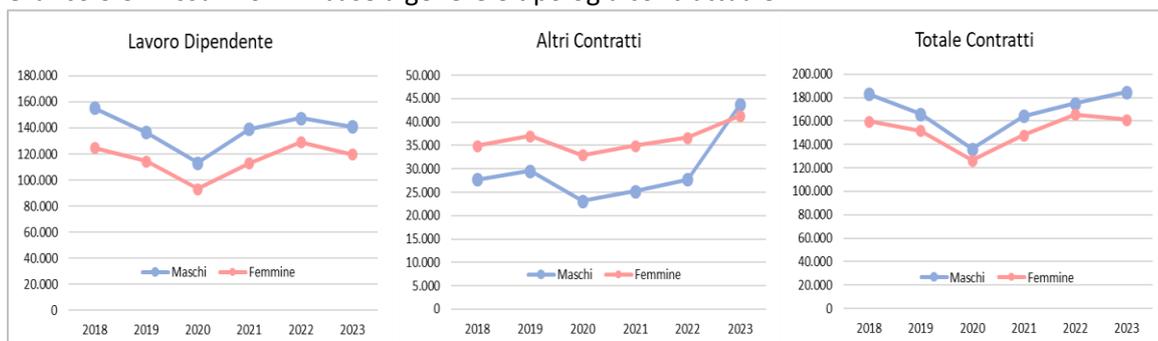
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.2 -Saldi (assunzioni-cessazioni) totale contratti



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.3 - Assunzioni in base a genere e tipologia contrattuale



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

I saldi assunzioni-cessazioni risultano in aumento, ma solo per i rapporti parasubordinati

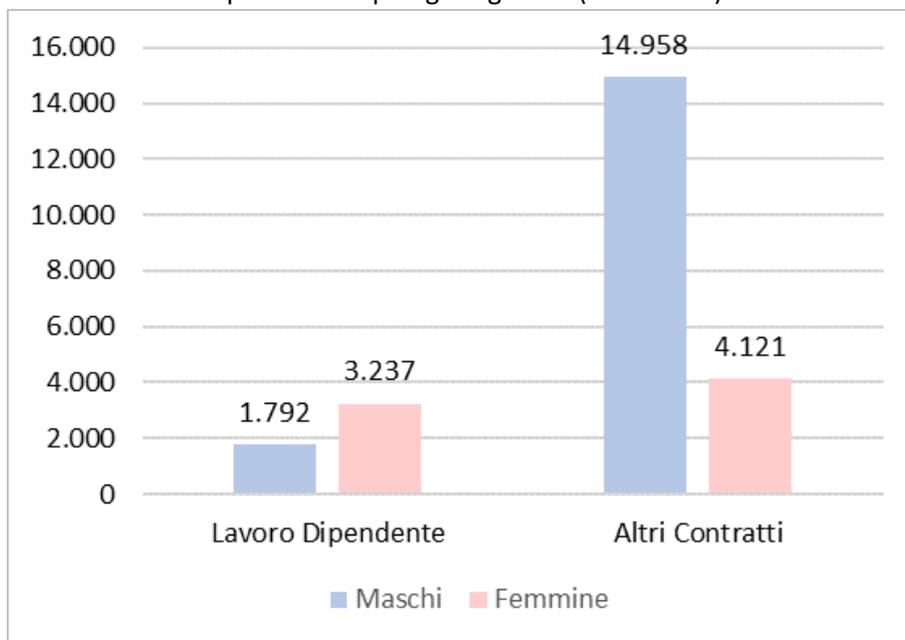
Il dato dei **salDI tra assunzioni e cessazioni** dei rapporti di lavoro accresce il contrasto tra la diminuzione dei lavoratori dipendenti e la crescita dei contratti diversi da quelli di dipendenza. I saldi assunzioni-cessazioni risultano nel 2023 in deciso aumento sia nel medio sia nel breve periodo: crescono del 55,5% tra 2018 e 2023 e del 109,6% tra 2022 e 2023 e in ambedue i periodi – ma soprattutto nel 2023 – registrano una forte dinamica di crescita degli “altri contratti” e una decisa diminuzione dei contratti alle dipendenze.

Tabella 3.2 - Saldi per macro tipologia e genere

Saldi	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Contratti 2023	Variazioni %	
								2018-2023	2022-2023
<b>Maschi</b>									
Lavoro Dipendente	6.021	3.165	3.127	8.267	5.060	1.792	10,7%	-70,2%	-64,6%
Altri Contratti	3.245	3.074	112	3.608	2.784	14.958	89,3%	361,0%	437,3%
<b>TOTALE</b>	<b>9.266</b>	<b>6.239</b>	<b>3.239</b>	<b>11.875</b>	<b>7.844</b>	<b>16.750</b>	<b>100,0%</b>	<b>80,8%</b>	<b>113,5%</b>
<b>Femmine</b>									
Lavoro Dipendente	3.849	2.424	2.344	4.766	3.194	3.237	44,0%	-15,9%	1,3%
Altri Contratti	2.386	2.750	416	1.703	465	4.121	56,0%	72,7%	786,2%
<b>TOTALE</b>	<b>6.235</b>	<b>5.174</b>	<b>2.760</b>	<b>6.469</b>	<b>3.659</b>	<b>7.358</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,0%</b>	<b>101,1%</b>
<b>Maschi e Femmine</b>									
Lavoro Dipendente	9.870	5.589	5.471	13.033	8.254	5.029	20,9%	-49,0%	-39,1%
Altri Contratti	5.631	5.824	528	5.311	3.249	19.079	79,1%	238,8%	487,2%
<b>TOTALE</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.4 – Saldi per macro tipologia e genere (anno 2023)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Per quanto riguarda il **lavoro dipendente**, le assunzioni del 2023 calano per tutte le tipologie di contratto, ma più intensamente per i contratti di somministrazione (-18%); il calo per i contratti a tempo indeterminato (-8,3%) è decisamente maggiore rispetto al tempo determinato (-2,2%); i contratti di apprendistato calano del 7,5%. Nel complessivo periodo 2018-2023 la dinamica dei contratti di lavoro dipendente è stata assai diversa da quella dell’ultimo anno considerato: sono

diminuiti solo i contratti di somministrazione ma la loro diminuzione è stata tale (-44,3%) da più che compensare la decisa crescita dei contratti a tempo indeterminato (+12,5%), quelle più modeste del tempo determinato (+3,2%) e dell'apprendistato (+1,7%); ne è risultata una diminuzione dei contratti di lavoro dipendente pari al -7% nel periodo 2018-2023, accompagnata da una redistribuzione del ruolo dei contratti non tanto a favore di quelli a tempo indeterminato (il peso percentuale delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato passa dal 9,5% del 2018 all'11,5% del 2023) quanto piuttosto a favore di quelli a tempo determinato (dal 62,4% del 2018 al 69,2 del 2023).

Nell'ambito del lavoro non alle dipendenze, le assunzioni del 2023 crescono assai decisamente per i contratti di lavoro parasubordinato (+212,6%), sono stazionarie per il lavoro intermittente (+1,1%) e calano per il lavoro domestico (-5,2%). Nel periodo 2018-2023 la dinamica è la stessa ma più pronunciata, anche per le assunzioni del lavoro parasubordinato (più che triplicate: +225,9%).

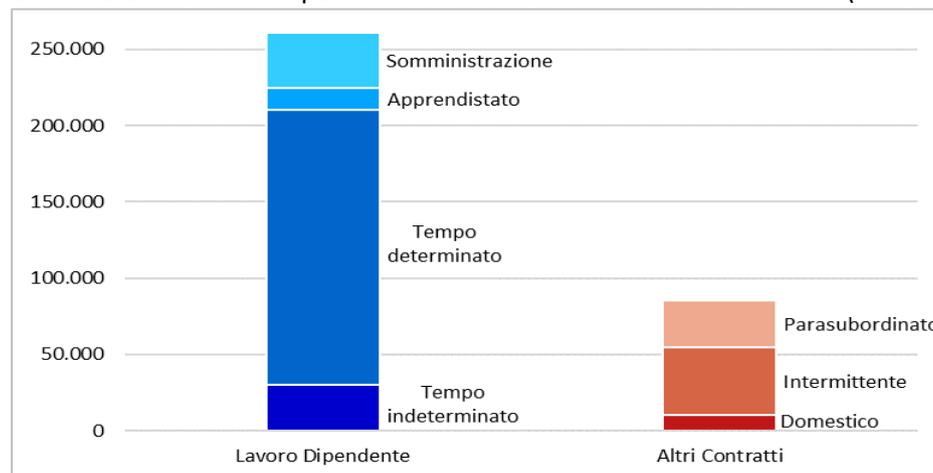
Le assunzioni con contratti di lavoro intermittente costituiscono la maggior parte di quelle che costituiscono i rapporti di lavoro non alle dipendenze (gli "altri contratti") ma il loro peso cala rapidamente tra il 2018 e il 2023 (dal 66,7% al 52,2%); cala anche il peso del lavoro domestico (dal 18,3% all'11,7%) mentre più che raddoppia il peso delle assunzioni nel parasubordinato (dal 15,1% nel 2018 al 36,1% nel 2023).

Tabella 3.3 – Assunzioni per contratto

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Contratti		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
Tempo indeterminato	26.606	28.762	23.061	29.216	32.616	29.920	7,8%	8,6%	12,5%	-8,3%
Tempo determinato	174.944	166.721	138.884	166.891	184.536	180.518	51,0%	52,2%	3,2%	-2,2%
Apprendistato	14.060	14.630	10.263	14.175	15.453	14.301	4,1%	4,1%	1,7%	-7,5%
Somministrazione	64.652	41.050	34.354	41.902	43.927	36.010	18,9%	10,4%	-44,3%	-18,0%
<b>Totale Lavoro Dipendente</b>	<b>280.262</b>	<b>251.163</b>	<b>206.562</b>	<b>252.184</b>	<b>276.532</b>	<b>260.749</b>	<b>81,7%</b>	<b>75,4%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-5,7%</b>
Domestico	11.431	11.497	15.675	12.779	10.539	9.986	3,3%	2,9%	-12,6%	-5,2%
Intermittente	41.771	44.924	32.642	38.901	44.021	44.489	12,2%	12,9%	6,5%	1,1%
Parasubordinato	9.431	10.157	7.742	8.529	9.835	30.740	2,8%	8,9%	225,9%	212,6%
<b>Totale Altri Contratti</b>	<b>62.633</b>	<b>66.578</b>	<b>56.059</b>	<b>60.209</b>	<b>64.395</b>	<b>85.215</b>	<b>18,3%</b>	<b>24,6%</b>	<b>36,1%</b>	<b>32,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.5 – Assunzioni per macro contratto con suddivisione interna (anno 2023)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In aumento le assunzioni dei giovani (15-24 anni) e per la classe di età over 50

Le **assunzioni** del 2023 si concentrano in termini assoluti nella classe 15-29 (sono state oltre 123mila) ma se si confrontano il complesso delle assunzioni di giovani (15-34 anni) con quelle della fascia (35-64 anni) si vede che queste prevalgono, seppur di misura, con il 50% del totale assunzioni al 2023; quelle giovanili rappresentano il 47,2%. Nel 2023 cresce il numero di assunzioni tra i più giovani (15-24: +4,2%) mentre cala leggermente in alcune fasce intermedie delle classi (35-44: -1,7%; 45-54: -1,3%). Le assunzioni del 2023 crescono, invece, decisamente per la classe 55-64 anni (+6,8%). Nel periodo 2018 – 2023 le dinamiche descritte non cambiano ma registrano ritmi più marcati: aumentano soprattutto le assunzioni dei più giovani (15-24: +14,3%) e quelle della fascia più matura (55-64: +32,3%). Si riscontra, in sintesi, una polarizzazione tra fasce di età con l'introduzione più frequente sul mercato del lavoro di giovanissimi e di persone mature non lontane dall'età del pensionamento. Probabilmente, valgono per i primi le necessità di introdurre al lavoro figure adeguate alla transizione digitale in atto, per le seconde la necessità di figure con grande esperienza di lavoro.

Quest'ultima valutazione è confortata dal fatto che le assunzioni di figure con 65 anni e oltre costituiscono solo il 2,8% (al 2023) ma sono anche quelle che crescono maggiormente (+24,1% nel 2023 e + 51,4% tra 2018 e 2023).

I saldi per età crescono nel 2023 in termini assoluti soprattutto nelle fasce giovanili 15-29 e 25-34 anni, ma anche nella fascia 35-44; in termini percentuali soprattutto per gli over 65 (+667,5%). Nel periodo 2018-2023 la crescita dei saldi è particolarmente forte tra le fasce più mature: per i 55-64enni i saldi tra assunzioni e cessazioni crescono di quasi 2mila unità pari al +513,6%; per gli over 65 passano da valori negativi a valori nettamente positivi. La crescita dei saldi nel medio periodo è però decisa anche per le fasce giovanili: per i 25-34enni è pari al +61,7% e a +54,4% per i 15-24enni. Si conferma dunque anche per i saldi tra assunzioni e cessazioni la tendenza alla polarizzazione tra le fasce di età riscontrata per le assunzioni.

Tabella 3.4 – Assunzioni e saldi per classi di età

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Fascia età		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
15 - 24	67.805	64.256	49.888	66.172	74.435	77.533	19,8%	22,4%	14,3%	4,2%
15 - 29	117.963	109.184	86.383	110.191	121.002	123.387	34,4%	35,7%	4,6%	2,0%
25 - 34	91.470	82.616	68.336	81.173	86.244	85.897	26,7%	24,8%	-6,1%	-0,4%
35 - 44	80.946	73.290	58.766	66.043	70.070	68.889	23,6%	19,9%	-14,9%	-1,7%
45 - 54	67.104	61.981	52.986	60.723	66.159	65.297	19,6%	18,9%	-2,7%	-1,3%
55 - 64	29.262	29.307	26.771	31.494	36.239	38.710	8,5%	11,2%	32,3%	6,8%
65 e oltre	6.290	6.243	5.785	6.737	7.676	9.523	1,8%	2,8%	51,4%	24,1%
Nd	18	48	89	51	104	115	0,0%	0,0%	538,9%	10,6%
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>

Saldi	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Fascia età		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
15 - 24	5.074	4.456	1.092	6.691	5.249	7.832	32,7%	32,5%	54,4%	49,2%
15 - 29	7.216	5.930	1.791	9.205	6.096	10.958	46,6%	45,5%	51,9%	79,8%
25 - 34	3.358	2.136	1.062	4.383	1.039	5.430	21,7%	22,5%	61,7%	422,6%
35 - 44	3.246	2.441	1.933	3.014	1.276	3.945	20,9%	16,4%	21,5%	209,2%
45 - 54	3.593	2.678	2.198	3.330	2.738	3.971	23,2%	16,5%	10,5%	45,0%
55 - 64	376	-117	51	968	1.138	2.307	2,4%	9,6%	513,6%	102,7%
65 e oltre	-126	-154	-318	-14	80	614	-0,8%	2,5%	-587,3%	667,5%
Nd	-20	-27	-19	-28	-17	9	-0,1%	0,0%	-145,0%	-152,9%
<b>Totale</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Assunzioni in crescita  
tra i diplomati, in calo  
tra i laureati

Le assunzioni considerate per classe di titolo di studio<sup>3</sup> sono cresciute nel 2023 soprattutto per le figure con livello di istruzione secondaria superiore (+3,8%) e poi per le figure con livello di istruzione non superiore al secondario inferiore (+1,5%). Sono invece calate per le figure con titolo terziario (-4,9%). Nel medio periodo (2018-2023) la dinamica delle assunzioni è caratterizzata dalla crescita soprattutto per coloro che dispongono di titolo di secondo grado superiore (+2,8%), oltre che delle figure con titolo di studio al più secondario inferiore (+0,9%); sono invece in diminuzione le assunzioni tra le figure della fascia terziaria (-7,1%).

Distinta per genere, la dinamica delle assunzioni per titolo di studio è in calo nel 2023 tra le donne soprattutto per le figure con maggiore livello di istruzione (-9,4% le assunte con titolo di studio terziario); nel periodo 2018-2023 tra le donne è in decisa crescita il numero delle assunzioni con titolo di studio secondario superiore (+6,7%) e in calo quello delle assunte con istruzione terziaria (-9,9%). Tra gli uomini, nel 2023 crescono soprattutto le assunzioni di figure con titolo di istruzione secondaria superiore (+10,2%) mentre nel medio periodo (2018-2023) sono in crescita solo le assunzioni della fascia più bassa di istruzione (+1,3%). Gli effetti di tali dinamiche sulla composizione per titolo di studio delle assunzioni tra 2018 e 2023, sono quelli di una minore incidenza dell'istruzione terziaria sia tra le assunzioni maschili sia, soprattutto, tra quelle femminili: mentre per gli uomini la quota di assunti con titolo terziario passa dall'8,5% del 2018 all'8,3% del 2023, per le donne tale quota cala dal 20,2% del 2018 al 18,1% del 2023.

Se non desta sorpresa il fatto che l'incidenza di laureati tra gli assunti maschi (8,3% al 2023) sia inferiore alla metà di quella che si riscontra tra le donne (18,1%) è, invece, sorprendente che la presenza di laureate tra le assunzioni femminili sia tornata a calare. E' inoltre quantomeno preoccupante il generale calo di assunzioni tra figure con titolo di studio terziario sia per gli effetti che crea sui percorsi lavorativi e di ulteriore formazione di tali figure, sia per le implicazioni che si delineano per la mancata evoluzione della domanda di lavoro da parte di imprese e istituzioni. Le sfide imposte dai processi di transizione in corso (digitale, *green*), la concorrenza di Paesi nei quali le fasce più elevate di istruzione sono ben più presenti sul mercato del lavoro, la necessità di una riorganizzazione in senso innovativo delle caratteristiche del sistema economico regionale, implicano una dinamica opposta a quella riscontrata per i livelli di istruzione delle figure che si inseriscono al lavoro.

La dinamica dei saldi tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro conferma quanto osservato per le assunzioni: si rafforza il ruolo dei titoli di studio secondari superiori (dal 38,8% al 48,8% del 2023) a discapito sia della fascia con istruzione secondaria inferiore (dal 18,6% al 17,7%) sia - soprattutto - della fascia con titoli di studio terziario (da 20,8% al 16,6%).

<sup>3</sup> Titolo di studio *al più secondario inferiore*: comprende i titoli di istruzione fino alla scuola secondaria inferiore (diploma di scuola secondaria di I grado). Sono inclusi in questo gruppo anche coloro che, in possesso del diploma di scuola secondaria di I grado, hanno conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

Titolo di studio *secondario superiore*: comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria (diploma di scuola secondaria di II grado o una qualifica del sistema di istruzione e formazione). Per il sistema di istruzione italiano sono i seguenti: Diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università, Diploma di maturità/Diploma di istruzione secondaria superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università; Attestato IeFP di qualifica professionale (operatore)/Diploma professionale IFP di tecnico; Qualifica professionale regionale di primo livello con durata di almeno due anni; Qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore (almeno sei mesi); Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

Titolo di studio *terziario*: comprende i titoli Universitari, Accademici (AFAM), i Diplomi di tecnico superiore ITS e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea o post-AFAM. Cfr. Istat Statistiche Report, *Livelli di istruzione e partecipazione alla formazione. Anno 2020*, Glossario

Tabella 3.5 - Assunzioni per titolo di studio

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Titolo studio		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Maschi</b>										
Titolo di studio al più secondario inferiore	95.564	86.018	72.271	88.063	94.336	96.832	52,2%	52,4%	1,3%	2,6%
Titolo di studio secondario superiore	69.812	62.845	50.246	59.835	62.860	69.250	38,1%	37,5%	-0,8%	10,2%
Titolo di studio terziario	15.540	14.825	12.470	14.172	14.599	15.333	8,5%	8,3%	-1,3%	5,0%
ND	2.249	2.352	1.331	2.308	3.357	3.307	1,2%	1,8%	47,0%	-1,5%
<b>Totale</b>	<b>183.165</b>	<b>166.040</b>	<b>136.318</b>	<b>164.378</b>	<b>175.152</b>	<b>184.722</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Femmine</b>										
Titolo di studio al più secondario inferiore	62.659	58.598	47.958	53.836	62.889	62.736	39,2%	38,9%	0,1%	-0,2%
Titolo di studio secondario superiore	63.618	61.025	49.871	61.753	69.234	67.856	39,8%	42,1%	6,7%	-2,0%
Titolo di studio terziario	32.300	30.914	27.864	31.355	32.149	29.115	20,2%	18,1%	-9,9%	-9,4%
ND	1.153	1.164	610	1.071	1.503	1.535	0,7%	1,0%	33,1%	2,1%
<b>Totale</b>	<b>159.730</b>	<b>151.701</b>	<b>126.303</b>	<b>148.015</b>	<b>165.775</b>	<b>161.242</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
Titolo di studio al più secondario inferiore	158.223	144.616	120.229	141.899	157.225	159.568	46,1%	46,1%	0,9%	1,5%
Titolo di studio secondario superiore	133.430	123.870	100.117	121.588	132.094	137.106	38,9%	39,6%	2,8%	3,8%
Titolo di studio terziario	47.840	45.739	40.334	45.527	46.748	44.448	14,0%	12,8%	-7,1%	-4,9%
ND	3.402	3.516	1.941	3.379	4.860	4.842	1,0%	1,4%	42,3%	-0,4%
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Saldi</b>										
<b>Maschi e Femmine</b>										
Titolo di studio al più secondario inferiore	2.877	1.669	536	5.139	1.989	4.272	18,6%	17,7%	48,5%	114,8%
Titolo di studio secondario superiore	6.015	3.846	515	7.025	3.146	11.003	38,8%	45,6%	82,9%	249,7%
Titolo di studio terziario	3.219	2.391	3.012	2.807	1.517	3.999	20,8%	16,6%	24,2%	163,6%
ND	3.390	3.507	1.936	3.373	4.851	4.834	21,9%	20,1%	42,6%	-0,4%
<b>Totale</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel periodo 2018-2023 crescono le assunzioni di stranieri

Le assunzioni del 2023 per cittadinanza registrano nel 2023 una crescita dell'1,7% per gli italiani e dello 0,6% per gli stranieri. Ma nel corso del periodo 2018-2023 questo rapporto si inverte e sono le assunzioni di stranieri a crescere (+7,9%) mentre quelle di italiani ristagnano (-0,8%). Dunque negli ultimi cinque anni le assunzioni sono cresciute di numero - seppur di poco - esclusivamente ad opera della componente straniera. Nell'ambito del lavoro dipendente, il fenomeno osservato è ancora più marcato: il 2023 registra assunzioni stabili per gli stranieri e in decisa diminuzione per gli italiani; il periodo 2018-2023 registra una decisa crescita delle assunzioni di stranieri (+8,2%) e una ancor più decisa diminuzione delle assunzioni di italiani (-10,5%).

Le dinamiche delle assunzioni con "altri contratti" (non alle dipendenze) si rovesciano: crescono le assunzioni sia di italiani che di stranieri, nel breve e nel medio periodo; ma la crescita delle assunzioni di italiani è ben maggiore delle assunzioni di stranieri, nel breve come nel medio periodo.

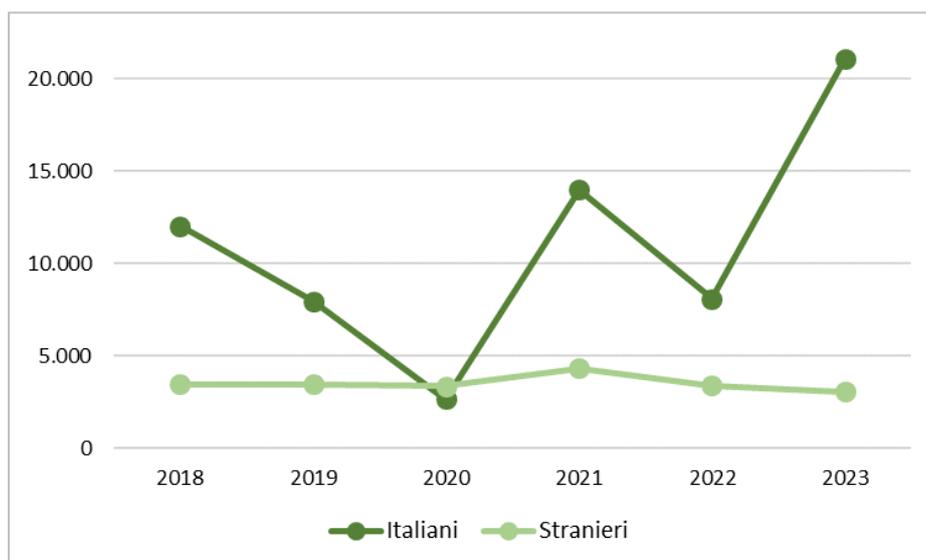
I saldi tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro sono in forte crescita tra gli italiani sia nel 2023 sia nel periodo 2018-2023 (+160% e +74,9%) mentre sono in calo sia nel breve sia nel medio periodo per gli stranieri (-10,4% e -11,9%). Per questi ultimi valgono dunque connotazioni assai più marcate di precarietà dei contratti, per la tendenza nel medio periodo sia ad assunzioni più rapidamente crescenti rispetto agli italiani, sia a cessazioni che aumentano ancor più velocemente.

Tabella 3.6 - Assunzioni per cittadinanza

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Cittadinanza		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Lavoro Dipendente</b>										
Italiani	227.615	201.347	166.909	203.158	219.606	203.776	81,2%	78,2%	-10,5%	-7,2%
Stranieri	52.646	49.815	39.653	49.026	56.926	56.973	18,8%	21,8%	8,2%	0,1%
<b>Totale Lavoro Dipendente</b>	<b>280.262</b>	<b>251.163</b>	<b>206.562</b>	<b>252.184</b>	<b>276.532</b>	<b>260.749</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-5,7%</b>
<b>Altri Contratti</b>										
Italiani	48.476	51.588	40.526	45.118	49.676	70.100	77,4%	82,3%	44,6%	41,1%
Stranieri	14.157	14.990	15.533	15.091	14.719	15.115	22,6%	17,7%	6,8%	2,7%
<b>Totale Altri Contratti</b>	<b>62.633</b>	<b>66.578</b>	<b>56.059</b>	<b>60.209</b>	<b>64.395</b>	<b>85.215</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>36,1%</b>	<b>32,3%</b>
<b>Totale contratti</b>										
Italiani	276.091	252.935	207.435	248.276	269.282	273.876	80,5%	79,2%	-0,8%	1,7%
Stranieri	66.803	64.805	55.186	64.117	71.645	72.088	19,5%	20,8%	7,9%	0,6%
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>
Saldi	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Cittadinanza		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Totale contratti</b>										
Italiani	12.045	7.961	2.644	14.014	8.102	21.062	77,7%	87,4%	0,9%	5,0%
Stranieri	3.456	3.453	3.355	4.330	3.401	3.046	22,3%	12,6%	1,2%	1,5%
<b>Totale</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>6,5%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.6 – Andamento saldi suddivisi per cittadinanza



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3.2 Le dinamiche territoriali

In tutte le province marchigiane il saldo è in crescita, tranne ad Ascoli Piceno

Nelle province delle Marche, la dinamica delle assunzioni è piuttosto differenziata, specie se considerata nel medio periodo. Solo una provincia su cinque registra assunzioni in calo, e questo vale sia nel 2023 sia nel periodo 2018-2023. **I saldi tra assunzioni e cessazioni sono invece sempre in crescita**, fatta eccezione per la provincia di Ascoli Piceno nel medio periodo. La fortissima crescita dei saldi nel medio periodo per la provincia di Fermo dipende dal forte calo delle cessazioni che si registra nella provincia.

Tabella 3.7 - Assunzioni per territorio provinciale

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Provincia		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
Pesaro e Urbino	72.333	66.633	55.547	69.973	73.136	73.774	21,1%	21,3%	2,0%	0,9%
Ancona	102.946	93.537	81.048	96.862	107.594	109.619	30,0%	31,7%	6,5%	1,9%
Macerata	70.391	68.158	55.034	64.010	71.054	72.862	20,5%	21,1%	3,5%	2,5%
Ascoli Piceno	65.239	59.642	46.497	51.991	56.745	56.388	19,0%	16,3%	-13,6%	-0,6%
Fermo	31.986	29.771	24.495	29.557	32.398	33.321	9,3%	9,6%	4,2%	2,8%
<b>MARCHE</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>

SalDI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Provincia		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
Pesaro e Urbino	4.000	3.220	1.006	5.200	2.805	6.246	25,8%	25,9%	56,2%	122,7%
Ancona	5.203	3.228	2.554	5.181	3.726	6.774	33,6%	28,1%	30,2%	81,8%
Macerata	3.381	3.556	1.561	4.602	2.698	5.462	21,8%	22,7%	61,5%	102,4%
Ascoli Piceno	2.799	944	417	2.461	1.243	2.283	18,1%	9,5%	-18,4%	83,7%
Fermo	118	465	461	900	1.031	3.343	0,8%	13,9%	2733,1%	224,2%
<b>MARCHE</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3.3 Le componenti settoriali dell'occupazione

Diminuiscono le assunzioni nei settori primario e manifatturiero e crescono nelle costruzioni e nel terziario

Le assunzioni del 2023 considerate per macrosettore, **calano per i settori del primario e del manifatturiero** (-3,4% e -9,0%) mentre crescono moderatamente per le costruzioni (+1,9%) e - più decisamente - per il terziario (+3,5%). Nel medio periodo (2018-2023) il primario registra - 9,4% di assunzioni, il manifatturiero (-2,1%), le costruzioni sono caratterizzate da una forte crescita (+39,3%) e il terziario "tiene" (+0,3%).

Mentre il calo delle assunzioni nel primario è riconducibile soprattutto alla componente maschile (nel medio periodo e nel 2023 rispettivamente -10,9% e -4,4%), il calo di assunzioni del manifatturiero è dovuto in particolare alla diminuzione delle assunzioni per la componente femminile (-5,8% e -9,3%).

Nel terziario, la tenuta delle assunzioni nel medio periodo si deve alla crescita delle assunzioni femminili (+1,5%) che compensa il calo di quelle maschili (-1,2%); la crescita delle assunzioni 2023 è invece tutta ascrivibile alla componente maschile (+11,1%).

La composizione delle assunzioni per macrosettore registra un ruolo assolutamente prevalente del terziario, il cui peso rimane di fatto costante nel medio periodo (78% delle assunzioni al 2018 e 77,5% al 2023) mentre calano quelli del primario (da 6,8% a 6,1%) e del manifatturiero (da 11,3% a 11,0%). Cresce il ruolo delle costruzioni (da 3,9% a 5,3%).

La dinamica dei saldi assunzioni-cessazioni penalizza decisamente primario, manifatturiero e anche costruzioni per il 2023 (-53,4%) mentre è registrata in fortissima crescita per il terziario sia nel medio periodo (+73,8%), sia soprattutto nel 2023 (+244,1%).

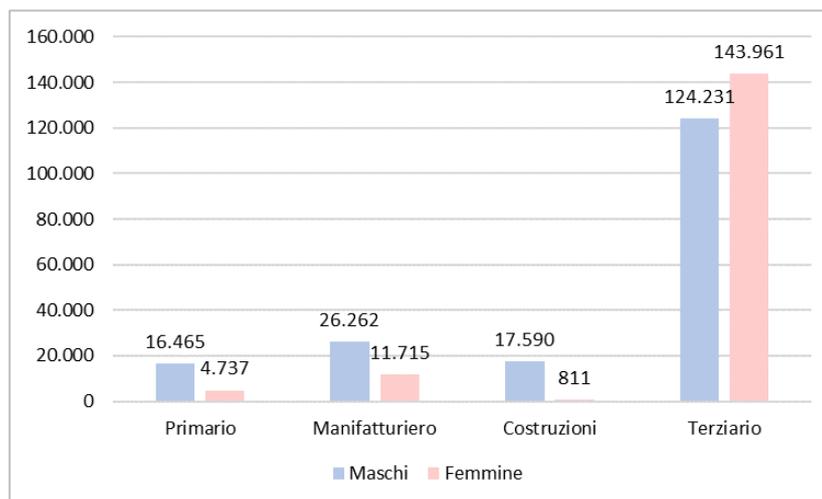
Il fenomeno configura un recupero positivo e deciso del terziario sul terreno della sicurezza occupazionale e uno scivolamento del primario e del manifatturiero verso caratteri di precarietà.

Tabella 3.8 - Assunzioni per macrosettore

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Settore		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Maschi</b>										
Primario	18.480	18.154	17.781	17.783	17.220	16.465	10,1%	8,9%	-10,9%	-4,4%
Manifatturiero	26.364	24.809	19.983	26.396	28.825	26.262	14,4%	14,2%	-0,4%	-8,9%
Costruzioni	12.614	11.982	10.751	15.462	17.166	17.590	6,9%	9,5%	39,4%	2,5%
Terziario	125.702	111.094	87.176	104.484	111.817	124.231	68,6%	67,3%	-1,2%	11,1%
Nd	5	1	87	253	124	174	0,0%	0,1%	3380,0%	40,3%
<b>Totale</b>	<b>183.165</b>	<b>166.040</b>	<b>136.318</b>	<b>164.378</b>	<b>175.152</b>	<b>184.722</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Femmine</b>										
Primario	4.919	4.832	4.572	4.786	4.725	4.737	3,1%	2,9%	-3,7%	0,3%
Manifatturiero	12.435	11.431	8.438	11.018	12.916	11.715	7,8%	7,3%	-5,8%	-9,3%
Costruzioni	597	516	484	752	888	811	0,4%	0,5%	35,8%	-8,7%
Terziario	141.778	134.922	112.804	131.450	147.242	143.961	88,8%	89,3%	1,5%	-2,2%
Nd	1	0	5	9	4	18	0,0%	0,0%	1700,0%	350,0%
<b>Totale</b>	<b>159.730</b>	<b>151.701</b>	<b>126.303</b>	<b>148.015</b>	<b>165.775</b>	<b>161.242</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
Primario	23.399	22.986	22.353	22.569	21.945	21.202	6,8%	6,1%	9,4%	-3,4%
Manifatturiero	38.799	36.240	28.421	37.414	41.741	37.977	11,3%	11,0%	2,1%	-9,0%
Costruzioni	13.211	12.498	11.235	16.214	18.054	18.401	3,9%	5,3%	39,3%	1,9%
Terziario	267.480	246.016	200.520	235.934	259.059	268.192	78,0%	77,5%	0,3%	3,5%
Nd	6	1	92	262	128	192	0,0%	0,1%	3100,0%	50,0%
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Saldi</b>										
<b>Maschi e Femmine</b>										
Primario	105	184	365	-126	309	60	0,7%	0,2%	42,9%	80,6%
Manifatturiero	1.740	981	-731	2.923	2.247	1.025	11,2%	4,3%	41,1%	-54,4%
Costruzioni	1.131	1.125	1.804	3.427	2.650	1.235	7,3%	5,1%	9,2%	-53,4%
Terziario	12.530	9.127	4.520	12.060	6.329	21.780	80,8%	90,3%	73,8%	244,1%
Nd	-5	-4	23	60	-32	8	0,0%	0,0%	-260,0%	-125,0%
<b>Totale</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3.7 – Assunzioni per settore e genere (anno 2023)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3.4 Le qualifiche professionali

In crescita le assunzioni di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+20%)

**La dinamica delle assunzioni è particolarmente differenziata per qualifica professionale**, specie nel corso del 2023: tra le qualifiche professionali numericamente più rilevanti, si registra una forte crescita delle assunzioni per le *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (+20%) e per le *professioni tecniche* (+10,9%). La loro crescita (sommata alle assunzioni di *legislatori, imprenditori e alta dirigenza* e a quelle non riconducibili alle qualifiche considerate) più che compensa il calo delle assunzioni di sei qualifiche, tra le quali i *conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli* (-13,8%) e le *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (-10,3%).

Nel periodo 2018-2023, tuttavia, le dinamiche delle assunzioni per qualifiche assumono connotazioni meno difficili da interpretare e più positive: le assunzioni sono in calo “solo” tra *artigiani, operai specializzati e agricoltori* (-3,3%), *conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli* (-21,7%), *professioni non qualificate* (-16,8%) e *forze armate* (-14,3%), mentre crescono per tutte le qualifiche più elevate:

- *legislatori, imprenditori e alta dirigenza* (+36,6%);
- *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (+25,3%);
- *professioni tecniche* (+1,7%);
- *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (+16,9%);
- *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (+15,8%).

La dinamica dei saldi conferma quanto osservato per le assunzioni: i saldi sono generalmente in crescita per le qualifiche più avanzate e in calo per le restanti.

Tabella 3.9 - Assunzioni per qualifica professionale

Assunzioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Qualifica		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	614	566	512	593	636	839	0,2%	0,2%	36,6%	31,9%
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	32.149	34.109	29.526	37.346	44.896	40.286	9,4%	11,6%	25,3%	-10,3%
PROFESSIONI TECNICHE	23.177	20.861	17.273	17.499	21.252	23.564	6,8%	6,8%	1,7%	10,9%
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	19.384	18.316	16.542	20.743	22.870	22.669	5,7%	6,6%	16,9%	-0,9%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	99.684	98.899	71.568	85.353	96.188	115.403	29,1%	33,4%	15,8%	20,0%
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	37.815	33.713	28.112	34.860	38.387	36.553	11,0%	10,6%	-3,3%	-4,8%
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	32.023	26.948	22.499	28.359	29.092	25.084	9,3%	7,3%	-21,7%	-13,8%
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	98.025	84.221	76.542	87.610	87.579	81.536	28,6%	23,6%	-16,8%	-6,9%
FORZE ARMATE	7	5	6	7	7	6	0,0%	0,0%	-14,3%	-14,3%
Nd	17	103	41	23	20	24	0,0%	0,0%	41,2%	20,0%
<b>Totale</b>	<b>342.895</b>	<b>317.741</b>	<b>262.621</b>	<b>312.393</b>	<b>340.927</b>	<b>345.964</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,5%</b>

Saldi	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Qualifica		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	-73	-125	-93	-70	-22	-2	-0,5%	0,0%	-97,3%	-90,9%
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	4.675	4.996	4.178	3.474	5.356	5.915	30,2%	24,5%	26,5%	10,4%
PROFESSIONI TECNICHE	1.555	502	445	1.488	1.547	2.306	10,0%	9,6%	48,3%	49,1%
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	1.114	407	473	1.875	1.236	1.594	7,2%	6,6%	43,1%	29,0%
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	2.735	2.930	-3.569	3.816	410	14.946	17,6%	62,0%	446,5%	3545,4%
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	2.063	777	668	2.107	1.749	267	13,3%	1,1%	-87,1%	-84,7%
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	1.222	1.088	-140	2.143	1.825	-432	7,9%	-1,8%	-135,4%	-123,7%
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	3.245	1.931	4.477	4.658	644	180	20,9%	0,7%	-94,5%	-72,0%
FORZE ARMATE	1	0	-1	-1	1	-5	0,0%	0,0%	-600,0%	-600,0%
Nd	-1.036	-1.093	-439	-1.146	-1.243	-661	-6,7%	-2,7%	-36,2%	-46,8%
<b>Totale</b>	<b>15.501</b>	<b>11.413</b>	<b>5.999</b>	<b>18.344</b>	<b>11.503</b>	<b>24.108</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,5%</b>	<b>109,6%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3.5 Le trasformazioni a tempo indeterminato

In crescita le trasformazioni a Tempo Indeterminato e da apprendistato a T.I

La dinamica delle **trasformazioni** è in crescita sia nel 2023 sia nel medio periodo, solo per la parte relativa alle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+3,8% nel 2023 e +45,4% nel periodo 2018-2023). Particolarmente positiva è anche la dinamica della componente giovanile (15-29 anni) delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (+16,7% e +48,7%).

Per le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato, mentre il 2023 registra diminuzioni generalizzate per le componenti di genere e per la componente giovanile, il medio periodo registra invece una generalizzata e decisa crescita.

Tabella 3.10 – Trasformazioni contrattuali

Trasformazioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Genere		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato</b>										
Maschi	8.493	11.140	9.261	8.346	12.055	12.008	57,6%	56,0%	41,4%	-0,4%
Femmine	6.256	8.860	6.994	5.822	8.600	9.431	42,4%	44,0%	50,8%	9,7%
M + F ( 15 - 29 anni )	3.805	4.391	3.487	3.646	4.851	5.659	25,8%	26,4%	48,7%	16,7%
<b>Totale</b>	<b>14.749</b>	<b>20.000</b>	<b>16.255</b>	<b>14.168</b>	<b>20.655</b>	<b>21.439</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>45,4%</b>	<b>3,8%</b>
<b>da Apprendistato a Tempo Indeterminato</b>										
Maschi	1.489	1.840	2.389	2.863	2.584	2.265	58,9%	62,4%	52,1%	-12,3%
Femmine	1.037	1.252	1.618	1.892	1.641	1.366	41,1%	37,6%	31,7%	-16,8%
M + F ( 15 - 29 anni )	2.003	2.445	3.070	3.534	2.892	2.581	79,3%	71,1%	28,9%	-10,8%
<b>Totale</b>	<b>2.526</b>	<b>3.092</b>	<b>4.007</b>	<b>4.755</b>	<b>4.225</b>	<b>3.631</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>43,7%</b>	<b>-14,1%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

### 3.6 L'apprendistato

Dopo anni di crescita, i contratti di apprendistato calano nel 2023 (-8,8%).

Se il 2023 corrisponde ad una **diminuzione (-8,8%) dei contratti di apprendistato** attivati, il periodo 2018-2023 registra invece una crescita del 7,1%, dovuta principalmente alla crescita in termini assoluti dei contratti di II livello, il cui peso percentuale predomina (98% al 2023). Mentre la diminuzione dei contratti di apprendistato attivati nel 2023 interessa, in misura simile maschi e femmine (rispettivamente -9,4% e -8%), nel periodo 2018-2023 si registra una decisa crescita dei contratti per i maschi (+11,5%) e solo un modesto aumento dei contratti per la componente femminile (+1,7%) il cui peso cala dal 44,7% del 2018 al 42,4 del 2023.

Tabella 3.11 – Contratti di apprendistato attivati, per tipologia e per genere

Apprendistato	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Livelli e Genere		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
<b>Livello</b>										
I livello	184	217	203	313	379	373	1,0%	1,9%	102,7%	-1,6%
II livello	18.473	19.390	15.137	20.408	21.555	19.626	98,9%	98,0%	6,2%	-8,9%
III livello	27	26	19	13	19	19	0,1%	0,1%	-29,6%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>18.684</b>	<b>19.633</b>	<b>15.359</b>	<b>20.734</b>	<b>21.953</b>	<b>20.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,1%</b>	<b>-8,8%</b>
<b>Genere</b>										
Maschi	10.334	11.033	8.855	12.088	12.719	11.527	55,3%	57,6%	11,5%	-9,4%
Femmine	8.349	8.600	6.504	8.646	9.234	8.491	44,7%	42,4%	1,7%	-8,0%
<b>Totale</b>	<b>18.684</b>	<b>19.633</b>	<b>15.359</b>	<b>20.734</b>	<b>21.953</b>	<b>20.018</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,1%</b>	<b>-8,8%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Al primo posto i contratti di apprendistato nel settore turismo

Sotto il profilo dei settori di attività, al primo posto per numerosità dei contratti di apprendistato attivati al 2023 si pongono le attività dei *servizi turistici (alloggio e ristorazione)* il cui peso però diminuisce nel periodo 2018-2023 (dal 29,5% al 28,6), seguite dalle *attività manifatturiere* nel loro complesso (23,4% al 2023) e dal *commercio* (13,5%). Al quarto posto vi sono le *costruzioni*, in forte crescita: il loro peso passa dal 6,6% del 2018 al 10,3 del 2023.

Con riferimento ai settori principali, si registra una forte diminuzione dei contratti di apprendistato attivati nel 2023 per manifatture (-17%), costruzioni (-14%) e commercio (-6,8%). Nel medio periodo (2018-2023), però, le costruzioni registrano un fortissimo incremento dei contratti di apprendistato (+66,8%).

Tabella 3.12 - contratti di apprendistato attivati, per attività economica (in ordine decrescente per numero di contratti al 2023)

Apprendistato	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Attività		Variazioni %	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.521	5.871	4.086	5.570	5.684	5.721	29,5%	28,6%	3,6%	0,7%
Attività manifatturiere	4.718	4.886	3.637	5.329	5.636	4.677	25,3%	23,4%	-0,9%	-17,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.829	2.959	2.386	2.885	2.893	2.696	15,1%	13,5%	-4,7%	-6,8%
Costruzioni	1.232	1.314	1.199	2.099	2.390	2.055	6,6%	10,3%	66,8%	-14,0%
Altre attività di servizi	929	986	1.011	1.058	947	956	5,0%	4,8%	2,9%	1,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	822	836	818	887	983	935	4,4%	4,7%	13,7%	-4,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	587	629	613	835	992	884	3,1%	4,4%	50,6%	-10,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	607	680	440	545	725	659	3,2%	3,3%	8,6%	-9,1%
Servizi di informazione e comunicazione	444	453	394	560	604	537	2,4%	2,7%	20,9%	-11,1%
Trasporto e magazzinaggio	329	394	272	377	440	313	1,8%	1,6%	-4,9%	-28,9%
Sanità e assistenza sociale	203	170	138	194	239	191	1,1%	1,0%	-5,9%	-20,1%
Attività finanziarie e assicurative	100	98	73	100	124	93	0,5%	0,5%	-7,0%	-25,0%
Attività immobiliari	84	70	51	57	58	70	0,4%	0,3%	-16,7%	20,7%
Istruzione	66	65	64	73	87	68	0,4%	0,3%	3,0%	-21,8%
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	32	13	10	15	49	0,0%	0,2%	2350,0%	226,7%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	42	42	27	48	44	48	0,2%	0,2%	14,3%	9,1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	1	30	16	2	19	0,0%	0,1%	850,0%	850,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33	31	35	30	30	15	0,2%	0,1%	-54,5%	-50,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	26	36	27	38	46	14	0,1%	0,1%	-46,2%	-69,6%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1						-	-	-100,0%	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		1	1	2	1		-	-	-	-100,0%
ND	107	79	44	22	13	19	0,6%	0,1%	-82,2%	46,2%
<b>Totale</b>	<b>18.684</b>	<b>19.633</b>	<b>15.359</b>	<b>20.735</b>	<b>21.953</b>	<b>20.019</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,1%</b>	<b>-8,8%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tra le attività manifatturiere le più interessate dall'attivazione di contratti di apprendistato sono, al 2023, quelle dei *prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature* (16% del totale manifatturiero al 2023), delle *pelli e calzature* (13,5%), delle trasformazioni *alimentari* (8,7%) e dell'*abbigliamento* (7,2%). Nel corso del 2023 i contratti di apprendistato attivati diminuiscono per quasi tutte le attività manifatturiere, fatta eccezione per gli *altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* (+21,2%), *stampa e riproduzione di supporti registrati* (+30,4%), *fabbricazione di prodotti chimici* (+9,3%), *Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio* (+162,5%), *Industria delle bevande* (+6,7%) e *Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici* (+25%).

Nel medio periodo i settori che registrano una crescita dei contratti di apprendistato attivati sono assai più numerosi: *Fabbricazione di articoli in pelle e simili*, *Confezione di articoli di abbigliamento*, *confezione di articoli in pelle e pelliccia*, *Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca*, *Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*, *Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*, *Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*, *Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*, *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica*; *apparecchi elettromedicali*, *apparecchi di misurazione e di orologi*, *Altre industrie manifatturiere*, *Stampa e riproduzione di supporti registrati*, *Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*, *Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*, *Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici*.

**Tabella 3.13 - contratti di apprendistato attivati, per attività economica manifatturiera (in ordine decrescente per contratti al 2023)**

Apprendistato	2018	2019	2020	2021	2022	2023	% Attività		Variazioni	
							2018	2023	2018-2023	2022-2023
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	945	975	648	1149	1006	747	20,0%	16,0%	-21,0%	-25,7%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	510	531	358	488	743	631	10,8%	13,5%	23,7%	-15,1%
Industrie alimentari	544	563	352	495	487	407	11,5%	8,7%	-25,2%	-16,4%
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	260	341	175	285	384	338	5,5%	7,2%	30,0%	-12,0%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	305	321	277	403	478	334	6,5%	7,1%	9,5%	-30,1%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	301	307	259	433	346	307	6,4%	6,6%	2,0%	-11,3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	233	213	141	254	309	279	4,9%	6,0%	19,7%	-9,7%
Fabbricazione di mobili	362	362	313	429	371	273	7,7%	5,8%	-24,6%	-26,4%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	223	236	214	253	202	185	4,7%	4,0%	-17,0%	-8,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96	89	61	124	137	166	2,0%	3,5%	72,9%	21,2%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	68	95	87	139	182	149	1,4%	3,2%	119,1%	-18,1%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	138	131	109	121	156	139	2,9%	3,0%	0,7%	-10,9%
Altre industrie manifatturiere	117	78	79	131	166	136	2,5%	2,9%	16,2%	-18,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	120	121	103	152	150	108	2,5%	2,3%	-10,0%	-28,0%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	92	77	58	87	79	103	1,9%	2,2%	12,0%	30,4%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	98	111	75	129	147	99	2,1%	2,1%	1,0%	-32,7%
Industrie tessili	100	99	57	79	119	90	2,1%	1,9%	-10,0%	-24,4%
Fabbricazione di prodotti chimici	61	49	66	57	54	59	1,3%	1,3%	-3,3%	9,3%
Metallurgia	68	85	102	54	59	54	1,4%	1,2%	-20,6%	-8,5%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	52	73	81	35	30	26	1,1%	0,6%	-50,0%	-13,3%
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4	7	13	9	8	21	0,1%	0,4%	425,0%	162,5%
Industria delle bevande	16	15	3	14	15	16	0,3%	0,3%	0,0%	6,7%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5	7	6	9	8	10	0,1%	0,2%	100,0%	25,0%
<b>Totale attività manifatturiere</b>	<b>4718</b>	<b>4886</b>	<b>3637</b>	<b>5329</b>	<b>5636</b>	<b>4677</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-17,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL - Job Agency

## PARTE SECONDA

### 4. L'attività dei Servizi Pubblici per l'Impiego

In questo capitolo viene descritta sinteticamente l'attività svolta dai Servizi pubblici per l'impiego della regione Marche, iniziando da un "identikit" degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'Impiego (par. 4.1), con particolare attenzione alla platea dei disoccupati (par. 4.2), proseguendo poi con breve monitoraggio dei servizi erogati (par. 4.3), con riferimento ai relativi Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP).

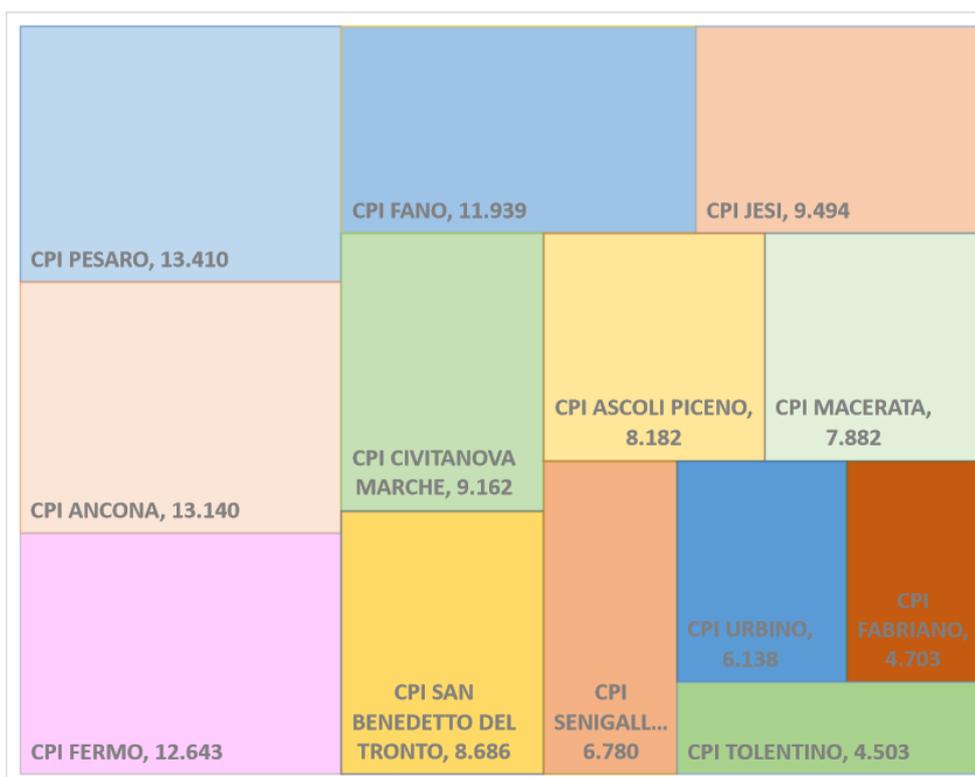
#### 4.1 Principali caratteristiche degli utenti dei CPI

117.002 individui si sono rivolti ai CPI nel 2023

Gli **individui che si sono rivolti ai CPI regionali nel 2023 sono complessivamente 117.002**: si tratta di persone che hanno usufruito di almeno un servizio (qualunque) tra quelli erogati dagli sportelli regionali. La componente femminile risulta leggermente superiore (55,6%) a quella maschile.

Il successivo grafico mostra la ripartizione degli utenti per CPI di competenza, che chiaramente risente della popolosità complessiva del territorio di riferimento, anche se non in maniera direttamente proporzionale: al primo posto risulta infatti il CPI di Pesaro con 13.410 utenti, seguito da Ancona, Fermo e Fano.

Grafico 4.1: distribuzione degli utenti per CPI di competenza (v.a., anno 2023)

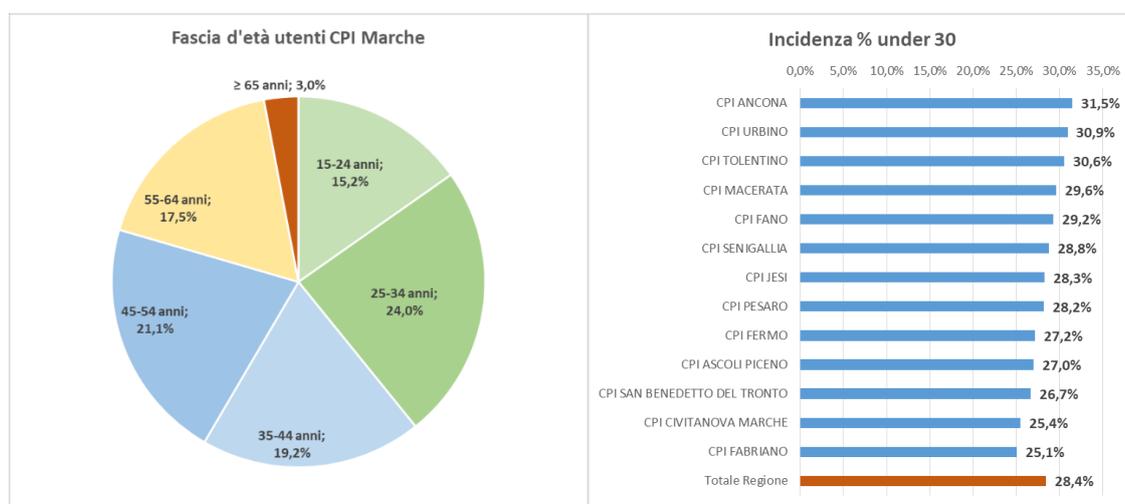


Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Il 28,4% degli utenti ha meno di 30 anni

Su base regionale, **oltre un quarto degli utenti (il 28,4%) risulta avere un'età inferiore ai 30 anni**, con divari abbastanza accentuati a seconda del CPI di competenza: nei territori in cui è presente un'Università (Ancona, Urbino, Tolentino e Macerata) la quota di giovani appare decisamente sopra la media (rispettivamente 31,5%, 30,9%, 30,6% e 29,6%), mentre si riduce notevolmente a Fabriano (25,1%) e Civitanova Marche (25,4%). Come mostra il successivo grafico, tutte le classi di età risultano rappresentate in maniera abbastanza equa, tranne gli individui over 60 che raggiungono appena 10,2% del totale regionale.

Grafico 4.2: distribuzione degli utenti per CPI di fascia d'età (valori %, anno 2023)

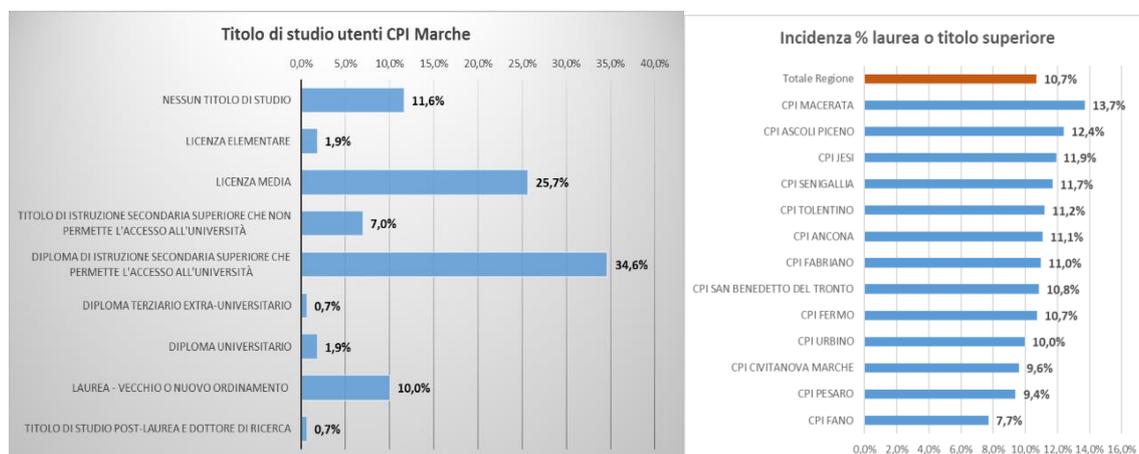


Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Il 10,7% degli utenti ha una laurea

Riguardo al titolo di studio, **il 10,7% ha ottenuto un diploma di laurea o titolo superiore nell'intero territorio regionale**. La quota maggiore (il 41,6%) ha ottenuto un titolo di istruzione secondaria superiore (con o senza accesso all'Università), mentre risulta una quota notevole di utenti con titoli di studi bassi: il 25,7% ha conseguito al massimo la licenza media o equipollente, mentre un ulteriore 11,6% non ha nessun titolo di studio.

Grafico 4.3: distribuzione degli utenti per CPI di titolo di studio (valori %, anno 2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Così come per l'età, anche il titolo di studio varia in funzione del territorio di origine: la quota di laureati varia da un 13,7% nel territorio di competenza del CPI di Macerata fino al 7,7% in quello di Fano.<sup>4</sup>

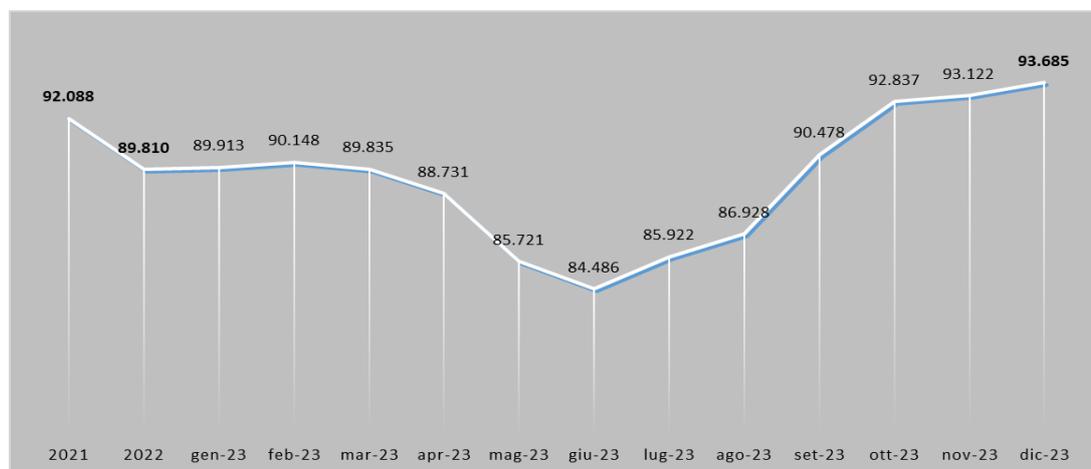
## 4.2 Analisi della platea dei disoccupati

Il numero di disoccupati iscritti ai CPI appare in crescita da luglio 2023

Al 31 dicembre 2023, nella regione Marche risultano complessivamente **93.685 disoccupati che hanno una DID attiva**: a seguito del picco minimo di disoccupati registrato nel mese di giugno 2023, il dato appare in costante ascesa nei mesi successivi, tanto che il numero di disoccupati a dicembre 2023 risulta superiore a quello registrato sia a fine 2021 che a dicembre 2022.

Si specifica a tal fine che il numero di disoccupati è stato calcolato prendendo in considerazione gli individui che hanno rilasciato una Dichiarazione di Immediata Disponibilità – DID, la quale risulta ancora attiva al momento della rilevazione; di conseguenza i disoccupati trattati in questo contesto non sono gli stessi dello *stock* di persone in cerca di occupazione rilevate dall'Istat e trattate nel par. 2, poiché si tratta di insiemi calcolati in maniera completamente diversa.

Grafico 4.4: disoccupati iscritti ai CPI per anno/mese di riferimento (v.a., anno 2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Tra i disoccupati troviamo molte donne e over 55enni

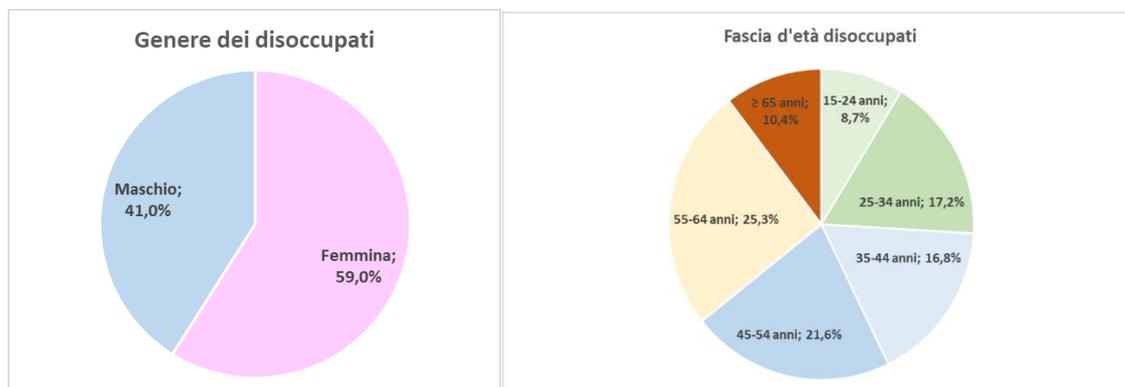
Analizzando lo *stock* di disoccupati al 31 dicembre 2023, risulta che **le donne sono particolarmente rappresentate, in quanto la loro percentuale sul totale raggiunge il 59%**<sup>5</sup>. I giovani under 30, al contrario, rappresentano solo il 17,7% del totale (nel grafico 2 erano il 28,4%), mentre sono sovra-esposte le fasce d'età superiori ai 55 anni, che raggiungono complessivamente il 35,7% del totale. Anche in questo caso si tratta di dati non comparabili tra loro dal punto di

<sup>4</sup> Secondo i dati Istat la quota totale di 25-64enni con un titolo di studio terziario in Italia nel 2021 era pari al 20%, contro una media europea del 33,4%.

<sup>5</sup> Facendo un confronto con il par. 6.1, in cui venivano presi in considerazione tutti gli utenti transitati presso i CPI nel 2023, la "quota rosa" risulta in aumento tra i disoccupati (le donne erano il 55,6%).

vista scientifico<sup>6</sup>, ma forniscono comunque una prima indicazione sulla composizione dell'utenza e sulle caratteristiche dei servizi erogati in relazione al *target* dei disoccupati.

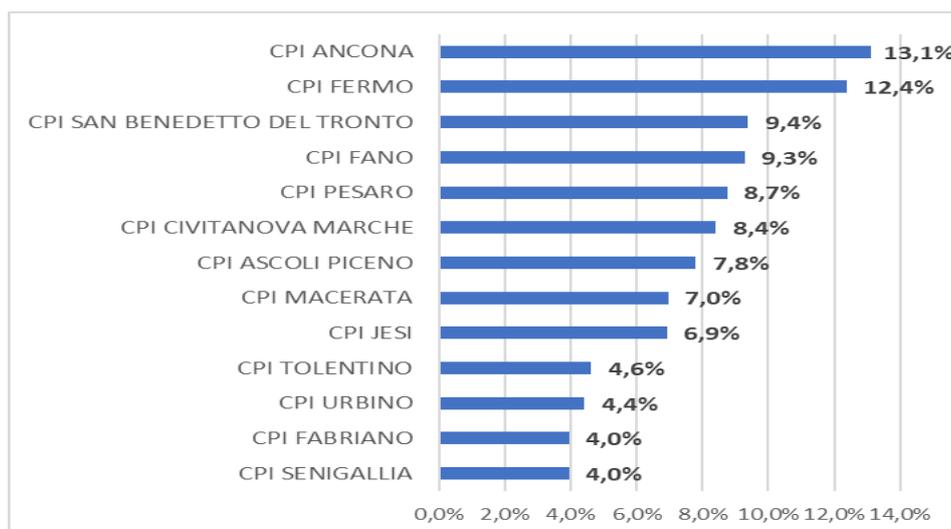
Grafico 4.5: disoccupati per genere e fascia d'età (valore % sul totale al 31/12/2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

I disoccupati (persone con DID attiva al 31 dicembre) sono concentrati principalmente nei territori di Ancona e Fermo (rispettivamente 13,1% e 12,4% del totale). In misura minore a Senigallia, Fabriano, Urbino e Tolentino, con una percentuale inferiore al 5%. Da notare che la distribuzione dei disoccupati per CPI non sempre appare in relazione al numero complessivo di utenti serviti nel 2023: Pesaro, ad esempio, registra il numero complessivo più elevato di utenti che hanno usufruito di almeno un servizio (Grafico 4.1), ma risulta solamente quinta in relazione alla presenza di disoccupati a fine anno.

Grafico 4.6: disoccupati per CPI di riferimento (valore % sul totale al 31/12/2023)



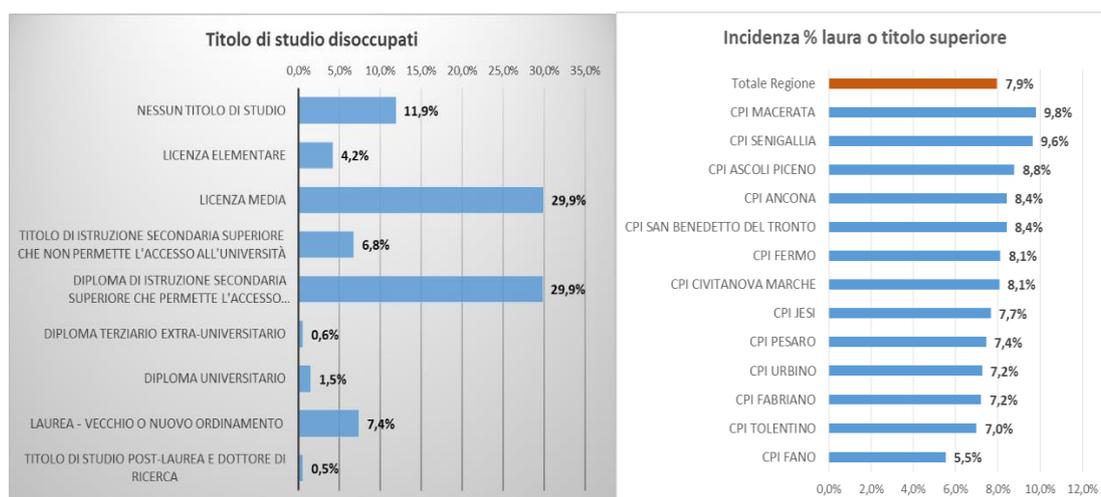
Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

<sup>6</sup> Il numero complessivo di utenti che hanno usufruito dei servizi dei CPI è un dato di flusso relativo a tutto il 2023, mentre il numero di disoccupati è un dato di *stock* al 31 dicembre 2023.

I laureati sono il 7,9% di tutti i disoccupati

Analizzando il titolo di studio dei disoccupati a dicembre 2023 risulta un aumento delle qualifiche di basso profilo (nessun titolo di studio, licenza elementare e media) a discapito di quelle più elevate: la **percentuale di laureati, infatti, scende al 7,9% del totale**, con differenze nel territorio che vanno dall'9,8% di Macerata al 5,5% di Fano.

Grafico 4.7: disoccupati per titolo di studio (valore % sul totale al 31/12/2023)



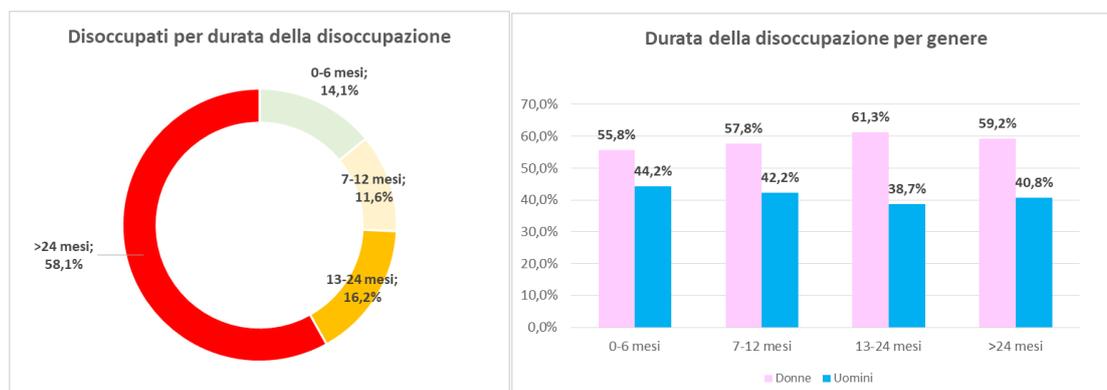
Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Circa 3 su 4 sono disoccupati di lunga durata, con un'alta incidenza di donne

Analizzando la durata della disoccupazione, calcolata a partire dal momento dell'attivazione della DID fino al 31 dicembre 2023, risulta che **circa 3 disoccupati su 4 rientrano tra i "disoccupati di lunga durata"** (*Long Term Unemployment*) poiché risultano disoccupati da almeno 12 mesi. Di questi, il 16,2% è disoccupato da uno a due anni, mentre il 58,1% ha mantenuto il suo stato di disoccupazione (DID) per un periodo addirittura superiore ai 2 anni.

L'incidenza delle donne tra i disoccupati di lunga durata appare ancora più marcata (raggiunge circa il 60% tra coloro che sono disoccupati da almeno 12 mesi), segno che spesso una fonte di svantaggio dal punto di vista occupazionale si somma con un'altra fonte di svantaggio, amplificandone gli effetti.

Grafico 4.8: durata della disoccupazione (valore % sul totale al 31/12/2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

### 4.3 Monitoraggio LEP

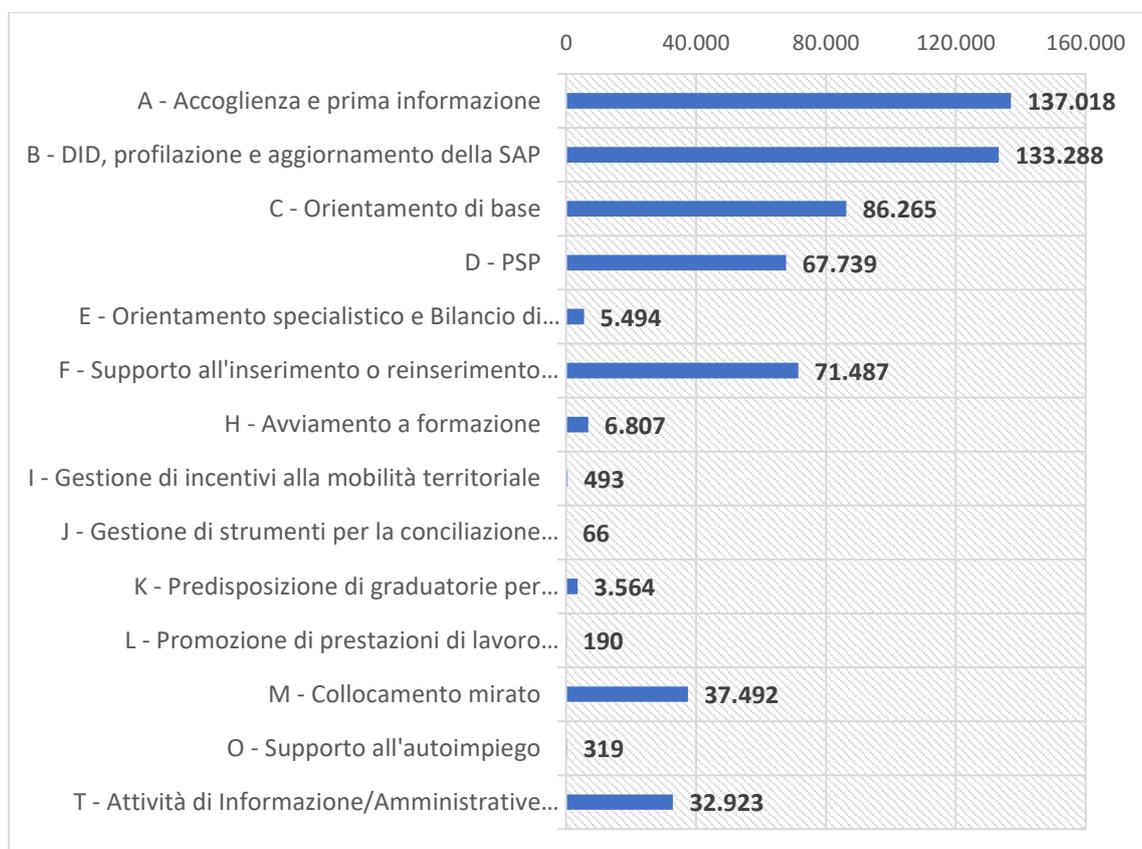
I Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) sono i servizi essenziali che, essendo connessi a diritti civili e sociali, devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in tema di lavoro e occupazione. Tali servizi sono garantiti dalla rete di soggetti pubblici e privati distribuiti capillarmente sul territorio regionale, composta dai Centri per l'impiego (che dipendono dalle Regioni) e dalle Agenzie per il Lavoro private. Essi costituiscono il principale punto di accesso alle informazioni in materia di politiche sul lavoro.

Di seguito viene proposto un breve monitoraggio dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego di competenza regionale, tenendo conto della corrispondenza al LEP di riferimento, così come definiti dal Decreto del Ministero del Lavoro n.4 del 2018 e dalla successiva Deliberazione ANPAL n. 43/2018.

Nel 2023 i CPI hanno erogato 583.145 servizi

**Nell'arco del 2023 sono stati erogati complessivamente dai CPI n. 583.145 servizi** in ambito regionale. Il successivo grafico rappresenta la ripartizione di tali servizi a seconda della tipologia di LEP di riferimento, da cui risulta che i servizi "di base" collegati ai primi quattro LEP sono in assoluto i più numerosi, assieme all'attività di "supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo" (LEP F)

Grafico 4.9: n° servizi erogati dai CPI regionali nel 2023 per tipologia di LEP (v.a.)



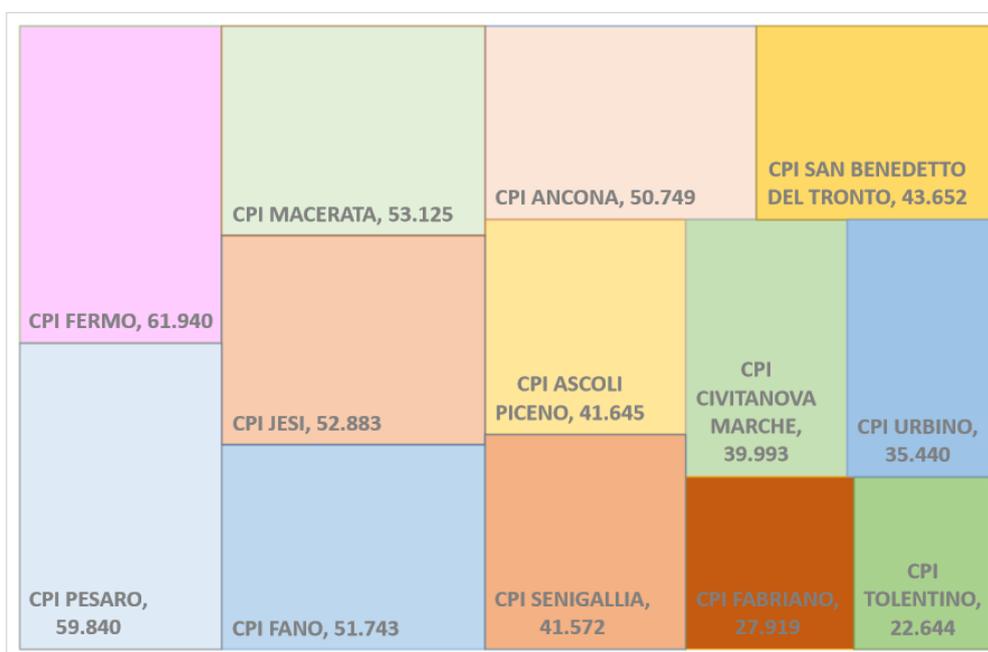
Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Alcune prestazioni specialistiche appaiono ancora poco utilizzate

Al contrario, il grado di attivazione di alcune prestazioni “specialistiche” (es. LEP I, J, L, O) nel contesto regionale appare “debole”, il che rispecchia il dato nazionale secondo l’ultimo monitoraggio ANPAL 2022 sui Centri per l’impiego, nel quale si evidenzia che l’attivazione di azioni proporzionalmente più complesse, specialistiche e personalizzate, incide fortemente sui quozienti di attivazione. Infatti, nella maggior dei CPI delle Marche i servizi connessi ai suddetti LEP non sono ancora completamente attivati con tutte le azioni di servizio che compongono l’intera filiera e comunque le persone raggiunte da tali servizi appaiono poco numerose.

Il successivo grafico rappresenta il numero complessivo dei servizi erogati da ciascun CPI nell’arco del 2023, da cui emerge che gli sportelli più attivi sono stati quelli di Fermo (61.940 servizi in un anno) e Pesaro (59.880)

Grafico 4.10: n° servizi erogati nel 2023 per CPI (v.a.)



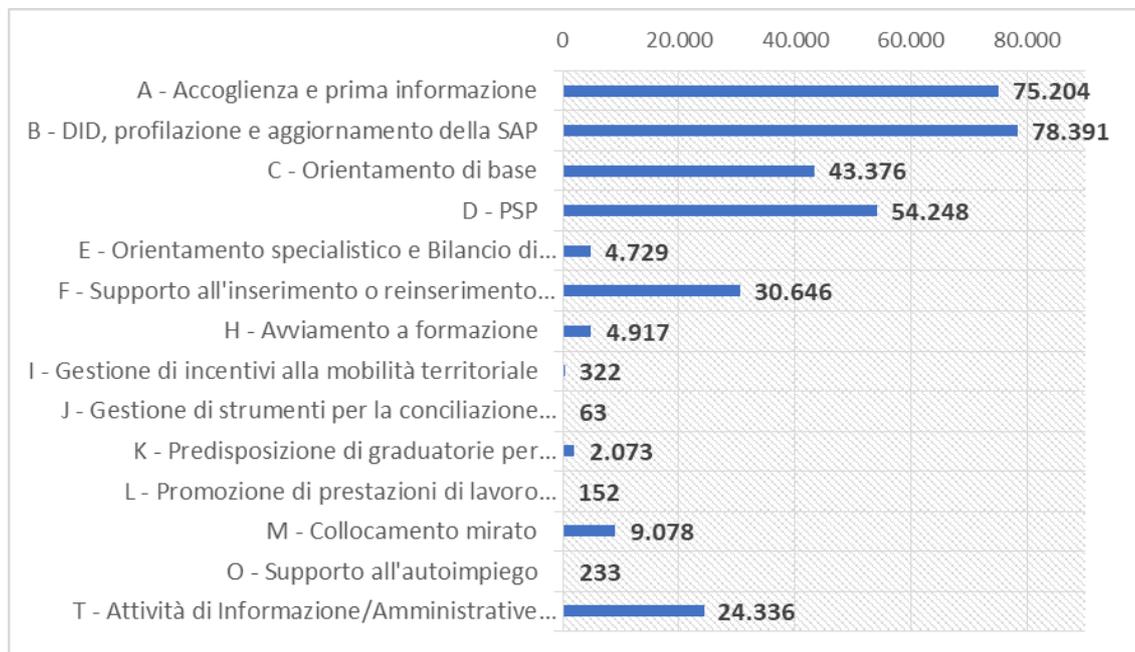
Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

117.002 persone hanno beneficiato dei servizi dei CPI

Ragionando invece in termini di individui, **le persone che hanno usufruito dei servizi erogati dai CPI regionali nel 2023 sono pari a 117.002**. La ripartizione delle persone per LEP rispecchia a grandi linee quella dei servizi, con alcune eccezioni.

Si specifica a tal fine che il valore complessivo degli utenti rappresenta il totale dei soggetti che hanno usufruito di almeno un servizio di un qualsiasi LEP nel periodo considerato, per cui un individuo che abbia usufruito di più LEP viene conteggiato solamente una sola volta. Invece nell’ambito del calcolo degli individui beneficiari di ciascun specifico LEP, di cui al successivo grafico, sono stati presi in considerazione gli individui distinti: se uno stesso individuo ha usufruito di più servizi all’interno dello stesso LEP tale individuo viene conteggiato una sola volta, ma se ha usufruito di più servizi relativi a più LEP sarà valorizzato una volta per ciascun LEP. Per questo motivo il totale degli individui distinti (ultima riga del grafico 4.11) non corrisponde alla somma delle colonne precedenti, ma prende in considerazione, appunto, il totale delle persone (“teste”) che hanno beneficiato dei servizi corrispondenti ad almeno un LEP qualunque.

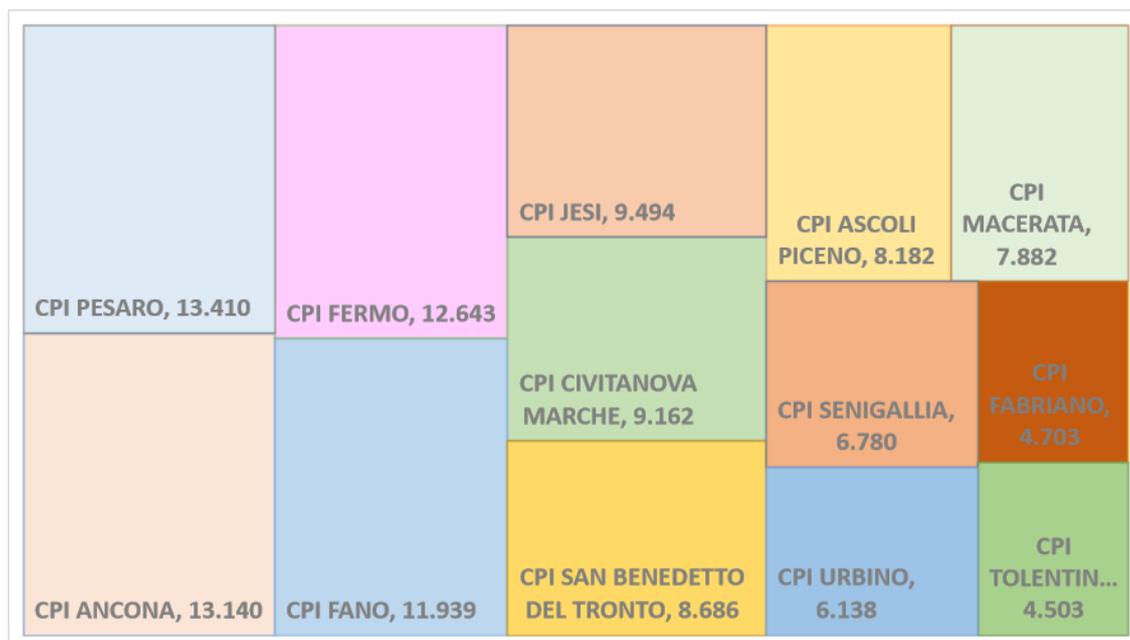
Grafico 4.11: n° utenti beneficiari dei servizi erogati dai CPI regionali per tipologia di LEP (v.a., anno 2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Il grafico 4.12 ripropone la ripartizione per CPI già evidenziata nel grafico 4.10, ma questa volta prendendo in considerazione gli individui coinvolti anziché i servizi erogati.

Grafico 4.12: n° utenti beneficiari dei servizi erogati nel 2023 per CPI (v.a.)

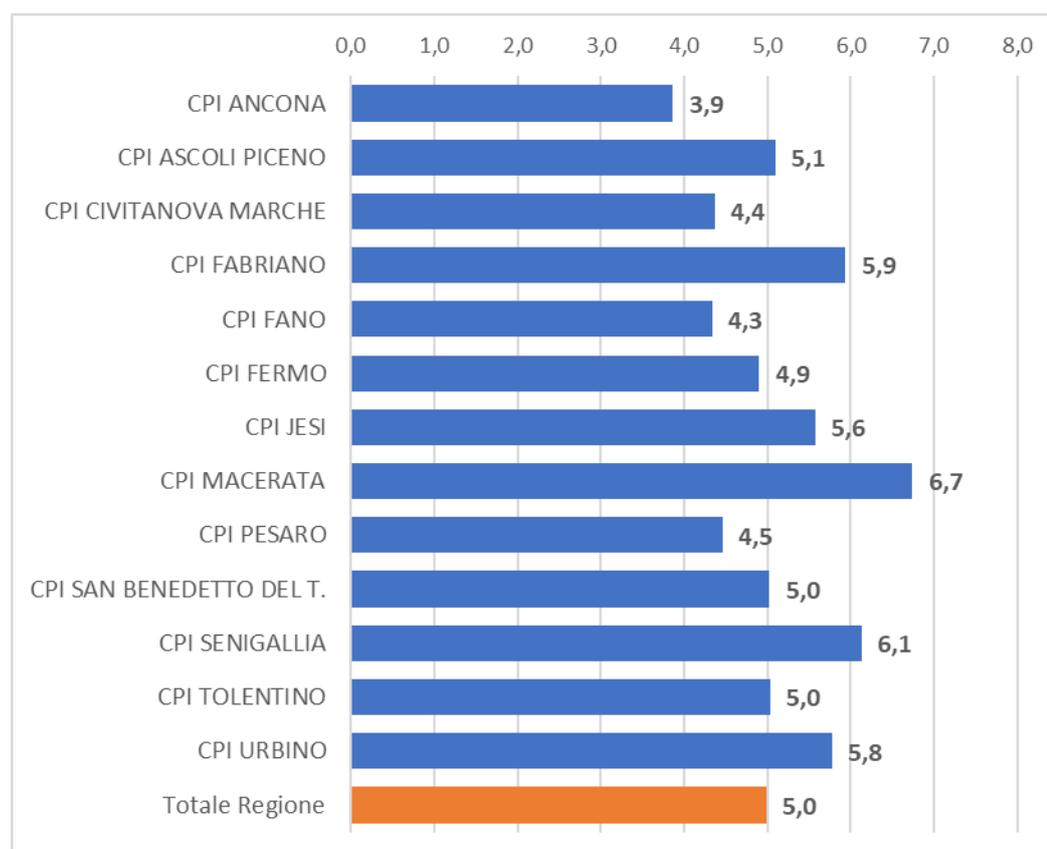


Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Nel 2023 sono stati erogati 5 servizi per utente (media)

Dal confronto tra servizi erogati e utenti beneficiari emerge che, a fronte di una **media di circa 5 servizi erogati per ciascun individuo**, nel corso del 2023 alcuni CPI hanno fornito più servizi nei confronti della stessa persona rispetto ad altri, come nel caso di Macerata (6,7 servizi per utente), in contrapposizione a Ancona (3,9 servizi per utente). Ciò non significa assolutamente che gli operatori di alcuni CPI abbiano lavorato più di altri, ma semmai dall'analisi di questo dato possono scaturire implicazioni a livello gestionale e organizzativo.

Grafico 4.13: media servizi per utente, a seconda del CPI di competenza (anno 2023)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Con riguardo al monitoraggio dei LEP, infatti, è possibile effettuare una serie di riflessioni molto più approfondite, come ad esempio andare ad esaminare il livello di attivazione dei diversi servizi a seconda del CPI di competenza, calcolando anche appositi indicatori di “performance”<sup>7</sup>, ma ciò richiede un lavoro molto complesso che va al di là degli obiettivi del presente rapporto.

<sup>7</sup> Attraverso un lavoro di natura sperimentale svolto con la collaborazione di Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal Servizi) è stato possibile calcolare, ad esempio, il tasso di “accessibilità” ai servizi erogati da ciascun CPI; il carico di lavoro medio degli operatori; alcuni indicatori di “tempestività” nell'erogazione dei servizi e altri ancora.

## 5 Le politiche passive

Nel presente capitolo si descrivono gli interventi di sostegno al reddito attivati nel corso del 2023, con particolare riferimento alla NASPI e DISCOLL (par. 5.1) e alla Cassa Integrazione Guadagni - CIG (par. 5.2). L'analisi prosegue con una panoramica sia sull'utilizzo degli strumenti a confronto con anni precedenti (accesso al beneficio), sia sulle caratteristiche strutturali dei beneficiari.

### 5.1 NASPI

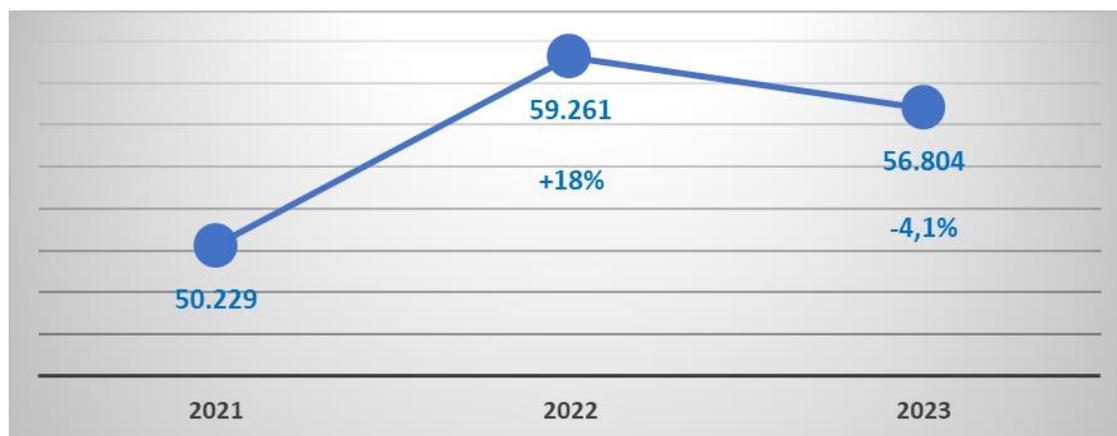
La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI) è una indennità mensile di disoccupazione, istituita dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, erogata ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente l'occupazione, mentre la "DISCOLL" è l'analoga prestazione (indennità mensile) a sostegno dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca con borsa di studio.

Le elaborazioni di seguito riportate prendono in considerazione il numero di persone a cui è stata autorizzata la NASPI o la DISCOLL nel periodo preso in esame. Si tratta quindi di un dato di flusso relativo all'anno di riferimento, pertanto ogni persona viene conteggiata una singola volta per ciascun anno, anche se avesse beneficiato di queste misure più volte nello stesso periodo. La base dati di riferimento è sistema informativo regionale, attraverso il quale non è possibile discernere i beneficiari NASPI da quelli DISCOLL, pertanto il dato contiene entrambe le platee di beneficiari in maniera indifferenziata.

Nel 2023 cala il ricorso alla NASPI e DISCOLL

**Il ricorso alla NASPI e alla DISCOLL nel 2023 appare in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-4,1%).** Nel corso del 2022, infatti, l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali aveva toccato il picco di 59.261 nuove attivazioni, con un incremento del 18% rispetto al 2021.

Grafico 5.1: individui beneficiari di NASPI o DISCOLL (n° autorizzazioni)



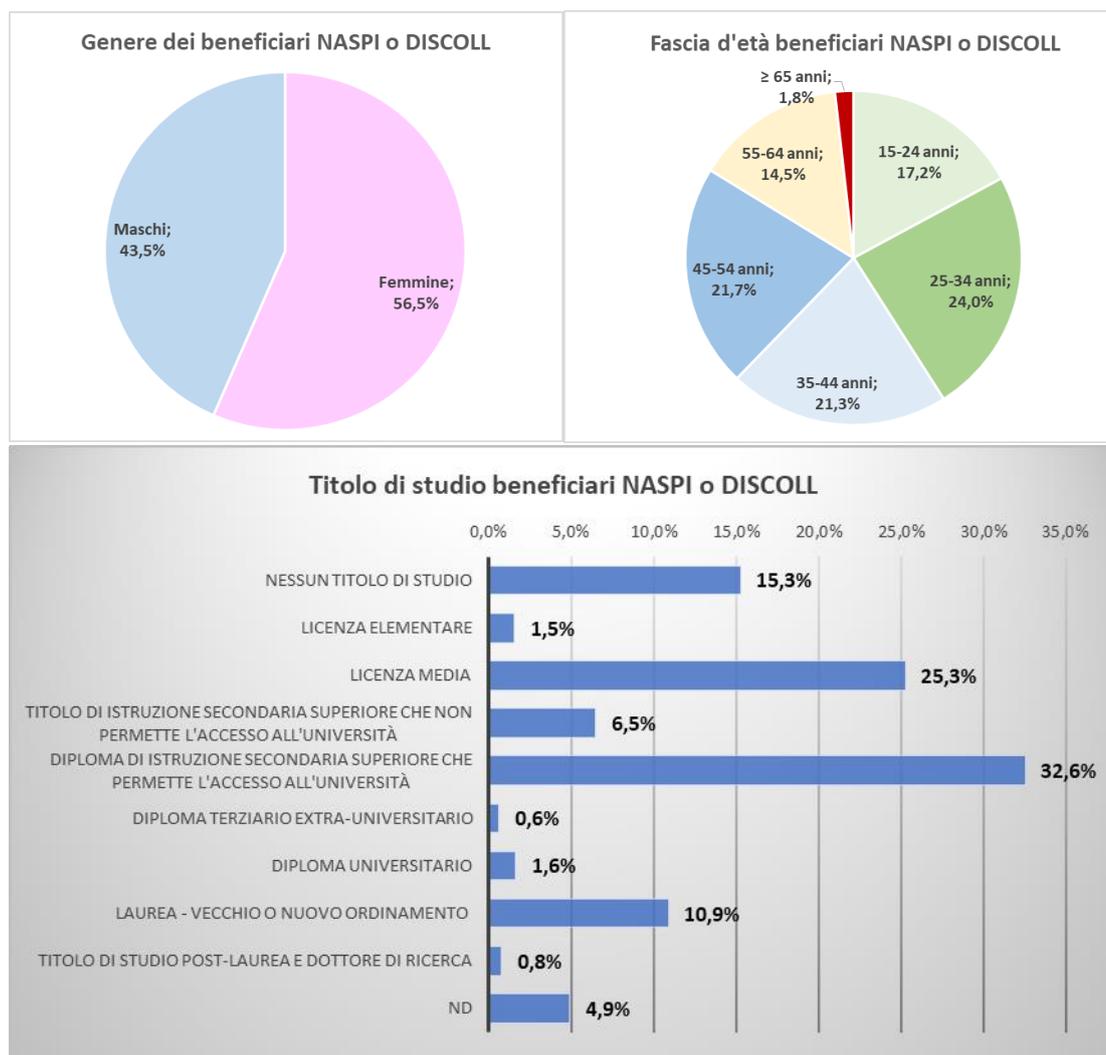
Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Per quanto riguarda le caratteristiche degli individui che hanno richiesto con successo il beneficio economico collegato all'ammortizzatore sociale nel corso del 2023 (Rif. fig. 7.2), notiamo ancora una volta l'elevata incidenza della componente femminile (56,5%) rispetto a quella degli uomini (43,5%), in linea con il dato riguardante l'intera platea di utenti dei CPI.

Tra i beneficiari tante donne, giovani e laureati

Le fasce d'età sono tutte rappresentate in maniera abbastanza equa, con un'incidenza maggiore per gli individui più giovani nei confronti di quelli più maturi: gli under 35 sono il 41,2% del totale, mentre gli over 55 sono il 16,3%.<sup>8</sup> Risulta inoltre una maggiore concentrazione di individui con elevato titolo di studio: i titolari di laurea o titolo superiore raggiungono l'11,7% tra coloro che hanno ottenuto la disoccupazione, rispetto al 7,9% dei disoccupati a fine 2023; al contrario appaiono sottorappresentati gli individui con basso titolo, ovvero che hanno maturato al massimo la licenza media (42,1% del totale, contro il 46,1% dei disoccupati a fine anno).

Grafico 5.2: caratteristiche degli individui che hanno richiesto la NASPI o DISCOLL nel 2023

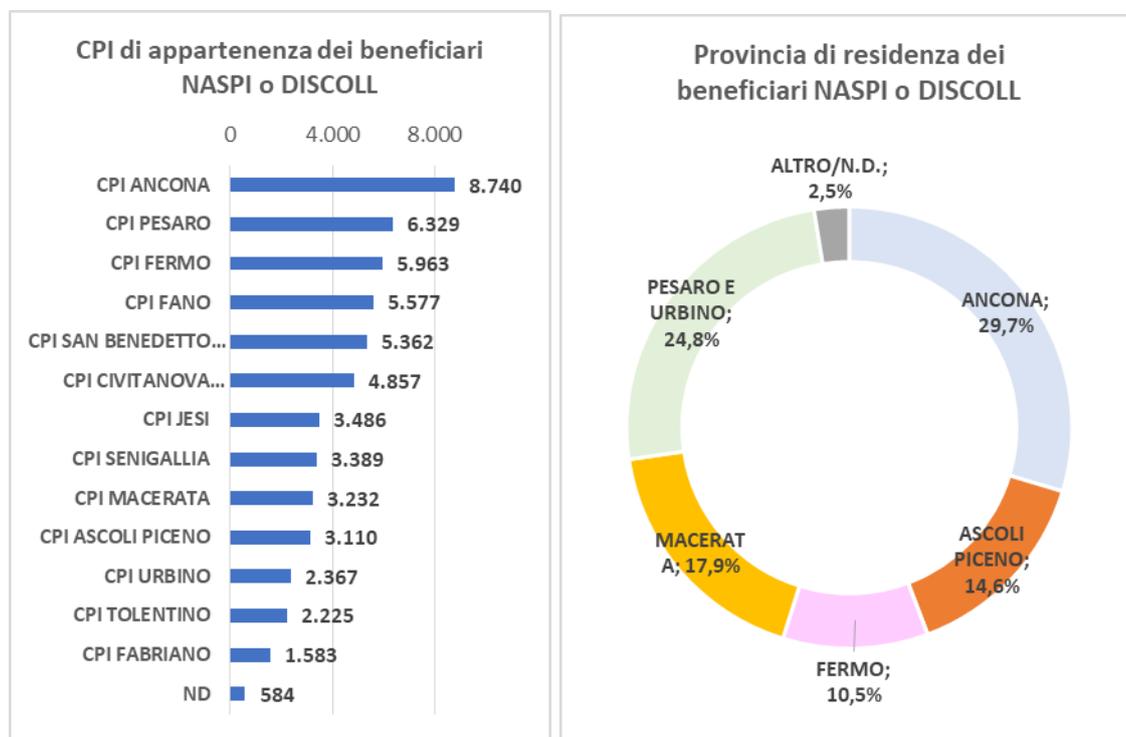


Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

Le persone che hanno ottenuto un sussidio di disoccupazione nel 2023 sono concentrate soprattutto nelle provincie di Ancona e Pesaro e in particolare nei rispettivi capoluoghi, rispecchiando a grandi linee la numerosità delle forze di lavoro.

<sup>8</sup> Il dato è stato comparato con il totale dei disoccupati a fine 2023 (par. 6.2). In questo caso gli under 35 erano il 25,9,2% e gli over 55 il 35,7%.

Grafico 5.3: appartenenza geografica degli individui che hanno richiesto la NASPI o DISCOLL nel 2023



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Marche su dati SIL – JobAgency

## 5.2 CIG e Fondi Solidarietà

In lieve aumento, nelle Marche, il ricorso alla cassa integrazione guadagni (+3,4%).

Nelle Marche sono oltre 16milioni le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate dall'Inps durante l'intero 2023. Tale ammontare risulta in crescita, rispetto all'anno precedente, del 3,4% evidenziando una dinamica di segno opposto rispetto a quella dell'Italia. Nel Paese, infatti, il complessivo ricorso alla Cig è in calo del 12,7%. A livello regionale la variazione annua è la sintesi di un aumento del 20,7% della componente ordinaria e della concomitante riduzione sia della componente straordinaria (-30,3%) che di quella in deroga, sostanzialmente non più utilizzata nel corso dell'anno in esame (-99,4%).

Tabella 5.1 – Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà, ore autorizzate dall'Inps

Marche	Valori						Variazioni %		Q.ta %
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2018/23	2022/23	2023
Cig Ordinaria	5.932	4.968	79.856	41.963	10.670	12.883	117,2%	20,7%	78,5%
- Gestione industria	5.066	4.460	75.068	40.690	10.289	12.361	144,0%	20,1%	75,3%
- Gestione edilizia	866	508	4.788	1.273	381	522	-39,7%	36,8%	3,2%
Cig Straordinaria	4.483	9.345	3.131	2.721	4.487	3.129	-30,2%	-30,3%	19,1%
Cig Deroga	192	83	19.220	15.135	331	2	-99,0%	-99,4%	0,0%
<b>Totale Cig</b>	<b>10.607</b>	<b>14.397</b>	<b>102.206</b>	<b>59.818</b>	<b>15.488</b>	<b>16.014</b>	<b>51,0%</b>	<b>3,4%</b>	<b>97,6%</b>
Fondi di Solidarietà	73	64	26.121	17.710	2.265	400	445,8%	-82,3%	2,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.681</b>	<b>14.461</b>	<b>128.328</b>	<b>77.528</b>	<b>17.753</b>	<b>16.414</b>	<b>53,7%</b>	<b>-7,5%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Valori in migliaia

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni mostra variazioni di segno opposto tra le diverse componenti settoriali del manifatturiero regionale. Si riduce, rispetto al 2022, nelle *pelli e calzature* (-11,0%), nella *fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* (-24,8%) e nella *fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici* (-60,1%). Aumenta, viceversa, nella *fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti in carta e cartone* (+192,8%), nella *fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo* (+44,1%), nella *fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici* (+26,7%) e nella *fabbricazione di mobili e altre manifatture* (+79,4%).

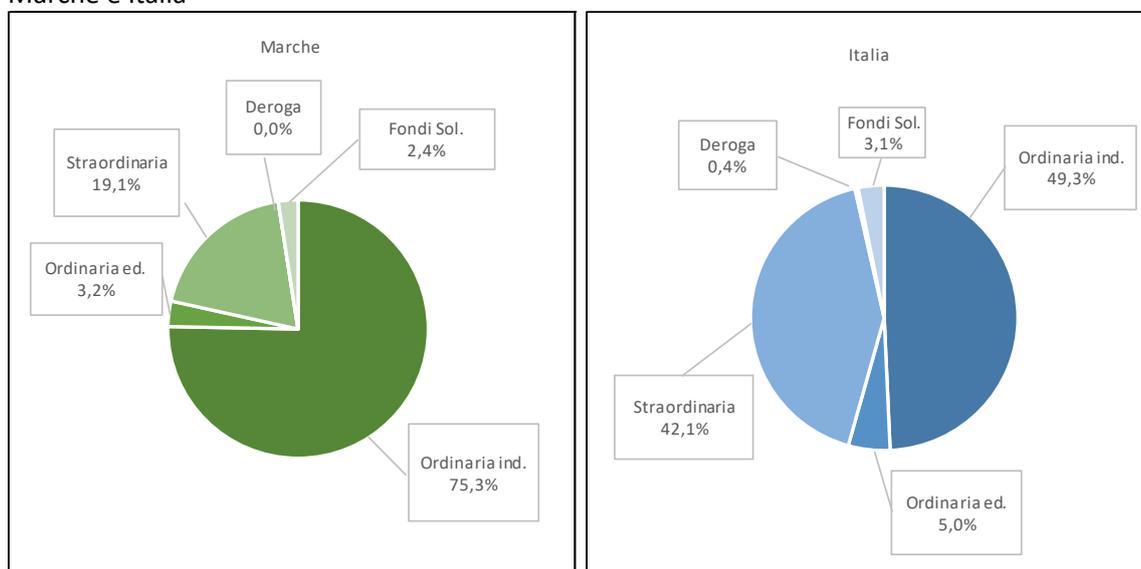
**Fondi di Solidarietà  
in calo**

I **Fondi di solidarietà**, introdotti con la legge n. 92/2012 e presenti negli archivi Inps a partire dal 2017, sono stati autorizzati per un ammontare di circa 400mila ore; tale valore è in sensibile calo sia rispetto al 2022 (-82,3%) sia rispetto al 2020 (-98,5%). Anche a livello nazionale si riscontrano consistenti riduzioni nel ricorso a questo strumento di sostegno al reddito (-89,5% rispetto al 2022 e -99,0% rispetto al 2020).

Nel 2023, il ricorso combinato di Cassa integrazione guadagni e Fondi di Solidarietà risulta, nelle Marche, in calo del 7,5%; in Italia la riduzione complessiva registra una dinamica più accentuata (-29,0%).

La ripartizione percentuale dell'insieme complessivo degli ammortizzatori sociali considerati evidenzia, nelle Marche, un maggiore peso della Cassa integrazione ordinaria gestione industria che registra una quota pari al 75,3%; in Italia la medesima componente si attesta al 49,3%. Tale differenza è compensata, quasi interamente, dal divario riferito alla componente straordinaria che incide per il 19,1% nelle Marche e per il 42,1% in Italia

**Grafico 5.4 – Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà, composizione percentuale, Marche e Italia**



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

## 6 Le politiche attive

Quest'ultimo capitolo descrive uno spaccato degli interventi programmati e attuati dalla Regione Marche in termini di politiche attive per il lavoro (PAL) per il triennio 2024-26: il paragrafo 6.1 analizza i principali obiettivi, strategie e gli stanziamenti delle risorse. Il paragrafo 6.2 analizza sinteticamente alcuni interventi gestiti direttamente dal Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro.

### 6.1 Panoramica stanziamenti Regione Marche e ripartizione risorse

Il Piano Triennale  
per le PAL

In attuazione delle disposizioni programmatiche contenute nella L.R. 2/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), il 22 gennaio 2024 il Consiglio Regionale delle Marche ha approvato il **Piano Regionale per le Politiche Attive del Lavoro 2024/2026**, Il Piano mira a promuovere l'occupazione e migliorare le competenze professionali nel mondo del lavoro marchigiano, attraverso i seguenti punti chiave:

il Piano triennale mira a promuovere l'occupazione e migliorare le competenze professionali nel mondo del lavoro marchigiano, con l'obiettivo di favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, con particolare attenzione ad alcune categorie vulnerabili quali:

1. I giovani e i Neet;
2. Le donne;
3. I cosiddetti *over*: coloro che perdono occupazione in età avanzata;
4. Le persone con disabilità

Strategie e interventi:

- Cultura del lavoro di qualità: promuovere un ambiente di lavoro di alta qualità, in maniera che i giovani si avvicinino al mondo del lavoro con un approccio meno diffidente e consapevole del valore e della dignità di qualsiasi attività lavorativa.
- Orientamento: rafforzare l'orientamento al lavoro e alla formazione quale procedimento di *"life long guidance"*, che riguarda l'intero arco della vita e che necessariamente dovrà partire dai percorsi scolastici.
- Sviluppo delle competenze: favorire l'acquisizione di competenze ai lavoratori come un percorso permanente lungo tutta la carriera lavorativa, sulla base dei reali bisogni delle imprese.
- Formazione *on the job*: favorire la formazione basata sull'esperienza e sull'apprendimento *"sul campo"*, attraverso strumenti quali i tirocini e le borse lavoro.
- Crisi aziendali: sostegno alle crisi aziendali dovute a ragioni di mercato o finanziarie, attraverso il metodo di *"governance multi settore e multi competenze"*.
- Politiche territoriali: priorità per i borghi per contrastare lo spopolamento.
- Sicurezza sul lavoro e lotta al lavoro irregolare: garantire un ambiente di lavoro sicuro e contrastare il lavoro non regolare.

- *Governance* pubblico-privata: migliorare la gestione delle politiche del lavoro e della formazione.

Quasi 600 ml per il  
periodo  
2021/20207

Il Piano dispone complessivamente di 599.778.962,42 euro per il triennio 2021-2027.

Nella tabella che segue viene riportata la previsione delle risorse da destinare alle politiche del lavoro e della formazione. Si evidenzia a tal fine che tali risorse sono complessivamente superiori a quelle disponibili nella precedente programmazione per tutti i settori di riferimento del FSE.

Tabella 6.1: Fondi e dotazione economica delle politiche attive del lavoro per il 2021-2027

FONDO/PROGRAMMA 2021/2027	RISORSE (€)
POR FSE+	296.126.142,00
FSE -POC	49.972.075,00
PON GIOVANI, DONNE, LAVORO	8.000.000,00
PNRR-GOL	106.344.000,00
PNRR-DUALE	4.409.912,00
PNRR-ITS	16.175.002,42
PIANO REG.LE INT. POLITICA ATTIVA	26.751.831,00
<b>TOTALE</b>	<b>507.778.962,42</b>

Fonte: Piano Regionale per le Politiche Attive del Lavoro 2024/2026

Gli interventi avviati

In attuazione del Piano triennale è stato poi emanato il **Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro (anno 2024)**, approvato con DGR n.811 del 27.05.2024, che individua criteri e priorità per la concessione di incentivi e contributi volti a favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo e, in generale, definisce le misure attuative in relazione agli interventi che si prevede di attivare nel corso dell'anno.

Si propone di seguito una tabella riepilogativa degli interventi di PAL attivati e che hanno prodotto risultati nel 2023 (Avvisi pubblici, programmi o progetti complessi), in cui viene fatta luce sul rispettivo stato dell'arte, sui risultati raggiunti e sulle risorse disponibili. Si tratta spesso di interventi pluriennali attivati nel 2022 e 2023 dai Settori Lavoro e Formazione che producono risultati in più annualità, pertanto nel presente rapporto al paragrafo 6.2, vengono illustrati i dati del 2023.

Tabella 6.2: Interventi di PAL attivati nel 2023 e risultati

	PROGETTO	STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	RISORSE DISPONIBILI
1	<b>Programma GOL</b> (Garanzia Occupabilità Lavoratori)	Il programma GOL è stato approvato con DDS n. 747/2023. Al 31 dicembre 2023 sono stati presi in carico dai CPI regionali n. <b>54.172</b> <b>beneficiari</b> , dei quali: - 37.736 utenti con esito Percorso 1 – Reinserimento lavorativo; - 10.632 utenti con esito Percorso 2 – Upskilling; - 4.909 utenti con esito Percorso 3 – Reskilling; - 895 utenti con esito Percorso 4 – Lavoro e Inclusione. Gli utenti che hanno ricevuto una proposta di <b>percorso formativo sono stati 3.458</b> , di questi 1.623 sono stati avviati verso percorsi esclusivi o che comprendono anche il rafforzamento delle competenze digitali. La Regione Marche ha raggiunto e superato tutti gli obiettivi (target) previsti con Decreto Ministeriale per il 2023.	Alla Regione Marche sono già stati <b>assegnati € 49.704.000</b> , a fronte del conseguimento degli obiettivi stabiliti per il 2022 e per il 2023. Liquidati nel 2023 € 2.560.148,33.
2	<b>GUIDO</b> – Piattaforma di incontro Domanda/Offer ta di Lavoro	Servizio specialistico di sperimentazione di uno “Sportello IDO ( <b>Incrocio Domanda/Offerta di lavoro</b> ) per Diplomi e Laureati” fruibile online, volto a digitalizzare l'erogazione dei servizi per il lavoro. GUIDO è raggiungibile al link <a href="https://guido.regione.marche.it">https://guido.regione.marche.it</a>	PR FSE+ 2021-2027, € <b>403.968</b> (IVA esclusa) per 36 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 36 mesi.
3	<b>ASSIST</b> – Fondo per le politiche attive del lavoro in situazioni di crisi aziendali (DGR n. 463 del 28/04/2022):	Fondo permanente per le politiche attive da destinare ai lavoratori e imprese presenti nei tavoli istituzionali di crisi. Al 31 dicembre 2023 sono stati approvati <b>n. 2 progetti quadro presentati dall'azienda ELICA SpA che coinvolgono circa n. 570 lavoratori</b> . I progetti prevedono l'utilizzo della leva della formazione nei confronti dei lavoratori che manterranno la loro collocazione lavorativa nell'organico industriale	Il Fondo è stato costituito con una dotazione iniziale pari a <b>5,5 milioni di euro</b> . Al 31 dicembre 2023, l'attuazione finanziaria è pari ad € 1.659.280
4	Programma Regionale dell'Offerta formativa “ <b>Sistema Duale</b> ”	Il Documento di Programmazione Regionale di cui alla DGR n. 1245 del 10/08/2023 ha definito l'offerta formativa regionale relativa al “sistema duale” da attivare per l'anno formativo 2023/2024, sia per i percorsi leFP che per i percorsi IFTS. Si è stabilito di finanziare per l'anno formativo 2023/2024: - n. <b>11 corsi Triennali leFP</b> in modalità duale; - n. <b>15 corsi Biennali leFP</b> in modalità duale; - n. <b>3 corsi di IV anno leFP</b> in modalità duale; - n. <b>1 percorso IFTS</b> in duale di n.800 ore per n. 15 allievi-apprendisti di 1^ livello. Quasi tutti i suddetti corsi sono già stati approvati e ammessi a finanziamento nel 2023.	Le risorse impegnate nel 2023 ammontano ad <b>€5.952.474</b> alle quali si aggiungono le risorse PNRR 2021 per <b>€ 89.960</b> per il finanziamento dell'avviso IFTS in modalità duale.
5	Piano regionale per interventi di politica attiva con <b>utilizzo delle risorse residue</b> di cui all'articolo 44, comma 6-bis del Decreto Legislativo 14/09/2015 n. 148	1. Interventi di inserimento lavorativo, attraverso le c.d. <b>work experiences</b> rivolte a lavoratori in uscita dalle aziende in crisi. 2. Sostegno all'attivazione di iniziative di <b>inserimento socio-lavorativo</b> , tramite il concorso nelle spese di formazione e tutoraggio di persone con disabilità e di persone in situazione di svantaggio sociale, economico e familiare 3. Intervento per ridurre la condizione di <b>disagio delle persone con più di 60 anni</b> che non hanno ancora maturato il diritto al pensionamento di vecchiaia e/o anticipato (misura che prenderà avvio nel corso nel 2024). 4. Attivazione delle <b>misure previste dal PAR GOL</b> per le tipologie di target non ammissibili al Programma GOL	Le risorse complessivamente previste da tale Piano, derivanti dai residui non utilizzati degli ammortizzatori sociali per la Regione Marche ammontano a <b>€26.751.831</b> .

6	<b>Inserimento lavorativo soggetti svantaggiati</b>	Con la DGR 1935 del 12/12/2023 (Avviso DDS n.26 del 18.01.24) sono state approvate le linee di indirizzo per la definizione di un' <b>offerta formativa a carattere pluriennale destinata a soggetti svantaggiati</b> . Lo scopo prioritario dell'intervento è trasferire competenze tecnico-professionali, fornire strumenti di autonomia lavorativa e formare professionalità adatte ad un possibile inserimento nel mondo del lavoro.	Le risorse FSE+ 2021-2027, previste per 2024/2025/2026 sono pari ad € 2.400.000
7	Attività formative ad <b>occupazione garantita</b>	Avviso DDS n. 230 del 29.03.2023 L'intervento consiste nel finanziare, <b>corsi di reskilling finalizzati all'assunzione di una percentuale di allievi idonei</b> (almeno 50%), entro 6 mesi dal termine dei corsi, sulla base di progetti presentati da RTS comprendenti enti di formazione accreditati (es. formazione superiore) ed imprese che si impegnano ad assumere i corsisti.	Le risorse FSE+ 2021-2027 previste ammontano a complessivi € <b>2.500.000</b>
8	Progetti di <b>Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</b>	DDS n. 409 del 15 .05.2023 I percorsi IFTS, sono funzionali a migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale. Nell'annualità formativa 2022/2023 sono stati finanziati e avviati n. 9 percorsi IFTS. <b>Nell'annualità formativa 2023/2024 è prevista una programmazione di n. 10 percorsi IFTS</b> , n.2 per ciascun ambito provinciale, per specializzazioni e fabbisogni formativi regionali che saranno individuati con successivo atto di Giunta regionale.	Le risorse FSE + 2021/2027 previste per l'annualità 2023/2024/2025 ammontano ad € <b>2.560.000</b> . Nel 2023 sono stati finanziati n. 9 progetti per un totale € 1.152.000,00.
9	Offerta formativa integrata per l'acquisizione della qualifica di <b>"Operatore socio-Sanitario"</b>	DDS N. 235 del 29.03.2023, per la presentazione, da parte degli Istituti Professionali di Stato ad indirizzo "Servizi Socio-Sanitari", da parte di studenti che frequentano gli Istituti Professionali di Stato ad indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024.	Le risorse previste FSE+ 2021-2027 per l'annualità 2023 sono pari ad € <b>369.592</b>
10	Percorsi <b>English for You</b>	DDS n. 706 del 18.07.2023. I percorsi formativi e di apprendimento denominati "English for you" sono finalizzati a incrementare le competenze linguistiche degli studenti frequentanti il quarto o il quinto anno degli Istituti d'Istruzione secondaria di II grado.	Le risorse FSE+ 2021-2027 previste nel 2023/2024 sono € 2.543.360,00. Nel 2023 sono stati finanziati n. 10 progetti per un totale di € 1.245.158
11	<b>Attività integrative finalizzate all'acquisizione delle qualifiche triennali di IeFP</b> – anno scolastico e formativo 2023-2024	DDS N. 930 del 29.09.2023. I percorsi integrati di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati presso gli Istituti Professionali di Stato, accreditati attraverso la realizzazione di attività integrative consentono l'acquisizione di una serie importante di competenze (conoscenze e abilità), che possono essere valorizzate come "crediti formativi". Prevedono la realizzazione di n. 87 percorsi integrati per l'anno 2022/2023 e n. 93 percorsi per l'anno 2023/2024,	Le risorse FSE+ 2021-2027 previste nel 2023/2024/2025 sono pari a 2.867.130,00 di cui 1.279.104 nel 2023



14	Formazione in <b>apprendistato professionalizzante</b>	Con DGR 638 del 15 maggio 2023 sono state adottate le linee di indirizzo per la definizione dell'offerta formativa pubblica e per il finanziamento della formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante L'offerta formativa è finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali da parte di coloro che entrano nel mercato del lavoro con il contratto di apprendistato professionalizzante	La dotazione per l'annualità 2023 è pari ad <b>€ 1.627.411</b>
16	Sostegno alla <b>creazione di impresa</b>	DDS 9957SIP/2022 (7ml) è stato integrato nel 2023 con risorse FSE+ (7ML) L'intervento si sostanzia in un sostegno economico ai disoccupati che intendono creare una nuova realtà aziendale, contribuendo allo sviluppo e diversificazione di alcuni settori produttivi e/o di servizi e all'incremento dei livelli occupazionali. Per un dettaglio dei progetti ammessi si veda il par. 8.2. E' previsto un nuovo Avviso pluriennale nel 2024 (2024-2025-2026).	Dotazione complessiva PR FSE + 2021/2027: <b>€ 25.000.000.</b> La dotazione stanziata nel 2022 e 2023 è pari 14 ml
17	<b>START&amp;INNOVA</b> Sostegno alla creazione di imprese innovative da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi	DDS n. 272 del 20.04.2023 La finalità dell'intervento è quella di sostenere la nascita, da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi, di start up innovative, comprese quelle provenienti dal mondo della ricerca ( <i>spin off</i> universitari finalizzati all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria), nei settori ad alto potenziale di crescita e innovazione riconducibili agli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 (S3) Marche di cui alla DGR n.42/2022. Per un dettaglio dei progetti ammessi si veda il par. 8.2.	PR FSE+ 2021-2027 <b>€ 5.000.000</b> , ripartiti in parti uguali tra le due finestre 2023 e 2024.
19	<b>Promozione inserimento lavorativo</b> di persone con disabilità	DDS n. 758 del 28.12.2023 'Avviso per Manifestazione di interesse da parte delle Agenzie Private per il Lavoro accreditate (APL) per il servizio di scouting aziendale, supporto alla gestione amministrativa del tirocinio e accompagnamento al lavoro. Il progetto si articola in due distinte Aree di intervento: l'Area 1 - servizio di Scouting e Promozione territoriale dei tirocini, l'Area 2 - Percorso mirato di Formazione Breve, che verrà attivato in un momento successivo mediante approvazione di apposito Avviso pubblico.	Risorse disponibili per l'annualità 2023: <b>€ 1.400.000,00</b>
20	<b>Borse Lavoro</b>	Lo strumento della "Borsa", istituito dall' art. 19 Legge Regionale n. 2/2005 s.m.i., è una misura attiva del lavoro a carattere formativo. Si attua concretamente attraverso lo svolgimento di un'esperienza formativa <i>on the job</i> finalizzata allo svolgimento di un progetto volto all'acquisizione e/o all'aggiornamento di competenze pratiche, direttamente presso una "unità lavorativa". Per un dettaglio dei progetti ammessi si veda il par. 8.2. Nel 2025 è prevista l'apertura di n. 2 finestre, con le stesse tempistiche e la stessa dotazione di risorse.	Dotazione complessiva PR FSE+ 2021-2027: <b>€ 15.495424</b> , di cui già stanziate, 1.843.318 nel 2023, 5.253.456 nel 2024 e 5.253.456 nel 2025

21	<b>Borse di ricerca under 35</b>	Le Borse di ricerca sono rivolte a disoccupati giovani laureati under 35enni che si ritiene siano il “capitale umano” del territorio regionale sul quale investire per assicurare la crescita e la modernizzazione della regione. Per un dettaglio dei progetti ammessi si veda il par. 8.2. La prima finestra 2024 si conclude il 30 aprile 2024, cui seguirà un'altra finestra dal 1° settembre 2024 al 30 ottobre 2024, con una dotazione di complessivi 3ml di euro.	Dotazione complessiva PR FSE+ 2021-2027: <b>€ 11.100.000</b> , di cui già stanziati: 2 ml annualità 2023, 3ml annualità 2024 e 3 ml annualità 2025.
22	Borse tematiche all'interno delle <b>Botteghe Scuola</b> a favore dei giovani	Le Botteghe Scuola si configurano come laboratori delle imprese artigiane, di cui è titolare o socio lavoratore un Maestro Artigiano, che svolge anche compiti di formazione professionale nell'ambito di specifici settori. Per un dettaglio dei progetti ammessi si veda il par. 8.2. La seconda finestra, con una dotazione pari ad € 252.288,00, si conclude il 30 aprile 2024.	Dotazione complessiva PR FSE + 2021/27: <b>€ 504.576,00</b> , già stanziata nelle annualità 2023.2024 e 2025
23	<b>Tirocini extracurricolari negli uffici giudiziari</b>	DDS n. 709 del 11.12.2023. L'attivazione di tirocini presso le Cancellerie rappresenta un'esperienza di forte interesse per la Regione Marche e per la sua comunità territoriale, in ragione del positivo impatto che si può determinare sul funzionamento del servizio pubblico della giustizia. I giovani che attiveranno un tirocinio riceveranno una indennità mensile di 700 euro. Con il DDS n.709/SIP del 11/12/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'intervento in questione, che prevede una procedura del tipo “ <i>just in time</i> ”; <b>le domande potranno essere presentate fino al 31/12/2024</b> e comunque fino ad esaurimento delle risorse.	<b>€ 1.000.000</b> a valere sul PR FSE+ 2021-2027 N. 19 Tirocini ammessi a contributo
24	Interventi <b>family friendly</b> nelle imprese	DDS n.20/SIP del 25/05/2024 FSE+ 2021-2027.La finalità dell'intervento è quella di sostenere e favorire l'implementazione di nuove forme di organizzazione del lavoro <i>family friendly</i> da parte di aziende private, in risposta alla domanda di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e di sviluppare e/o ottimizzare i servizi per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro familiari all'interno del tessuto produttivo marchigiano. L'avviso pubblico prevede l'apertura di <b>n.2 finestre per la presentazione delle domande</b> , una con scadenza al 31/05/2024 e l'altra al 31/03/2025, ciascuna con una dotazione di risorse pari ad 1.000.000.	<b>€ 2.000.000</b> a valere sul PR FSE+ 2021-2027. N.10 domande ammesse a valutazione (1° finestra)

## 6.2 Monitoraggio dei beneficiari

Nel presente paragrafo si propone un breve monitoraggio “in itinere” di alcune misure di politica attiva che hanno prodotto risultati nel 2023. Per un'analisi più approfondita delle politiche dei diversi interventi attuati dall'Amministrazione regionale si rimanda ai documenti sopra richiamati (Piano Triennale per le Politiche Attive del Lavoro e Programma Annuale), nonché ai relativi Rapporti tematici, che analizzano in maniera dettagliata le singole politiche attuate su base regionale. Questi rapporti sono pubblicati sul portale istituzionale dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>).

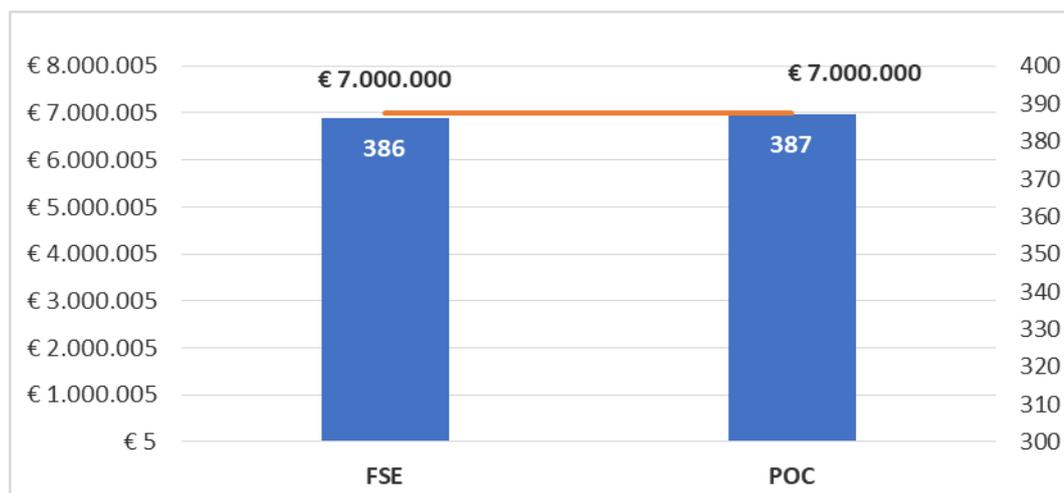
### Creazione di impresa

La Regione Marche promuove e sostiene processi di autoimpiego e autoimprenditorialità di nuove realtà produttive o di servizio in grado di creare nuova occupazione. Con DDS n. 995/SIP del 29/09/2022 è stato approvato l'Avviso pubblico, di durata pluriennale sul sostegno alla creazione di impresa. L'intervento si pone proprio obiettivo di generare nuove realtà aziendali e nuove opportunità di lavoro, in grado di contribuire allo sviluppo e alla diversificazione del sistema produttivo regionale, incrementando allo stesso tempo i livelli occupazionali.

773 domande  
approvate per un  
impegno di 14 mln

A fronte di più di 1.800 domande pervenute dalla data di pubblicazione dell'avviso (annualità 2022 e 2023), **ne sono state approvate 773** di cui 350 avviate nel 2023, **per un impegno economico di spesa pari a € 14.000.000** (ovvero il 100% dell'importo stanziato), ripartito in maniera equa tra Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Programma Operativo Complementare (POC).

Grafico 6.1: Progetti approvati e impegno economico per fondo (avviso sulla creazione d'impresa)



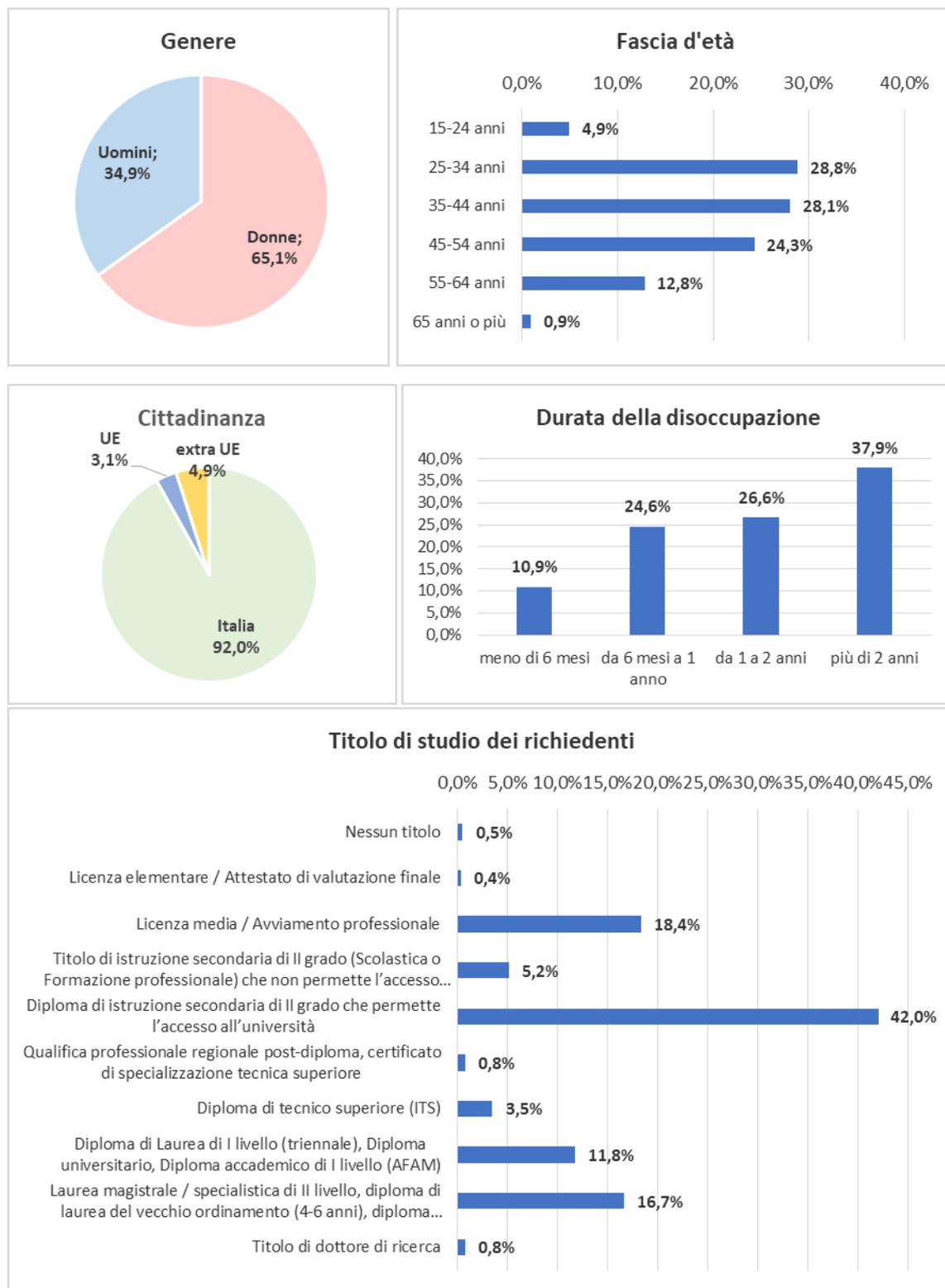
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

Individui di età  
media e ben istruiti,  
ma disoccupati di  
lungo periodo

Gli individui che hanno presentato con successo la domanda di finanziamento a valere sull'avviso per la creazione di impresa sono principalmente italiani (nel 92% dei casi), di genere femminile (65,1%), di età compresa tra i 25 e i 54 anni, disoccupati di lunga durata (il 64,6% sono disoccupati da più di 12 mesi) e con titoli di studio elevati: il 29,2% ha conseguito una laurea o titolo superiore, mentre le persone con licenza media sono meno del 20%.

**Il target di riferimento risulta quindi di età media e ben istruito, ma con un periodo importante di disoccupazione alle spalle**, che probabilmente lo ha tenuto lungamente ai margini del mercato del lavoro, pertanto l'ipotesi di avviare una propria attività viene vissuta sia come un'occasione di riscatto, sia come un tentativo di "auto-impiego" che possa risolvere la propria condizione di disoccupazione di lungo periodo.

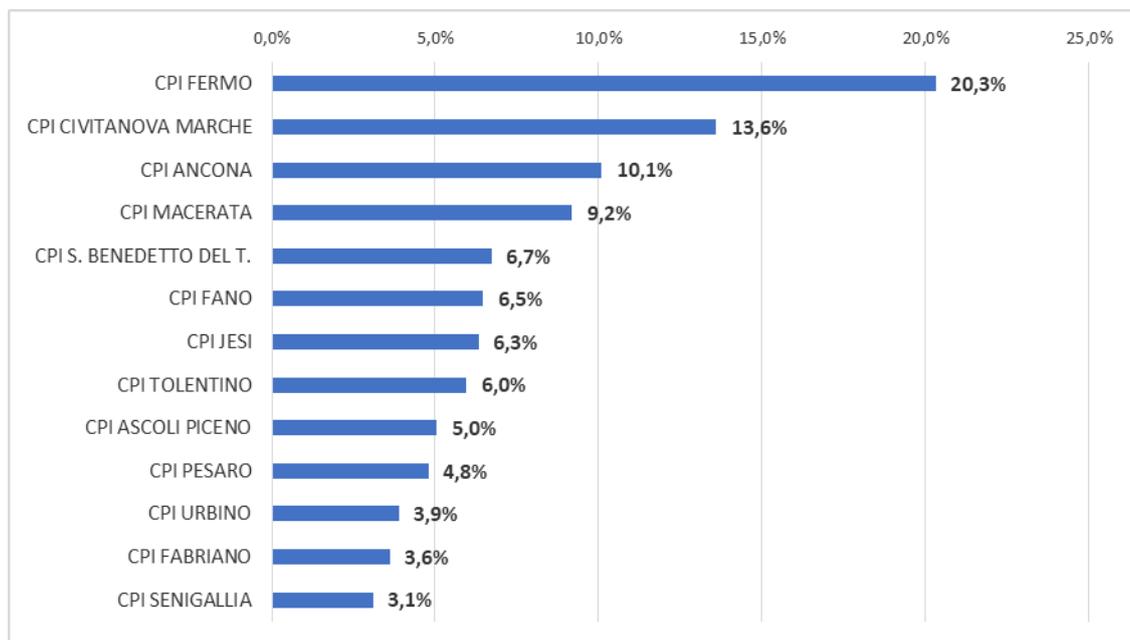
Grafico 6.2: caratteristiche dei beneficiari dell'intervento sulla creazione d'impresa



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

Le domande approvate sono concentrate soprattutto a Fermo (20,3%) e Civitanova Marche (13,6%). In misura minore nei capoluoghi di Ancona e Macerata e via via nei restanti territori, fino ad arrivare al 3,1% del territorio di competenza del CPI di Senigallia.

Grafico 6.3: CPI di competenza delle domande approvate sulla creazione d'impresa



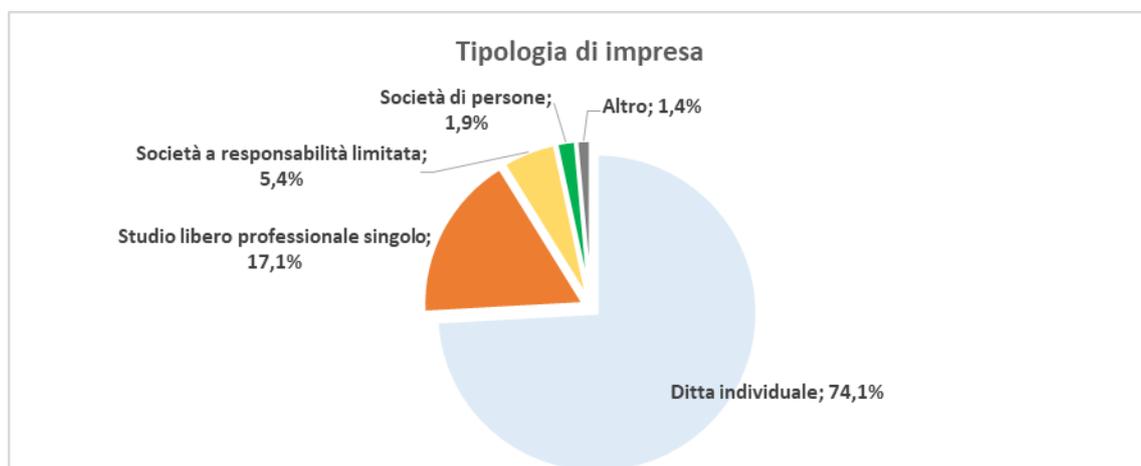
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

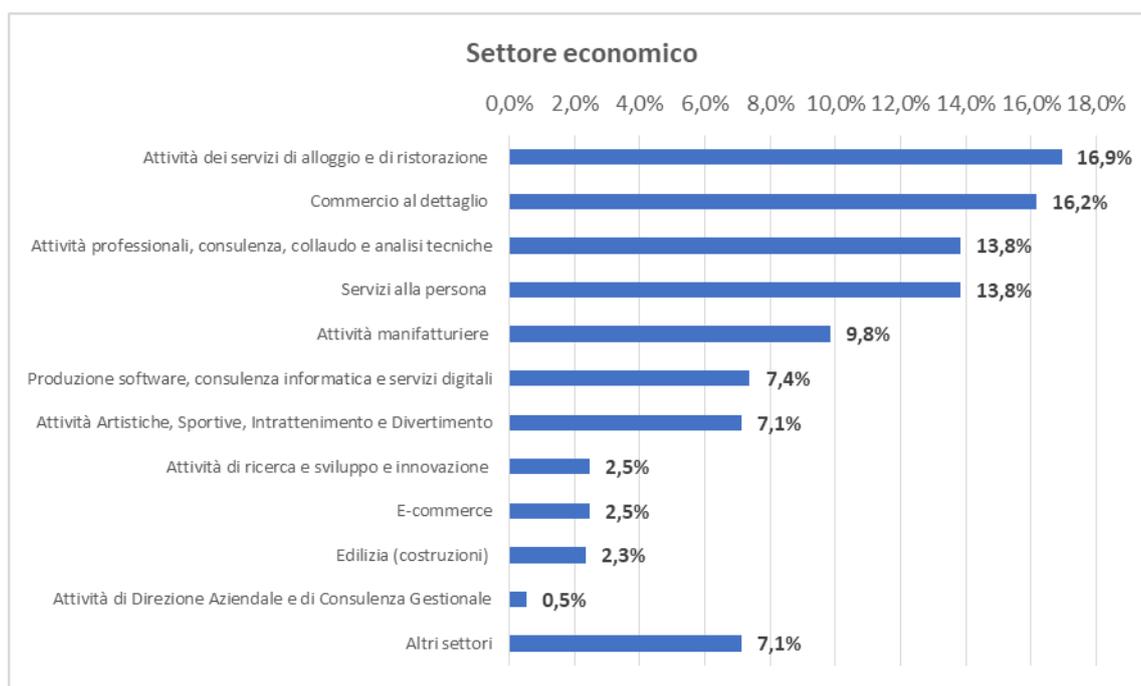
Ditte individuali nel  
turismo o nel  
commercio

Le 773 domande ammesse a contributo hanno dato vita ad altrettante imprese sul territorio (tra il 2023 ed il 2024). Per la maggior parte si tratta di imprese individuali (74,1% del totale), seguite da studi professionali (17,1%), s.r.l. (5,4%) e solo in piccola parte società di persone (1,9%).

Per quanto riguarda l'attività prevalente di impresa, al primo posto troviamo le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (16,9%), ma sommando il commercio al dettaglio, che si trova al secondo posto con il 16,2%, con l'e-commerce (2,5%), si raggiunge una notevole percentuale di imprese che impegnate più in generale in attività di commercio. Particolarmente rilevanti anche le attività professionali, consulenza, collaudo e analisi tecniche (13,8%), oltre ai servizi alla persona (ulteriore 13,8%).

Grafico 6.4: caratteristiche delle imprese create (avviso sulla creazione d'impresa)





Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

### **Start&Innova**

In linea con l'intervento sulla creazione di impresa, l'avviso pubblico di cui al DDS 272/SIP del 20/04/2023 (*Start&Innova*) sostiene la nascita, da parte di giovani disoccupati laureati o laureandi, di *start up* innovative, comprese quelle provenienti dal mondo della ricerca (*spin off* universitari finalizzati all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria), nei settori ad alto potenziale di crescita e innovazione.

Finanziati 10  
progetti per €40.000  
di contributo  
unitario

Parliamo di un numero molto più contenuto di progetti (nella prima finestra **10 progetti pervenuti e approvati nel 2023 per un finanziamento totale di € 400.000,00**), che prevedono un contributo unitario più cospicuo (€ 40.000,00 a progetto) a fronte di una maggiore complessità nei requisiti di partecipazione e condizioni più vincolanti. Pervenute nella seconda finestra (2024) n. 24 domande di cui n. 22 ammesse a valutazione

Grafico 6.5: Progetti approvati nel 2023 e impegno economico (avviso *Start&Innova*)



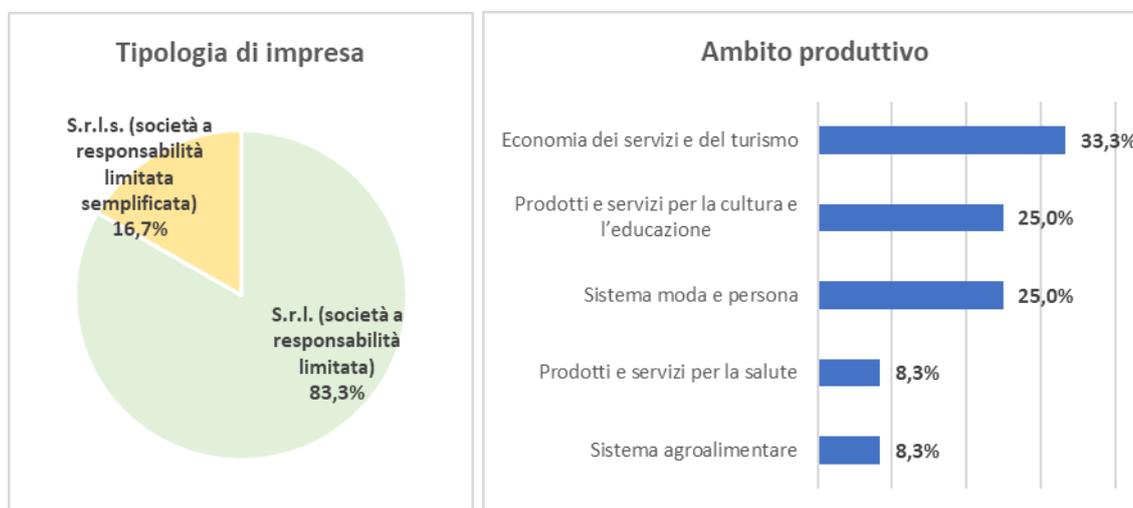
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

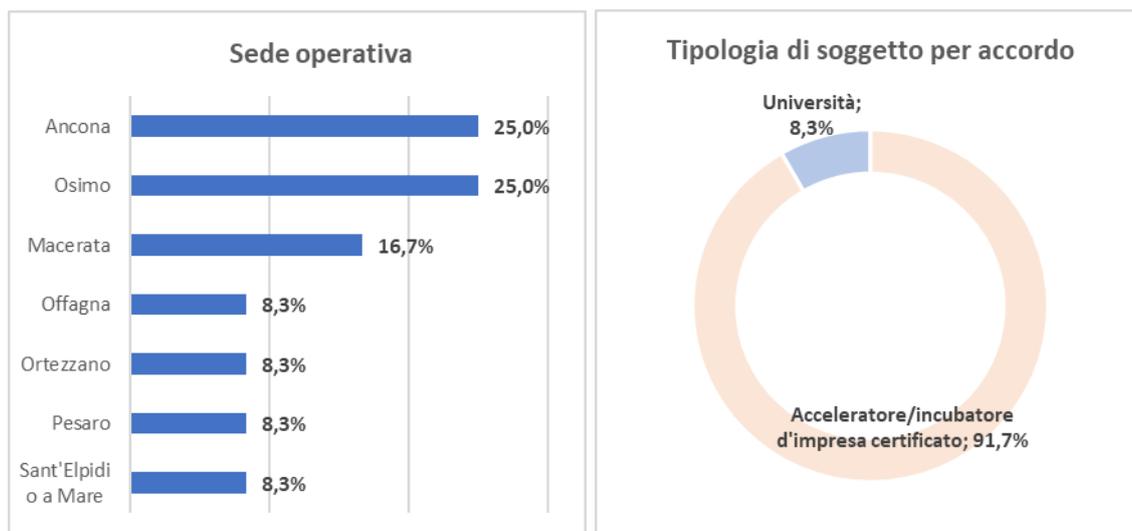
Tra i richiedenti  
molti uomini, tutti  
giovani

In questo caso i richiedenti, ovvero coloro che hanno presentato domanda per il contributo, sono **in prevalenza uomini (83,3%), tutti di età inferiore ai 35 anni.**

Dato l'elevato contenuto innovativo delle *start-up*, è interessante andare ad analizzare la tipologia di imprese create a seguito del finanziamento, da cui si evince che la forma giuridica prescelta è la s.r.l. (nel 16,7% s.r.l. semplificata), con attività prevalente nel turismo (33,3%), cultura e educazione (25%) o moda (25%). La metà delle imprese ha sede operativa ad Ancona o a Osimo, mentre nella gran parte dei casi il progetto è stato presentato nell'ambito di un acceleratore/incubatore d'impresa certificato (91,7%) e solo in piccola parte con un'Università (8,3%).

Grafico 6.6: caratteristiche delle imprese create (avviso *Start&Innova* – 1° finestra 2023)





Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

### **Borse lavoro, Borse ricerca e Botteghe scuola**

In questa sezione vengono trattati tre interventi apparentemente simili tra loro, ma nella sostanza molto diversi, sia per durata, modalità di esecuzione, che per target di beneficiari coinvolti. Lo scopo non consiste quindi nel proporre un momento di confronto tra questi tre strumenti, visto sarebbe sbagliato dal punto di vista metodologico, quanto per rendere l'analisi più veloce e snella, dato che le informazioni disponibili sono praticamente le stesse. In sostanza essi vengono trattati assieme solamente per comodità espositiva, senza velleità di confronto.

875 borse lavoro  
finanziate

La finalità delle **borse lavoro (BL)** consiste nel favorire la realizzazione di un'esperienza lavorativa e formativa capace di supportare i destinatari nella delicata fase dell'inserimento o del reinserimento nel mercato del lavoro, offrendo loro anche una possibilità di riqualificazione professionale. Le BL approvate a seguito dei DDS n. 618/SIP/2023, DDS n. 175/SIP/2024 e successivi scorrimenti sono complessivamente 875, per un impegno di spesa pari a € 5.600.000.

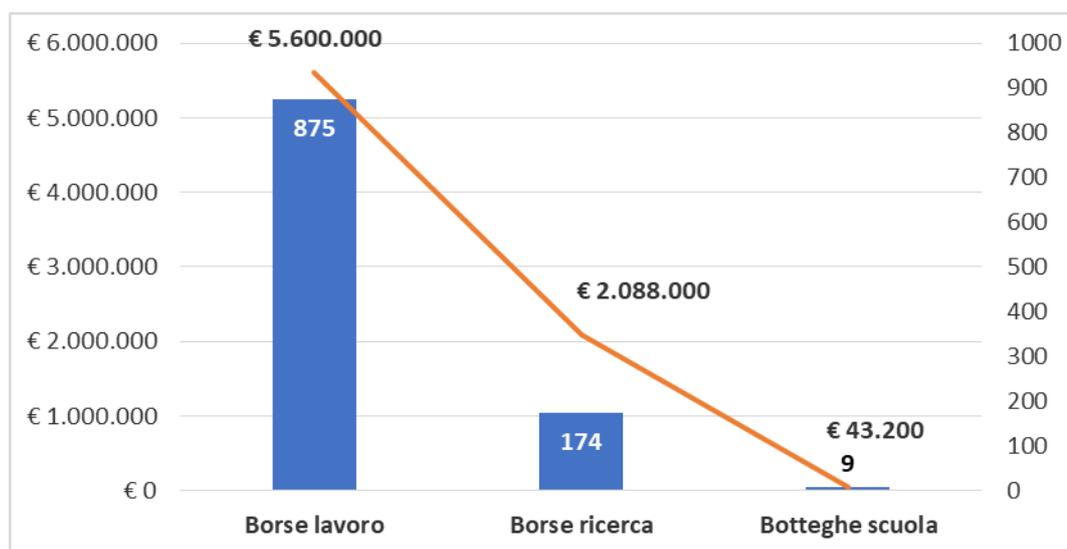
174 borse ricerca  
finanziate

Le **borse di ricerca (BR)**, invece, sono rivolte esclusivamente a giovani laureati *under 30* e si configurano come esperienze lavorative guidate da progetti formativi innovativi, che permettono ai beneficiari di consolidare ed acquisire competenze tecnico professionali pratiche volte a favorire e a sostenere l'inserimento nel mercato del lavoro. Le BR approvate a seguito dei DDS n.494/SIP/2023 e DDS n.703/SIP/2023 sono complessivamente 174, per un impegno economico corrispondente a € 2.088.000.

9 botteghe scuola

Le **botteghe scuola (BS)**, infine, si raffigurano come laboratori delle imprese artigiane di cui è titolare o socio lavoratore un Maestro Artigiano, riconosciuto ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2003, che svolge compiti di addestramento e formazione nell'ambito di specifici settori. Sono quindi percorsi integrati di addestramento/formazione e di inserimento in esperienze pratiche rivolti a disoccupati, da realizzarsi presso le imprese appartenenti all'artigianato artistico, tipico e tradizionale. Le BS approvate nel 2023 sono 9, per un importo corrispondente di € 43.200,00

Grafico 6.7: Progetti approvati e impegno economico delle BL, BR e BS



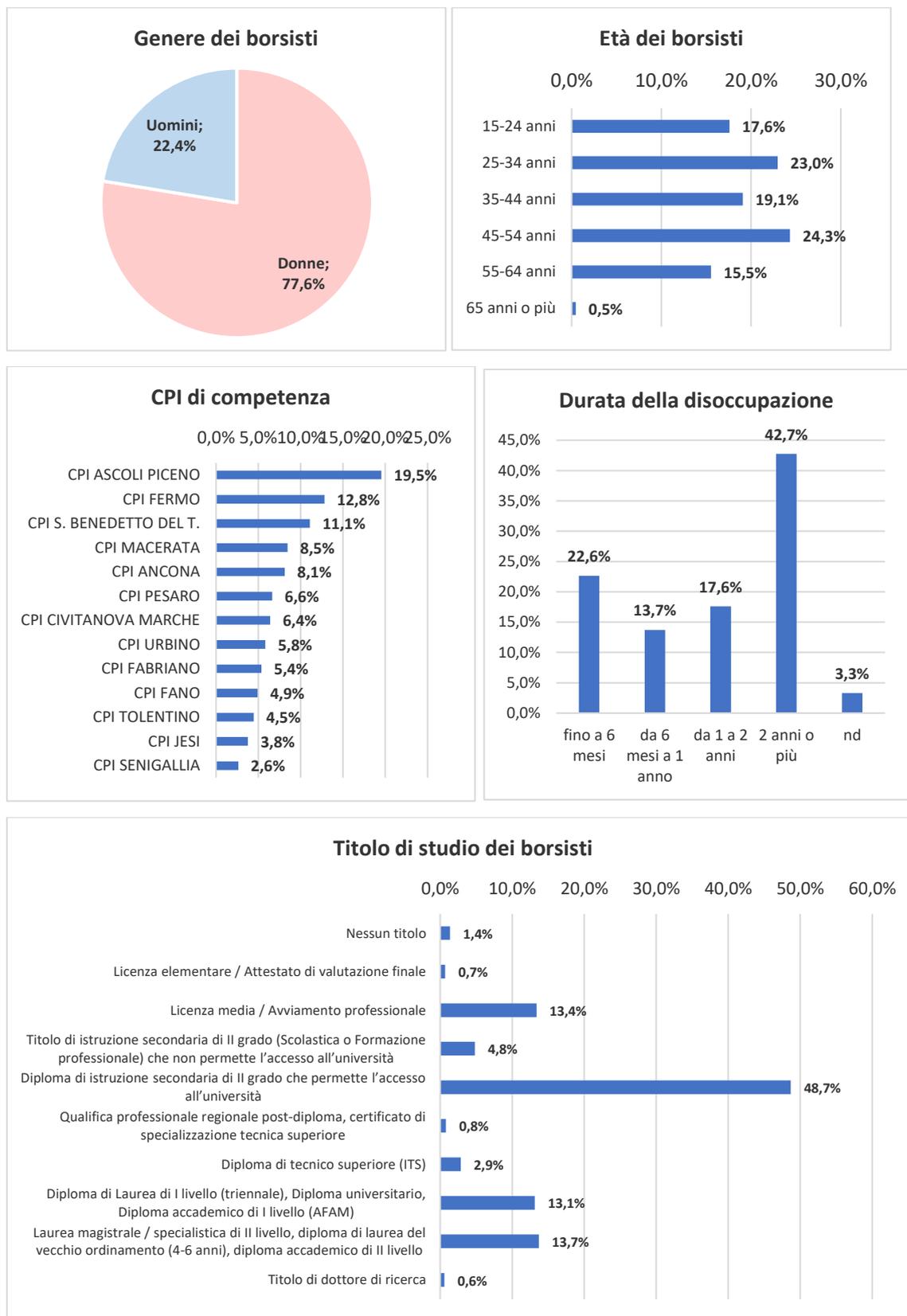
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

Le BL sono rivolte a donne di tutte le età, disoccupate da lungo tempo, con titoli di studio medio-alti

Il grafico 6.8 mostra le principali caratteristiche dei soggetti che hanno svolto nel 2023 delle borse lavoro (BL), da cui sinteticamente appare una quota molto rilevante di donne (77,6%), con età molto varia, concentrate prevalentemente nella parte meridionale del territorio regionale: Ascoli Piceno (19,5%), Fermo (12,8%), San Benedetto del Tronto (11,1%) e Macerata (8,5%). Solamente dopo troviamo i capoluoghi di Ancona e Pesaro. I borsisti mostrano una spiccata fragilità dal punto di vista della durata della disoccupazione, poiché il 60,3% di questi risulta disoccupato da più di un anno al momento dell'avvio della borsa lavoro come strumento di (re)inserimento nel mercato del lavoro. I borsisti hanno prevalentemente un titolo di studio medio-alto: circa la metà è in possesso di Diploma di istruzione secondaria di II grado, mentre la percentuale di laureati raggiunge il 14,3%. Al contrario risulta esigua la quota di persone che hanno conseguito al massimo la licenza media o avviamento professionale (15,4%).<sup>9</sup>

<sup>9</sup> Si ricorda che dello stock di disoccupati a fine 2023 solo il 7,9% risulta in possesso di laurea, mentre il 46,1% dispone al massimo della licenza media.

Grafico 6.8: Caratteristiche degli individui che hanno svolto borse lavoro (BL)



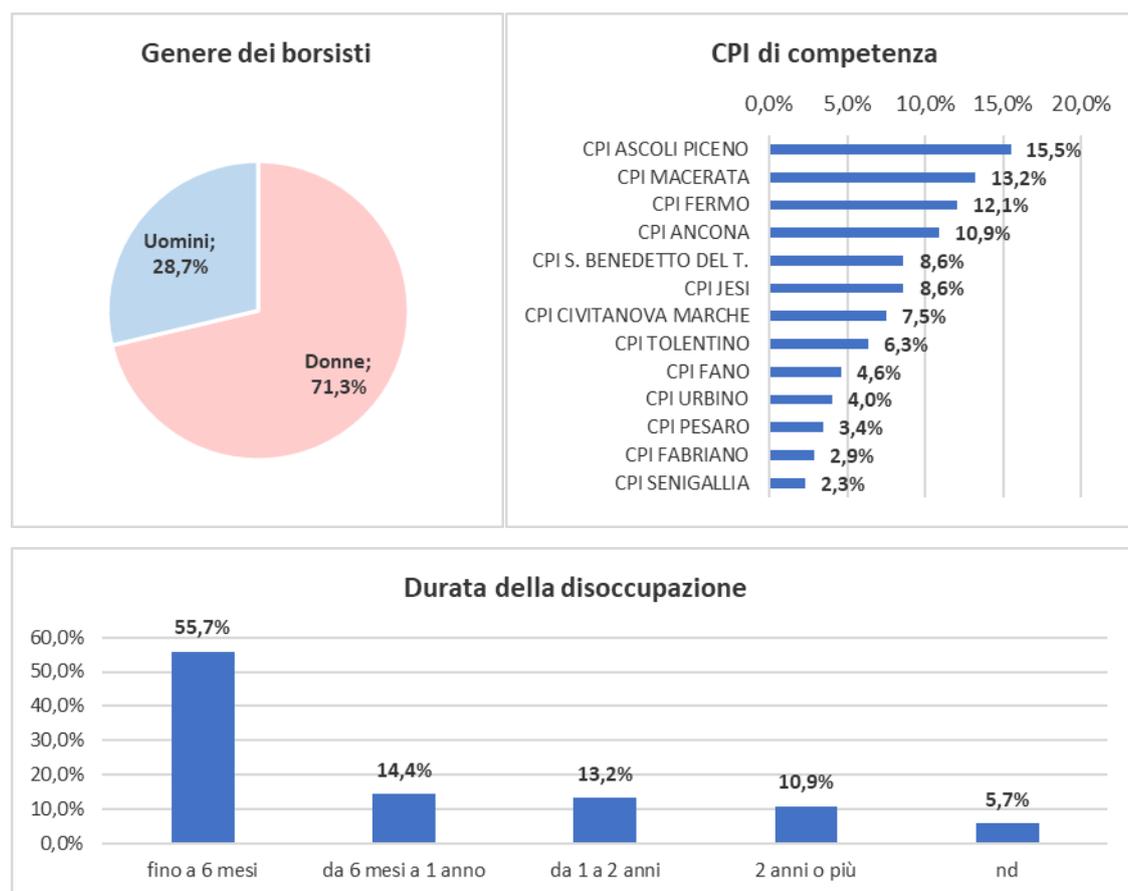
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

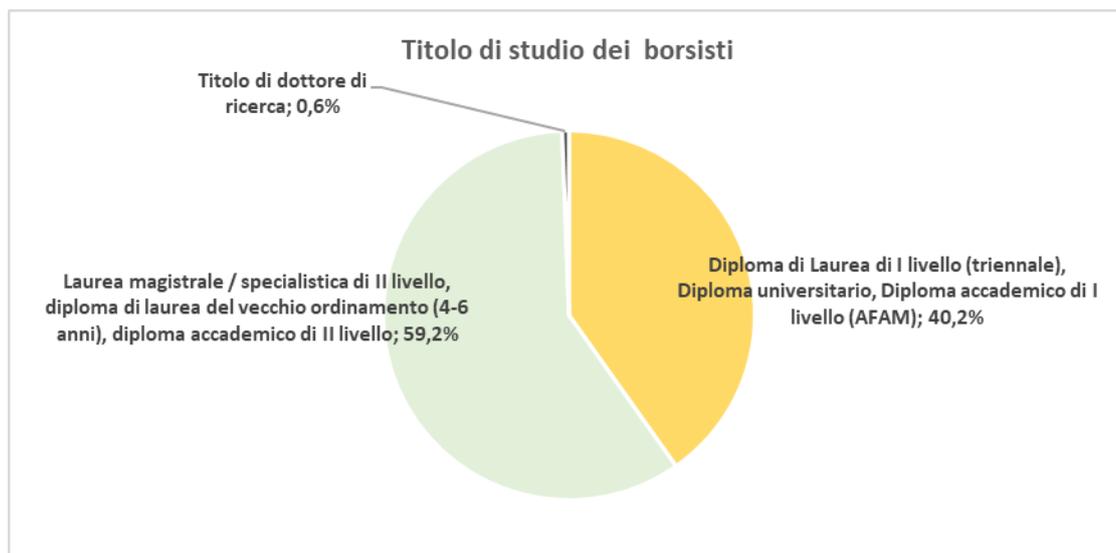
Le BR sono rivolte a giovani laureati più “vicini” al mercato del lavoro

Le borse di ricerca, rivolte esclusivamente a giovani laureati fino a 35 anni, con quindi un target di riferimento che cambia radicalmente rispetto alle BL. Si rileva come per le BL, una prevalenza di donne (71,3%) che incidono prevalentemente sui territori di competenza dei CPI del centro-sud delle Marche (Ascoli Piceno, Macerata e Fermo su tutti), ma la durata della disoccupazione è molto più contenuta (più della metà è disoccupato da meno di 6 mesi e i disoccupati di lunga durata scendono sotto il 30%) e chiaramente i titoli di studio sono di alto livello: il 59,2% è in possesso di laurea magistrale / specialistica di II livello, diploma di laurea del vecchio ordinamento (4-6 anni) o diploma accademico di II livello, mentre per il resto hanno raggiunto il almeno il diploma di Laurea di I livello (triennale), Diploma universitario o Diploma accademico di I livello (AFAM), con una piccola parte (il 0,6%) che addirittura ha ottenuto un dottorato di ricerca.

Parliamo quindi complessivamente di individui più “vicini” al mercato del lavoro, con competenze più specifiche ed appetibili, ma che necessitano di un’esperienza di alto livello per migliorare il proprio *curriculum vitae* ed avviarsi definitivamente verso un’occupazione di alto profilo.

Grafico 6.9: Caratteristiche degli individui che hanno svolto borse ricerca (BR)





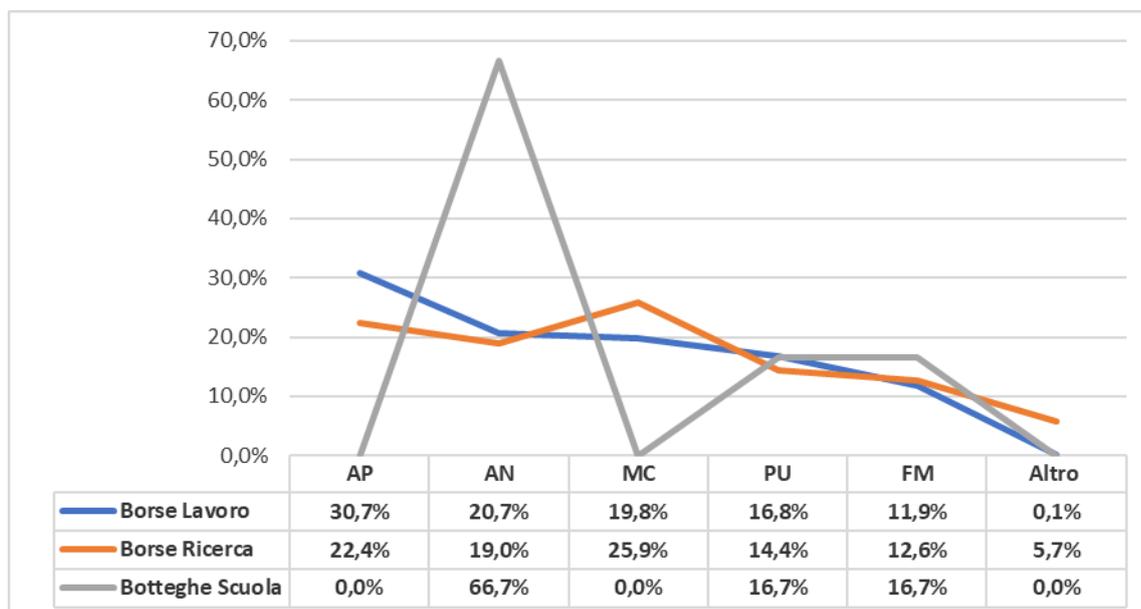
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

Le BS sono frequentate da giovani e donne con buona istruzione

L'esiguo numero di Botteghe Scuola approvate nel 2023, dovuta anche alle risorse previste, non consente una significativa rappresentatività del target di riferimento. Sono rivolte esclusivamente a giovani fino a 35 anni. L'83,3% sono comunque donne, localizzate principalmente ad Ancona (4 botteghe), oppure a Fermo o Urbino (una bottega ciascuno). La metà ha una disoccupazione di breve periodo, ovvero massimo di 6 mesi. Tutti hanno ottenuto almeno il diploma di istruzione secondaria di II grado e due di questi risultano anche laureati.

Il successivo grafico riepiloga la distribuzione percentuale delle sedi operative dei soggetti ospitanti per provincia, da cui emerge una grande partecipazione delle aziende di Ascoli Piceno, Ancona e Macerata per le borse lavoro e borse ricerca, mentre le botteghe scuola, come già evidenziato, sono concentrate prevalentemente nella provincia di Ancona.

Grafico 6.10: Distribuzione per Provincia della sede operativa dei soggetti ospitanti (valori %)

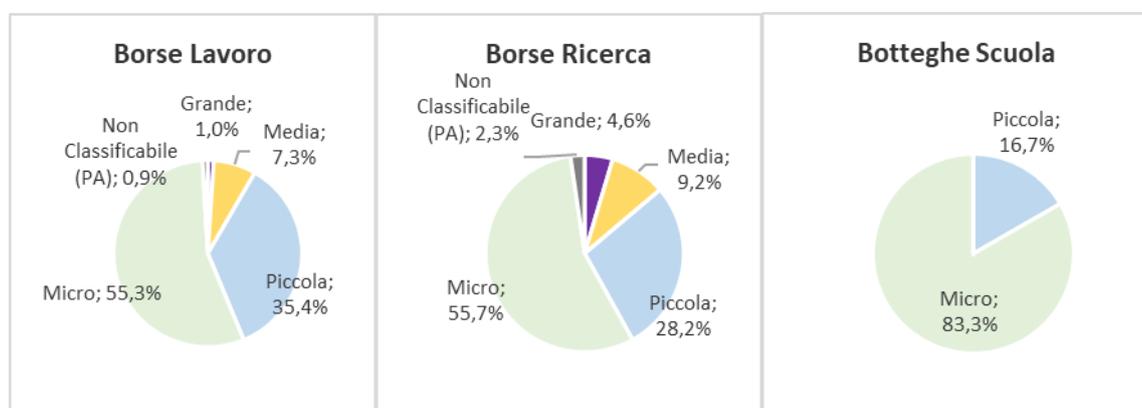


Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

I soggetti ospitanti sono di dimensioni piccole o micro

Attraverso i dati di monitoraggio è possibile andare ad investigare la tipologia di imprese che hanno accolto i borsisti. Innanzitutto, la dimensione: come mostra il grafico 6.11 i soggetti ospitanti sono quasi sempre di dimensioni piccole o micro. Ciò rispecchia la composizione del tessuto imprenditoriale locale (riff. Par. 1). Poche le eccezioni per le borse lavoro (7,3% di imprese di medie dimensioni e 1% di grandi dimensioni) e qualcuna in più per le borse ricerca (9,2% medie e 4,6% grandi), mentre le botteghe scuola, anche per via della tipologia stessa di esperienza lavorativa<sup>10</sup>, riguardano esclusivamente aziende con meno di 50 dipendenti.

Grafico 6.11: Distribuzione soggetti ospitanti per dimensione d'impresa (valori %)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

I soggetti ospitanti operano nel turismo, cultura o salute

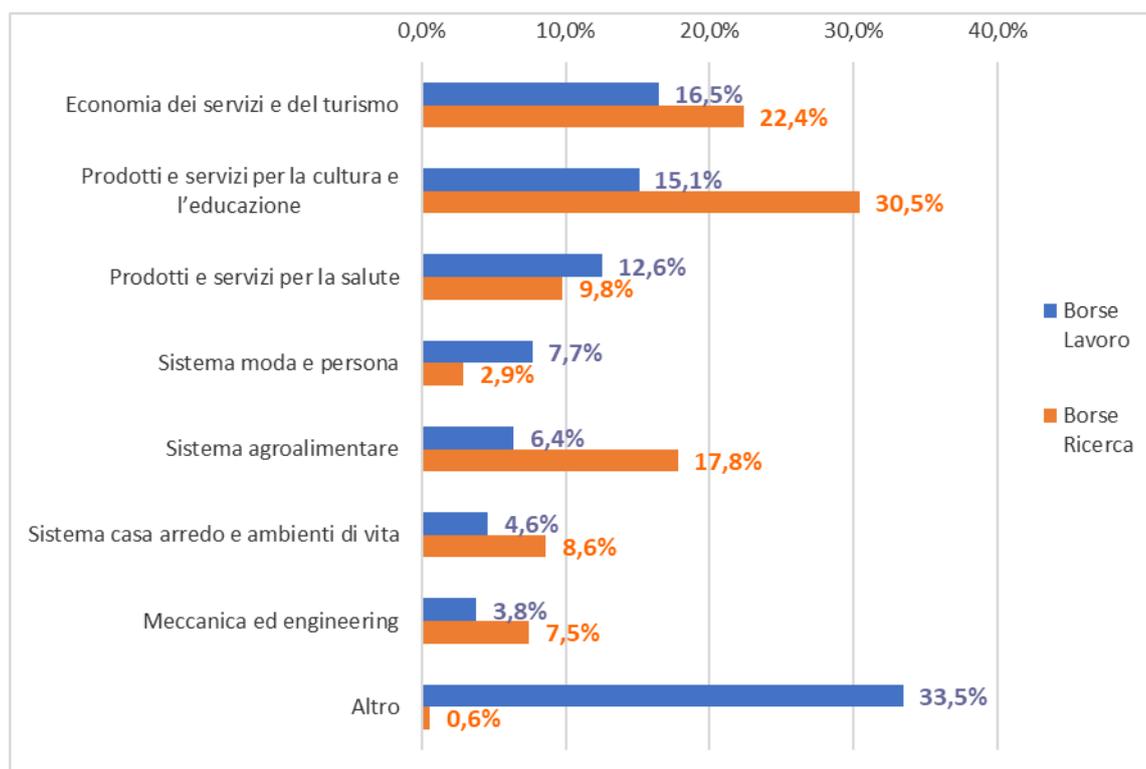
L'attività prevalente delle imprese che hanno ospitato borse lavoro riguardano in primo luogo l'economia dei servizi e del turismo (16,5%), prodotti e servizi per la cultura e l'educazione (15,1%), nonché il settore della salute (12,6%).

Riguardo alle borse ricerca, il settore della cultura ed educazione sale al primo posto (30,5%), incalzato dal turismo (22,4%) e dal sistema agroalimentare (17,8%).

Non si dispongono dei dati per le aziende attive nelle botteghe scuola.

<sup>10</sup> Si ricorda che le BS si inquadrano come esperienze svolte presso imprese appartenenti all'artigianato artistico, tipico e tradizionale (maestri artigiani)

Grafico 6.12: Distribuzione soggetti ospitanti per ambito di attività (valori %)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati Siform2

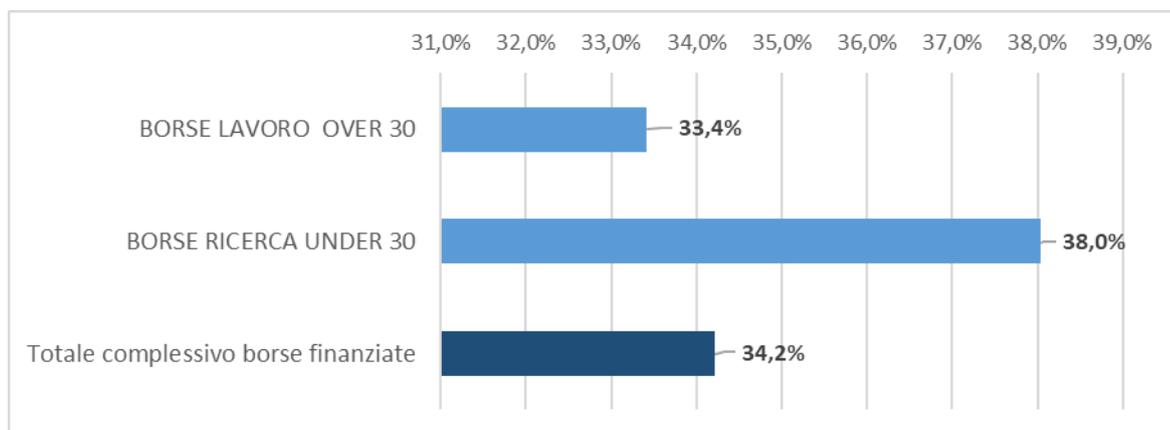
L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro monitora periodicamente l'utilizzo delle borse lavoro/ricerca come strumento formativo di (re)inserimento sul mercato del lavoro, calcolando l'impatto in termini di esiti occupazionali a 3 mesi, a partire dalla conclusione dell'esperienza in azienda.

33,4% di successi occupazionali per le BL, 38% per le BR

L'ultimo rapporto, pubblicato a febbraio 2023, propone attraverso i dati delle Comunicazioni Obbligatorie un'analisi dei successi occupazionali delle borse lavoro e borse ricerca avviate nella Regione Marche dal 2020 e concluse entro il 30 settembre 2022, da cui emerge sinteticamente che:

- Le **borse lavoro (BL)** registrano un **33,4% di successi occupazionali** a 3 mesi, di cui la metà (il 50,2%) sono stati assunti dalla stessa azienda ospitante;
- Le **borse ricerca (BR)** hanno una **percentuale leggermente maggiore di successi occupazionali (38%)**, di cui poco meno della metà (48,4%) sono stati riconfermati dallo stesso soggetto ospitante entro 3 mesi della conclusione.

Grafico 6.13 - Successi occupazionali entro 3 mesi dalla conclusione delle borse lavoro e borse ricerca avviate nella Regione Marche dal 2020 e concluse entro il 30 settembre 2022 (valori %)



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL

### Tirocini extra-curricolari

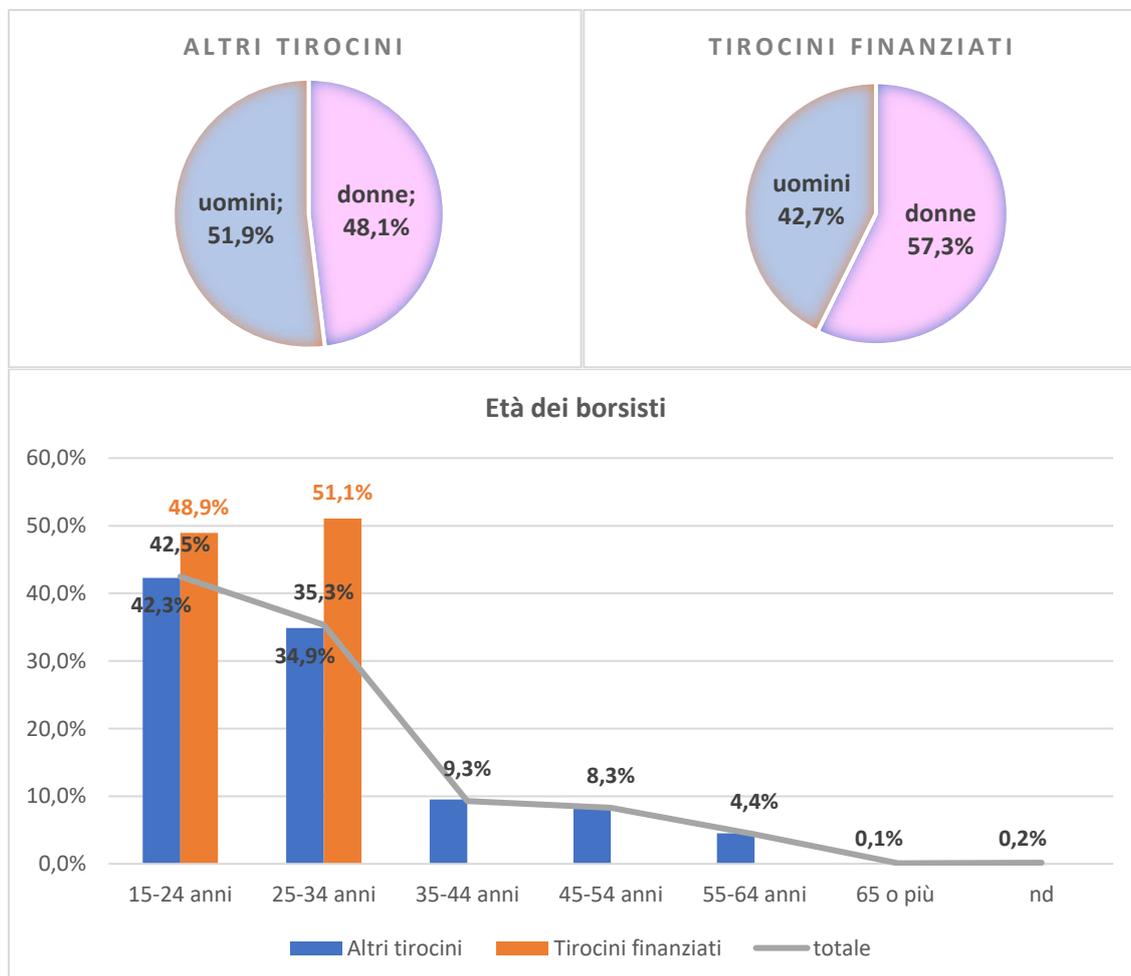
Il tirocinio extra-curricolare è inquadrato come una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento, o il reinserimento, lavorativo.

L'ultimo rapporto di monitoraggio e valutazione dei tirocini extracurricolari avviati presso la regione Marche è stato pubblicato dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro nel mese di febbraio 2024 e riguarda i tirocini avviati dal 2020 al 2023. E' possibile consultare il rapporto completo sul portale istituzionale dell'Osservatorio regionale, mentre si riportano di seguito i principali aspetti legati alle caratteristiche dei beneficiari e agli esiti occupazionali a 3 mesi, calcolati a partire dai dati delle Comunicazioni Obbligatorie. Si specifica che sono stati trattati separatamente i tirocini "finanziati" (grazie al programma Garanzia Giovani o FSE) rispetto agli "altri tirocini", ovvero quelli avviati autonomamente tra individuo e soggetto ospitante senza l'utilizzo di risorse pubbliche, che costituiscono il 97% di tutti gli interventi realizzati.

9.022 tirocini frequentati da giovani con titoli di studio medio-alti (specie tra i tirocini finanziati)

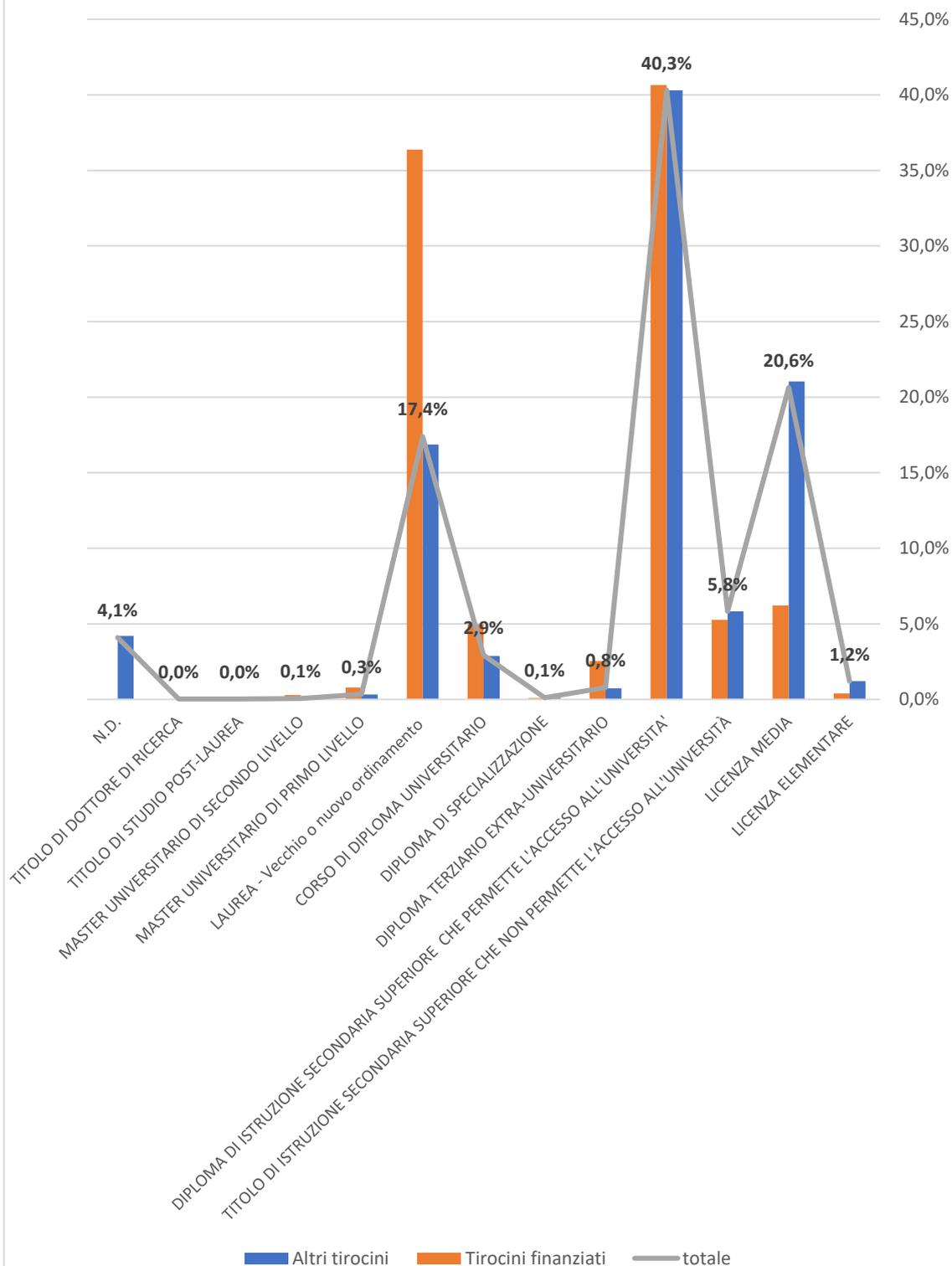
In totale **nel 2023 sono stati avviati 9.022 tirocini, di cui 37 sono stati (parzialmente) finanziati** dalla Regione Marche attraverso il programma Garanzia Giovani. Il genere non sembra una discriminante per l'attivazione dei tirocini: complessivamente sono più uomini rispetto alle donne (51,9% contro il 48,1%), ma se si prendono in considerazione solo quelli finanziati, le donne raggiungono il 57,3% del totale. L'età dei tirocinanti appare fortemente sbilanciata verso gli individui più giovani, che maggiormente necessitano di uno strumento di inserimento nel mercato del lavoro: il 77,8% dei tirocinanti è, infatti, composto da soggetti con età inferiore ai 34 anni, mentre i tirocini finanziati sono rivolti esclusivamente ai giovani fino a 29 anni di età. Complessivamente, il titolo di studio dei tirocinanti appare concentrato su livelli medi: il 28,1% ha conseguito al massimo la licenza media, il 46,1% un diploma di istruzione secondaria superiore, e il restante 25,8% un diploma Universitario, terziario extra-universitario o titoli più elevati (laurea, master, dottorato, ecc.). Per quanto riguarda i soli tirocini finanziati, emerge chiaramente che il titolo di studio risulta in media più elevato: le persone che hanno ottenuto al massimo la licenza media scendono al 9%, mentre aumentano al 45% i soggetti con titolo di studio più elevato (diploma terziario, diploma Universitario o superiore).

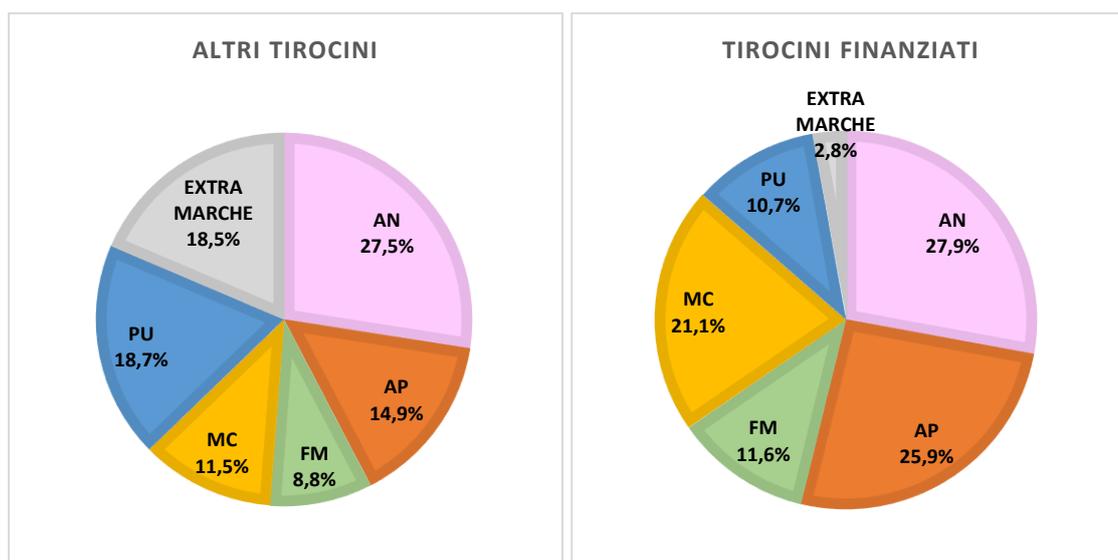
Grafico 6.14: Caratteristiche degli individui che hanno svolto tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023





Titolo di studio dei borsisti



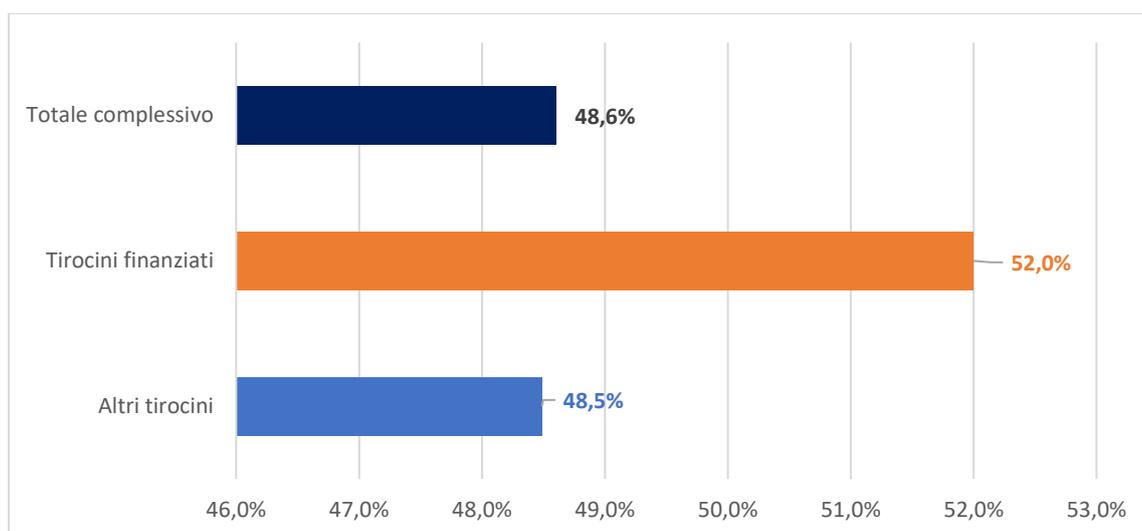


Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL

Il tasso di ricollocazione dei tirocini è del 48,6% (52% per quelli finanziati)

Il **“tasso di ricollocazione”** dei tirocini complessivamente avviati nel territorio regionale è pari al **48,6%**, il che significa che quasi un tirocinante su due ha avviato un nuovo rapporto di lavoro nei 3 mesi successivi alla conclusione dell’esperienza in azienda. I tirocini finanziati riportano *performance* occupazionali leggermente migliori (52%) rispetto agli “altri tirocini”(48,5%), fenomeno che può essere giustificato dal fatto che i tirocini finanziati sono rivolti esclusivamente a giovani under 30, mentre gli “altri tirocini” riguardano l’intera platea di utenti di qualunque fascia di età (anche se si tratta prevalentemente di soggetti under 34), ed è plausibile che i giovani abbiano una probabilità maggiore di trovare lavoro al termine dell’esperienza di tirocinio rispetto ai colleghi più adulti.

Grafico 6.15 – Tasso di ricollocazione dei tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023 per tipologia di tirocinio



Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL

Il tasso di riconferma da parte dell'impresa ospitante è pari al 34,2%

Il “tasso di riconferma” da parte dell'impresa ospitante è pari al 34,2%, ovvero un tirocinante su tre ha siglato un nuovo contratto di lavoro con la stessa azienda presso cui ha svolto il tirocinio. Questo comporta il fatto che il 70,5% delle assunzioni è avvenuto per opera dell'impresa ospitante: se c'è un esito occupazionale positivo nei 3 mesi successivi alla conclusione del tirocinio, nella maggior parte dei casi questo avviene grazie alla stessa azienda che ha accolto il tirocinante, segno di una valutazione positiva dell'esperienza maturata in azienda. Il tasso di riconferma appare molto simile sia per i tirocini non finanziati che per quelli stipulati senza l'utilizzo di contributi pubblici, come si evince dalla successiva tabella.

Tabella 6.3 - Assunzioni effettuate al termine del tirocinio dalla stessa azienda che ha ospitato il tirocinante o da azienda diversa (tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023)

Tipologie di Tirocinio	Totale avviamenti (RDL)	Avviamenti effettuati dalla stessa azienda del tirocinio	Avviamenti effettuati da un'azienda diversa	Tasso complessivo di riconferma	Tasso di riconferma tra ricollocati
Altri tirocini	14.525	4.265	10.260	34,3%	70,6%
Tirocini finanziati	534	183	351	34,2%	65,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.059</b>	<b>4.448</b>	<b>10.611</b>	<b>34,2%</b>	<b>70,5%</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio del Mercato del Lavoro Regione Marche su dati SIL

Attraverso le informazioni disponibili è possibile monitorare un altro aspetto molto interessante legato alla qualifica professionale, ovvero la coerenza del nuovo impiego rispetto all'esperienza formativa realizzata grazie al tirocinio. Viene calcolato in tal modo il “tasso di coerenza della qualifica” che, insieme al “tasso di ricollocazione” e al “tasso di riconferma”, fornisce informazioni sulle qualifiche professionali più “virtuose”, ovvero quelle che riportano *performance* occupazionali migliori (sia con riferimento ai soli tirocini finanziati, sia riguardo al resto dei tirocini non finanziati). I tirocinanti inquadrati come “Analisti e progettisti di *software*”, ad esempio, registrano il più alto tasso di ricollocazione e di riconferma sul totale dei tirocini presi in esame, mentre gli “Acconciatori” si rivelano quelli con il più alto tasso di coerenza della qualifica.

I valori più bassi si registrano, invece, per qualifiche di bassa competenza, quali: “Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde”, “Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia”, “Personale non qualificato nei servizi di ristorazione”, ecc.

## GLOSSARIO

**Cassa integrazione guadagni:** La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali, ad esempio, la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento. Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I Fondi di solidarietà sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS).

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** è la dichiarazione che determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione. Senza questa, una persona non può considerarsi disoccupata. Con la Did, una persona disoccupata o a rischio di disoccupazione (persona licenziata che si trova nel periodo di preavviso) dichiara l'immediata disponibilità a trovare un'occupazione e quindi ad accedere ai servizi di reinserimento al mercato del lavoro.

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti durante un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP):** si tratta dei servizi essenziali che, essendo connessi a diritti civili e sociali, devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in tema di lavoro e occupazione.

**NEET:** Acronimo di Not in Employment, Education or Training, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (formal learning) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

**Occupati:** comprendono le persone tra 15 e 64 anni che nella settimana di riferimento:

a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;

b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;

c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);

e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Part time involontario:** Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

**Saldo assunzioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative.

**Servizi per il Lavoro (SPL):** rete di soggetti pubblici e privati distribuiti capillarmente sul territorio regionale, composta dai Centri per l'impiego (che dipendono dalle Regioni) e dalle Agenzie per il Lavoro private. Essi costituiscono il principale punto di accesso alle informazioni in materia di politiche sul lavoro.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di disoccupazione di lunga durata:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato.

**Valori concatenati:** Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene, a volte, calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

